



# COMUNE DI TRECASALI

PROVINCIA DI PARMA

**COPIA**

Deliberazione n. **74**  
in data **26.07.2013**

Comunicata ai Capigruppo Consiliari in data **09.08.2013**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

### **OGGETTO:**

ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE TRIENNALE 2009/2011 - PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2013 - PROVVEDIMENTI.

L'anno **duemilatredici** addì **ventisei** del mese di **luglio** alle ore **10:00** nella sala delle adunanze, nei modi prescritti, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

BERNARDI NICOLA	SINDACO	<b>Presente</b>
GAIBANI MASSIMINO	ASSESSORE	<b>Presente</b>
LOMMI PAOLO	ASSESSORE	<b>Presente</b>
MORA PIER LUIGI	ASSESSORE	<b>Assente</b>
VIOLANTE ELISA	ASSESSORE	<b>Presente</b>
ZANICHELLI IGINO	VICE-SINDACO	<b>Presente</b>

Totale presenti : **5**  
Totale assenti : **1**

Assiste il Segretario Comunale Sig. Dott. **PASTORE FELICE ANTONIO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Dott. **BERNARDI NICOLA** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento sopra indicato.

## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO:

- che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge - quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'articolo 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione ed il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale indicati dal D.P.R. 3 maggio 2001;
- che la Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", all'articolo 29, 3° comma prevede in particolare che "il Piano di zona viene promosso su iniziativa del sindaco del Comune a ciò designato dai Comuni compresi nel territorio del distretto, ed è approvato con accordo di programma, secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 3 della Legge 8 Novembre 2000, n. 328, tra i sindaci dei Comuni compresi nel territorio del distretto, mentre per gli interventi socio-sanitari, ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, previsti anche dal Programma delle attività territoriali di cui all'articolo 3-quater, comma 2 del Decreto Legislativo 30 Dicembre 1992, n. 502, l'accordo è sottoscritto d'intesa con il direttore generale dell'Azienda unità sanitaria locale.";

### CONSIDERATO

- che i Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali e l'Unione Civica "Terre del Po" (Distretto Socio-Sanitario di Fidenza) hanno stipulato apposita convenzione in data 31 Dicembre 2009, valevole per gli anni 2010-2014, per la gestione in forma associata ed integrata del sistema di servizi ed interventi di natura sociale, socio-sanitaria e socio-educativa, conferiti in materia di famiglia, infanzia, età evolutiva, disabili, adulti e anziani, nell'ambito del territorio dei tredici comuni della zona sociale di Fidenza, coincidente con il territorio del distretto socio-sanitario omonimo;
- che tale convenzione disciplina la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'Accordo di Programma con il quale si approva il Piano di Zona triennale e l'accreditamento dei servizi socio-sanitari;
- che il Comune di Fidenza, è stato individuato quale comune capo-fila, e pertanto ha il compito di attuare, secondo quanto previsto nei programmi attuativi annuali, interventi a favore di anziani e disabili, immigrati, minori, famiglie ed adulti in difficoltà, e di adottare i necessari provvedimenti amministrativi;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 2181 del 28 dicembre 2012, ha approvato il "Programma annuale 2012: ripartizione, assegnazione, concessione e impegno di risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 74/2012. (secondo provvedimento)";
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 284 del 18 marzo 2013 ha approvato le "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003;
- che l'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 117 del 18 giugno 2013 ha approvato le "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). (Proposta della Giunta

regionale in data 18 marzo 2013, n.284)";

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 855 del 24 giugno 2013 ha approvato il "Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'articolo 47, comma 3 della Legge Regionale n. n. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013";
- che con determinazione regionale n. 7669 del 28 giugno 2013 del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio-educative-programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, la Responsabile del Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale, ha proceduto alla "Assegnazione, concessione e assunzione impegno di spesa della somma spettante agli Enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo Sociale Locale, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 117/2013 e della delibera di Giunta Regionale 855/2013";
- che la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, con decisione n. 3 del 14 maggio 2013, ha effettuato il riparto distrettuale delle risorse regionali 2013 del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e del Fondo nazionale per la Non Autosufficienza per l'anno 2013 ;
- che in data 19 aprile 2013 e 12 giugno 2013 sono state presentate alle Organizzazioni Sindacali le linee di indirizzo ed il riparto dei finanziamenti suddiviso per aree, relativamente al Piano Sociale di Zona per l'anno 2013;
- che le risorse assegnate a sostegno degli interventi per la non autosufficienza ammontano complessivamente come sotto riportato:

- QUOTA FRNA POP. > 75 AL 01.01.2012	Euro	30.274.954
- QUOTA GRAVISSIME DISABILITÀ ACQUISITE DGR 2068/2004	Euro	1.735.567,00
- QUOTA FRNA DISABILI	Euro	9.539.294,00
- TOTALE ASSEGNAZIONI FRNA 2013	Euro	41.549.815,00
- TOTALE FONDO NAZIONALE 2013	Euro	2.168.641,00
- FONDO NAZIONALE SLA 2^ TRANCE	Euro	365.761,00
<b>TOTALE RISORSE DA PROGRAMMARE NEL 2013 AL NETTO DEI TRASCINAMENTI</b>	<b>Euro</b>	<b>44.084.217,00</b>

- che il riparto delle somme sopra indicate, per il distretto di Fidenza, avverrà come sotto riportato:

INTERVENTI	CRITERIO RIPARTO	RISORSE (EURO)
ANZIANI	pop. > 75 al 01.01.2012	7.175.863,19
DISABILI	pop.15-64 al 01.01.2012	2.227.017,14
Quota gestioni particolari per accreditamento		323.857,35
Gra.D.A. (assegni di cura e residenzialità)	n. utenti beneficiari al 31.12.2011	349.152,00
FNNA 2012	pop. > 75 al 01.01.2010	510.729,00
S.L.A. (DGR n. 1762/2011)	pop. > 45 al 01.01.2011	85.440,06
	<b>TOTALE</b>	<b>10.672.058,74</b>

- che i risconti del fondo non autosufficienza anno 2012 ammontano complessivamente ad Euro 914.227,64=;
- che le risorse complessive programmate per l'anno 2013 per la non autosufficienza ammontano ad Euro 11.586.286,38= risconti compresi;
- che in data 19 aprile 2013 e 12 giugno 2013 sono state presentate alle Organizzazioni Sindacali le linee di indirizzo ed il riparto dei finanziamenti suddiviso per aree, relativamente al Piano Sociale di Zona per l'anno 2013;

PRESO ATTO:

- che i Comuni sono tenuti ad approvare e presentare entro il 31 luglio 2013, per via telematica attraverso lo specifico sito regionale

- "worksanita", il Programma Attuativo 2013, mediante approvazione di Accordo di Programma;
- che occorre altresì adeguare il "Programma distrettuale del fabbisogno di servizi di cui alla DGR n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari", entro la medesima data;
  - che in data 18 luglio 2013 il Comitato di distretto di Fidenza ha validato l'Accordo di Programma integrativo relativo al Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 ed il Programma Attuativo Annuale 2013";
  - che in Conferenza dei servizi, promossa dal Sindaco di Fidenza come previsto dall'articolo 29, comma 3 della Legge Regionale n. 2 del 2003, in data 31 luglio 2013 i Comuni del Distretto sociosanitario di Fidenza, la Provincia di Parma e l'Azienda U.S.L. di Parma andranno a sottoscrivere l'Accordo di Programma Integrativo relativo al Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale, triennio 2009-2011 ed il Programma Attuativo Annuale 2013";
  - che i progetti previsti dal programma attuativo 2013, verranno attivati in parte nel corso del 2013 e in parte nel 2014;
  - che nell'ambito della riorganizzazione dei servizi, i comuni del distretto socio-sanitario di Fidenza, l'Azienda U.S.L. di Parma e l'ASP distretto di Fidenza hanno sottoscritto la "Convenzione quadro per l'erogazione delle prestazioni sociali con spesa a rilievo sociosanitario e sociale 2013-2017" prevedendo il conferimento ad ASP distretto di Fidenza a far capo dal 1° gennaio 2014 delle attività socio-assistenziali relative a:
    - assistenza sociale alla maternità, infanzia ed età evolutiva (compresi i giovani e le famiglie) ivi comprese le competenze di cui all'articolo 23, lettera c) del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, così come dettagliato al Titolo II dell'articolo 2;
    - assistenza sociale a favore dei minori, inclusi i minori a rischio di attività criminose così come dettagliato al Titolo II dell'articolo 2 - comma 15);
    - assistenza sociale agli adulti anche in riferimento ai soggetti tossicodipendenti e alcooldipendenti e alle persone di cui alle lettere a), b) e c) del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, così come dettagliato al Titolo III dell'articolo 2
    - assistenza sociale agli adulti inabili in età lavorativa, così come dettagliato al Titolo I dell'articolo 2;
    - interventi socio-assistenziali a favore di soggetti diversamente abili, così come dettagliato al Titolo I dell'articolo 2;
  - che per i comuni di Fidenza, Noceto, Salsomaggiore Terme, Sissa, Unione Civica Terre del Po e Soragna tale conferimento è anticipato al 1 Luglio 2013 mentre per i restanti comuni di Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, San Secondo e Trecasali il conferimento avverrà alla data prevista dalla convenzione;
  - che la programmazione delle risorse finanziarie del Programma Attuativo 2013 ammonta a Euro 60.164.257,29= di cui:
    - Euro 1.127.699,29= per responsabilità familiari;
    - Euro 6.004.119,95= per infanzia ed adolescenza;
    - Euro 403.457,16= per i giovani;
    - Euro 17.064.484,23= per anziani;
    - Euro 6.730.119,46= per disabili;
    - Euro 999.439,47= per dipendenze;
    - Euro 856.390,05= per immigrati e stranieri;
    - Euro 470.974,95= per povertà ed esclusione sociale;
    - Euro 4.538.890,82= per salute mentale;
    - Euro 21.968.681,91= per azioni di sistema e trasversali;
  - che le risorse finanziarie previste nel Programma Attuativo 2013, messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e gestite dal Comune di Fidenza, comune capofila, ammontano a complessivi Euro 734.623,00= di Fondo Sociale Locale, di cui Euro 159.052,95= per quota "Contrasto povertà", Euro 284.852,40= per quota "Immaginare e sostenere il futuro",

Euro 53.017,65= per quota "Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale" immigrazione, Euro 237.700,00= per quota "Sostenere il sistema dei servizi";

- che le scritture di bilancio saranno adeguate dopo la presentazione del Piano sociale di zona alla Regione Emilia-Romagna, condizione per il conseguimento dei finanziamenti del fondo sociale regionale, di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013;
- che gli enti sottoscrittori confermano il "Programma distrettuale del fabbisogno di servizi di cui alla DGR n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari", approvato nel settembre 2011, già inserito come integrazione nel Piano Attuativo 2012;

PRESA VISIONE delle bozze dell'Accordo di programma integrativo per il Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale, anni 2009-2011, e del Programma Attuativo Annuale 2013, allegati al formato digitale della presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali (allegati "A", "B" e "C");

RAVVISATA la necessità di procedere all'approvazione dei sopra richiamati documenti;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 71 del 10 giugno 2011, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale veniva approvato il programma attuativo annuale 2012 dell'Accordo di programma integrativo del piano sociale di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale triennale 200/2011.

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 162/L del 28 Settembre 2000, avente all'oggetto "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare l'articolo 48 in materia di competenza della Giunta Comunale e l'articolo 107 comma 5 in materia di separazione tra funzioni di indirizzo politico ed attività di gestione;

VISTI i pareri favorevoli circa la regolarità tecnica e contabile della proposta di deliberazione espressi in data 26 Luglio 2013 dal Segretario Comunale Dott. Felice Antonio Pastore e dal Responsabile del II° Settore - *Affari Economici e Finanziari* - rag. Roberta Annuiti, ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267;

CON VOTAZIONE unanime resa nei modi e forme di legge

#### **DELIBERA**

DI APPROVARE, per quanto indicato nelle premesse, l'Accordo di programma integrativo (allegato "A") del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale triennale, anni 2009-2011, il Programma attuativo annuale 2013 (allegato "B") ed il Piano Non autosufficienza anno 2013 (allegato "C"), allegati al formato digitale della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

DI PRENDERE ATTO che la programmazione delle risorse finanziarie del Programma Attuativo 2013 ammonta a che la programmazione delle risorse finanziarie del Programma Attuativo 2013 ammonta a **Euro 60.164.257,29=** di cui:

- Euro 1.127.699,29= per responsabilità familiari;
- Euro 6.004.119,95= per infanzia ed adolescenza;
- Euro 403.457,16= per i giovani;
- Euro 17.064.484,23= per anziani;
- Euro 6.730.119,46= per disabili;
- Euro 999.439,47= per dipendenze;
- Euro 856.390,05= per immigrati e stranieri;
- Euro 470.974,95= per povertà ed esclusione sociale;

- Euro 4.538.890,82= per salute mentale;
- Euro 21.968.681,91= per azioni di sistema e trasversali;

DI DARE ATTO che le risorse finanziarie previste nel Programma Attuativo 2013, messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna e gestite dal Comune di Fidenza, comune capofila, ammontano a complessivi Euro 734.623,00= di *Fondo Sociale Locale*, di cui Euro 159.052,95= per quota "Contrasto povertà", Euro 284.852,40= per quota "Immaginare e sostenere il futuro", Euro 53.017,65= per quota "Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale" immigrazione, Euro 237.700,00= per quota "Sostenere il sistema dei servizi";

DI PRENDERE ATTO, inoltre, che gli enti sottoscrittori hanno confermato il "Programma distrettuale del fabbisogno di servizi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari", approvato nel settembre 2011, già inserito come integrazione nel Piano Attuativo 2012;

DI PRECISARE che nell'ambito della riorganizzazione dei servizi, i comuni del distretto socio-sanitario di Fidenza, l'Azienda USL di Parma e l'ASP distretto di Fidenza hanno sottoscritto o sono in procinto di sottoscrivere la "Convenzione quadro per l'erogazione delle prestazioni sociali con spesa a rilievo sociosanitario e sociale 2013-2017" prevedendo il conferimento ad ASP distretto di Fidenza a far capo dal 1° gennaio 2014 delle attività socio-assistenziali relative a:

- assistenza sociale alla maternità, infanzia ed età evolutiva (compresi i giovani e le famiglie) ivi comprese le competenze di cui all'articolo 23, lettera c) del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 così come dettagliato al Titolo II dell'articolo 2;
- assistenza sociale a favore dei minori, inclusi i minori a rischio di attività criminose così come dettagliato al Titolo II dell'articolo 2 - comma 15);
- assistenza sociale agli adulti anche in riferimento ai soggetti tossicodipendenti e alcooldipendenti e alle persone di cui alle lettere a), b) e c) del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, così come dettagliato al Titolo III dell'articolo 2;
- assistenza sociale agli adulti inabili in età lavorativa, così come dettagliato al Titolo I dell'articolo 2;
- interventi socio-assistenziali a favore di soggetti diversamente abili, così come dettagliato al Titolo I dell'articolo 2;

DI DARE ATTO che per i comuni di Fidenza, Noceto, Salsomaggiore Terme, Sissa, Unione Civica Terre del Po e Soragna tale conferimento è anticipato al 1 Luglio 2013 mentre per i restanti comuni di Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, San Secondo e Trecasali il conferimento avverrà alla data prevista dalla convenzione;

DI DARE ATTO, infine, che le scritture di bilancio saranno adeguate dopo la pubblicazione per via telematica attraverso lo specifico sito regionale "worksanita", condizione per il conseguimento dei finanziamenti del fondo sociale, di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013;

DI DEMANDARE al funzionario responsabile dei servizi sociali l'adozione degli atti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione;

DI DICHIARARE, per l'urgenza, il presente atto immediatamente eseguibile a seguito di separata unanime votazione, ai sensi dell'articolo 134, 4° comma, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DI COMUNICARE la presente deliberazione, contestualmente alla sua affissione all'Albo Pretorio Comunale, ai Capigruppo Consiliari ai sensi e per gli effetti dell'articolo 125 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267.

**PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA:**

Si esprime parere favorevole:

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to dott. Felice Antonio Pastore

**PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE:**

Si esprime parere favorevole:

IL RESPONSABILE DEL II° SETTORE  
AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI  
F.to Rag. Roberta Annuiti

---

Letto, confermato e sottoscritto qui di seguito e a margine di ciascun foglio:

IL PRESIDENTE  
F.to BERNARDI NICOLA

L'ASSESSORE  
F.to GAIBANI MASSIMINO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to PASTORE FELICE ANTONIO

- 
- Pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Trecasali per 15 giorni consecutivi a partire da oggi come prescritto dall'articolo 124 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267.
- Comunicata ai Capigruppo Consiliari – Protocollo numero **4268**  
Trecasali, lì **09.08.2013**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to PASTORE FELICE ANTONIO

---

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.  
TRECASALI, Lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la suesposta deliberazione:

- Ai sensi dell'articolo 124 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267 è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per 15 giorni consecutivi dal **09.08.2013** al **24.08.2013**
- Ai sensi dell'articolo 125 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267, contestualmente alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale, è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari (protocollo numero **4268**);  
e che la presente deliberazione è divenuta **ESECUTIVA** il **20.08.2013** in quanto:
- sono **decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione** all'Albo Pretorio Comunale (Articolo 134 comma 3 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267).

Trecasali, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to PASTORE FELICE ANTONIO

- 
- La presente deliberazione **è stata ripubblicata** all'Albo Pretorio Comunale per altri 15 giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_
- La presente deliberazione **è stata ratificata** con successiva deliberazione del Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_



**Comune di Fidenza**

**AII. "A"**

**ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO  
DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE  
E IL BENESSERE SOCIALE TRIENNALE 2009-2011**

e

**PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2013**

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328  
*"Legge quadro per la realizzazione  
del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*

della L.R. 12 marzo 2003, n. 2  
*"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e  
per la realizzazione del sistema integrato di interventi  
e servizi sociali"*

e della D.G.R. 22 maggio 2008, n. 175  
*"Piano sociale e sanitario 2008-2010"*

**Zona sociale di Fidenza  
DISTRETTO DI FIDENZA**

---

Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccobianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali e Unione civica "Terre del PO"



(approvato dal Comitato di Distretto il 18 Luglio 2013)  
( Sottoscritto in Fidenza, il ..... Luglio 2013)

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA  
IL SINDACO DEL COMUNE DI BUSSETO  
IL SINDACO DEL COMUNE DI FIDENZA  
IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTANELLATO  
IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTEVIVO  
IL SINDACO DEL COMUNE DI NOCETO  
IL SINDACO DEL COMUNE DI ROCCABIANCA  
IL SINDACO DEL COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME  
IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE  
IL SINDACO DEL COMUNE DI SISSA  
IL SINDACO DEL COMUNE DI SORAGNA  
IL SINDACO DEL COMUNE DI TRECASALI  
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"  
IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

**RICHIAMATI:**

- L'Accordo di Programma per l'approvazione del "Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del Programma attuativo annuale 2009", sottoscritto il 04 marzo 2009;
- L'Accordo di Programma integrativo del piano sociale di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale triennale 2009/2011, Programma attuativo annuale 2012, sottoscritto il 30 maggio 2012;

**RICORDATO:**

- che i comuni del distretto socio-sanitario di Fidenza, l'Azienda USL di Parma e l'ASP distretto di Fidenza hanno sottoscritto la "Convenzione quadro per l'erogazione delle prestazioni sociali con spesa a rilievo sociosanitario e sociale 2013-2017" prevedendo il conferimento ad ASP distretto di Fidenza a far capo dal 1° gennaio 2014 delle attività socio-assistenziali relative a:
- assistenza sociale alla maternità, infanzia ed età evolutiva (compresi i giovani e le famiglie) ivi comprese le competenze di cui all'art. 23, lett. c) del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, così come dettagliato al Titolo II dell'art. 2;
- assistenza sociale a favore dei minori, inclusi i minori a rischio di attività criminose così come dettagliato al Titolo II dell'art. 2 – comma 15);
- assistenza sociale agli adulti anche in riferimento ai soggetti tossicodipendenti e alcooldipendenti e alle persone di cui alle lett. a), b) e c) del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1977, così come dettagliato al Titolo III dell'art. 2
- assistenza sociale agli adulti inabili in età lavorativa, così come dettagliato al Titolo I dell'art. 2;
- interventi socio-assistenziali a favore di soggetti diversamente abili, così come dettagliato al Titolo I dell'art. 2.
- che per i comuni di Fidenza, Noceto, Salsomaggiore Terme, Sissa, Unione Civica Terre del Po e Soragna tale conferimento è anticipato al 01/07/2013 mentre per i restanti comuni di Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, San Secondo e Trecasali il conferimento avverrà alla data prevista dalla convenzione;

## VISTO:

- l'art. 29, comma 2 della L.R. n. 2/2003, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che prevede: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*"
- L'art. 34 del D.Lgs. 30 agosto 2000, n. 267 e ss. mm " *Accordi di Programma*";

## CONSIDERATO:

- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2181** del 28 dicembre 2012, ha approvato il "*Programma annuale 2012: ripartizione, assegnazione, concessione e impegno di risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 74/2012. (secondo provvedimento)*";
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 284** del 18 marzo 2013 ha approvato le "*Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003;*
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 117** del 18 giugno 2013 ha approvato le "*Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n.284)*";
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 855** del 24 giugno 2013 ha approvato il "*Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n.2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013*";
- che con **determinazione regionale n. 7669** del 28 giugno 2013 del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio-educative-programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, la Responsabile del Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale, ha proceduto alla "*Assegnazione, concessione e assunzione impegno di spesa della somma spettante agli Enti capofila degli ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo Sociale Locale, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 117/2013 e della delibera di Giunta Regionale 855/2013*";
- che la **Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria**, con **decisione n. 3** del 14 maggio 2013, ha effettuato il riparto distrettuale delle risorse regionali 2013 del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e del Fondo nazionale per la Non Autosufficienza per l'anno 2013 ;
- che in data **19 aprile 2013 e 12 giugno 2013** sono state presentate alle Organizzazioni Sindacali le linee di indirizzo ed il riparto dei finanziamenti suddiviso per aree, relativamente al Piano Sociale di Zona per l'anno 2013;

**RITENUTO** di procedere all'integrazione "Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011" con la contestuale approvazione del "Accordo di programma integrativo" (all. "A"), del "Programma attuativo annuale 2013", articolato per progetti (all. "B") e del Piano Distrettuale per la non autosufficienza 2013 (all. C);

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000, dell'art. 29, comma 3, della LR 2/2003, e dell' art. 34 del D.Lgs. 30 agosto 2000, n. 267 e ss. mm.

### Art. 1 – Oggetto

1. La premessa e il Programma Attuativo 2013 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma integrativo che comprende:
  - a. I progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Regionale 2012 e 2013;
  - b. Il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 509/2007, n.1206/2007 e n.1230/2008 e definito sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione e dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria in data 3 maggio 2013, e già approvato dal Comitato di Distretto nella seduta del 22 maggio 2013;

## **Art. 2 - Obiettivi di priorità sociale**

1. Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Programma Attuativo Annuale 2013, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000, delle deliberazioni della Giunta Regionale **n. 2181** del 28 dicembre 2012 e **n. 855** del 24 giugno 2013, nonché della Delibera dell'Assemblea Legislativa **n. 117** del 18 giugno 2013 . Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:
  - a. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari;
  - b. assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
  - c. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
  - d. attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
  - e. considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
    - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
    - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
    - promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
    - sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.
  - f. considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
    - Impoverimento. Affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale (contrastare la povertà estrema e l'impovertimento derivante dalla crisi economica);
    - Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
    - riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
    - sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...);

## **Art. 3 - Ripartizione dei finanziamenti**

**Art. 3 a)** Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del **Programma Attuativo Annuale 2013** - allegato al presente accordo, sono articolate come specificato nella **Tabella 1**.

TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2013

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE
Comune di Busseto	35.000,00	217.000,00	0,00	257.650,00	-	-	-	-	-	31.000,00	540.650,00
Comune di Fidenza	34.000,00	1.672.000,00	14.000,00	617.000,00	6.000,00	29.000,00	36.000,00	166.000,00	-	30.000,00	2.604.000,00
Comune di Fontanellato	15.500,00	468.843,00	38.500,00	261.109,00	-	-	-	6.000,00	3.650,00	21.400,00	815.002,00
Comune di Fontevivo	16.500,00	351.844,00	0,00	467.979,00	-	-	500,00	7.009,00	-	3.000,00	846.832,00
Comune di Noceto	61.700,00	482.440,00	0,00	454.258,00	500,00	350,00	5.450,00	-	-	15.000,00	1.019.698,00
Comune di Roccabianca	15.850,00	6.600,00	4.350,00	118.500,00	6.200,00	-	-	8.500,00	-	25.000,00	185.000,00
Comune di Salsomaggiore Terme	-	824.400,00	0,00	734.989,00	-	-	-	-	-	75.373,79	1.634.762,79
Comune di San Secondo Parmense	74.871,00	109.500,00	0,00	182.737,51	-	-	2.000,00	7.200,00	-	16.000,00	392.308,51
Comune di Sissa	3.440,00	38.500,00	0,00	67.887,00	1.500,00	-	500,00	2.000,00	-	18.000,00	131.827,00
Comune di Soragna	17.800,00	276.650,00	8.200,00	147.994,00	-	-	-	6.000,00	-	2.500,00	459.144,00
Comune di Trecasali	6.000,00	95.000,00	0,00	117.898,00	-	-	-	-	-	-	218.898,00
Unione Civica Terre del Po	-	68.200,00	0,00	98.471,00	15.585,00	-	-	-	-	-	182.256,00
Regione - F.do sociale locale	85.000,00	178.852,40	0,00		10.000,00	21.000,00	53.017,65	159.052,95	-	227.700,00	734.623,00
Regione altro (specificare in nota <sup>1</sup> )			15.304,00								15.304,00
FRNA				7.720.379,95	3.039.193,40					315.984,03	11.075.557,38
FNNA				360.729,00	150.000,00						510.729,00
AUSL <sup>2</sup>		341.946,55	290.794,10	5.335.900,36	2.531.869,26	945.089,47	9.850,00	-	4.535.240,82	20.964.467,09	34.955.157,65
Funzioni Delegate servizi 0-64 AUSL	762.038,29	872.344,00	32.309,06	-	969.271,80	4.000,00	258.472,00	109.213,00	-	223.257,00	3.230.905,15
Provincia di ...											-
Altri soggetti pubblici Ministero degli Interni -Progetto "Terra d'asilo"-							490.600,40				490.600,40
Altri soggetti pubblici ASP				121.002,41							121.002,41
Altri soggetti privati - Specificare (esclusa contribuzione utenti)											-
<b>TOTALE</b>	<b>1.127.699,29</b>	<b>6.004.119,95</b>	<b>403.457,16</b>	<b>17.064.484,23</b>	<b>6.730.119,46</b>	<b>999.439,47</b>	<b>856.390,05</b>	<b>470.974,95</b>	<b>4.538.890,82</b>	<b>21.968.681,91</b>	<b>60.164.257,29</b>

(1) Regione – altri fondi :

denominazione	importo
Legge regionale n. 14/2008	15.304,00

(2) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) nonché per gli interventi previsti al punto 6 e 9 del documento "Indicazioni di supporto alla redazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del PAA 2009..." di seguito richiamati:

- v. Cure Domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare Integrata (ADI), Domiciliare Programmata (ADP), Domiciliare Infermieristica);
- v. Assistenza Specialistica Ambulatoriale;

**NOTE:**

I 68.200 euro dell'Unione Civica Terre del Po, sull'area infanzia e adolescenza si riferiscono all'asilo nido del Comune di Polesine Parmense

2. **b)** In caso di modifiche rispetto a quanto programmato, si procederà in sede di Comitato di Distretto a ridefinire l'esatta consistenza per tipologia di intervento/azione. Ogni modificazione delle risorse finanziarie che dovesse intervenire nel periodo di validità del presente accordo di programma, ed in specifico le deliberazioni della Giunta Regionale con le quali verranno assegnate ulteriori risorse non ancora programmate, verranno recepite dal comune capofila allineando le spese di competenza con la programmazione distrettuale.

Il Comune di Fidenza, soggetto destinatario dei fondi regionali e attuatore dei programmi e dei progetti di cui alla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013, provvederà ad adottare gli atti amministrativi necessari per garantire il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano Attuativo Annuale 2013.

L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto gestore.

#### **Art. 4 - Impegni delle Amministrazioni**

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto;
- a finanziare con risorse proprie il progetto "Immigrazione, asilo e cittadinanza" per l'importo di Euro 25.000,00, inserito nel presente Accordo di programma, nel caso in cui la suddetta spesa non trovasse copertura nei prossimi trasferimenti regionali, previsti nell'anno 2014 a completamento delle risorse 2013.

**L'Amministrazione Provinciale di Parma**, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.

**L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma e l'ASP distretto di Fidenza** (sulla base di quanto prevista dalla convenzione richiamata in premessa) si impegnano a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.

I **Comuni** assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

L'Ente capofila del Piano, individuato nel Comune di Fidenza, si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi
- assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

#### **Art. 5 - Eventuali modifiche future**

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

#### **Art. 6 - Intervento di altri soggetti**

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

## Art. 7 - Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale

I tavoli sotto indicati sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona per la salute ed il benessere 2009-2011 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano attuativo 2013, con eventuali modifiche nella loro composizione. Tali modifiche avverranno anche in funzione della nuova e più ampia prospettiva che si è costituita e che si definirà in attuazione del Programma Regionale Triennale per il benessere e la tutela e lo sviluppo della comunità.

### Art. 7.a - L'Ufficio di Piano distrettuale

L'Ufficio di Piano Distrettuale, così come da progetto approvato dal Comitato di Distretto di Distretto, sulla base del Programma regionale finalizzato "Promozione e sviluppo nuovi Uffici di Piano" (DGR 1791/2006, PUNTO 3.2.2 e DGR 1004/2007, e successivi atti regionali), risulta così costituito per l'anno 2013:

RESPONSABILE	Figura a tempo pieno in possesso di diploma di laurea, con comprovate competenze in materia di programmazione e pianificazione in campo socio-sanitario, con riguardo anche ai profili economico-finanziari e competenze in materia di controllo di gestione, oltre ad esperienza nella gestione di organismi complessi.
COMPONENTE	Figura di impiegato amministrativo-contabile a tempo pieno con competenza ed esperienza nella predisposizione ed istruttoria di procedimenti amministrativi e di natura contrattuale connessi alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle spese.
COMPONENTE	Figura tecnico-amministrativa part time (50%) di raccordo tra UdP e Ufficio per la salute ed il benessere sociale istituito presso il Comune capofila.

### Art. 7.b - I Tavoli Tematici di zona

Sono stati istituiti Tavoli tematici di zona: **1. Area "Responsabilità familiari, infanzia, adolescenza e giovani"; 2. Area "Adulti"; 3. Area "Anziani" 4. Area "Disabili"** con gli obiettivi di:

- Produrre le istruttorie tecniche per la realizzazione del Piano di Zona;
- Promuovere i raccordi tecnico operativi per facilitare la partecipazione anche nella sua attuazione
- Gestire i passaggi necessari alla attuazione del monitoraggio e della valutazione della attuazione triennale, per attuativi annuali e per l'intero triennio
- Formulare proposte operative per l'Ufficio di Piano per una sempre più efficace regolazione e sviluppo;

I tavoli sono composti dai referenti di: Enti Locali, Scuola, Azienda Sanitaria, Fondazioni, Associazionismo, ASP, Cooperazione, Sindacati, Diocesi, Provincia.

### Art. 7.c - I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Coordinatore dell'Ufficio di Piano provinciale, Responsabili degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia e Adolescenza, Giovani, Area Anziani - Disabili	<u>Per la Provincia:</u> - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali <u>Per le zone:</u> - Responsabile Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.

### **Art. 8 - Funzioni di vigilanza**

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, il Presidente della Provincia o suo delegato, e con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

### **Art. 9 - Procedimento di arbitrato**

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

### **Art. 10 - Fabbisogno di servizi socio-sanitari accreditati**

Gli enti sottoscrittori confermano il "*Programma distrettuale del fabbisogno di servizi di cui alla DGR n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari*", approvato nel settembre 2011, già inserito come integrazione nel Piano Attuativo 2012.

Ogni eventuale ridefinizione del fabbisogno dovrà essere approvate mediante accordo integrativo.

### **Art. 11 – Durata**

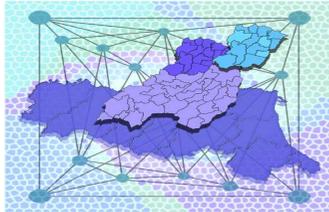
L'Accordo integrativo ha durata annuale e comunque fino a sottoscrizione di nuovo accordo.

### **Art. 12 – Pubblicazione**

L'ufficio di Piano, trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 luglio 2013, per via telematica attraverso lo specifico sito regionale "worksanita", il Programma Attuativo 2013, corredato dal presente Accordo di programma, approvato dai singoli Enti sottoscrittori.

in fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	BERNAZZOLI VINCENZO	
COMUNE DI BUSSETO	GAMBAZZA MARIA GIOVANNA	
COMUNE DI FIDENZA	CANTINI MARIO	
COMUNE DI FONTANELLATO	ALTIERI DOMENICO	
COMUNE DI FONTEVIVO	GRASSI MASSIMILIANO	
COMUNE DI NOCETO	PELLEGRINI GIUSEPPE	
COMUNE DI ROCCABIANCA	QUARANTELLI GIORGIO	
COMUNE DI SALSOMAGGIORE T.	FRITELLI FILIPPO	
COMUNE DI SAN SECONDO P.SE	DODI ANTONIO	
COMUNE DI SISSA	CAVANNA GRAZIA	
COMUNE DI SORAGNA	IACCONI FARINA SALVATORE	
COMUNE DI TRECASALI	BERNARDI NICOLA	
UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"	CENSI ANDREA	
AZIENDA USL DI PARMA DISTRETTO DI FIDENZA	SALATI MARIA ROSA	



REGIONE EMILIA ROMAGNA - PROVINCIA DI PARMA

**UFFICIO DI PIANO**  
**DISTRETTO DI FIDENZA**

*Via Berenini 151, 43036 Fidenza (PR) - Tel. 0524-515515*



**ALL. B 1**

**PIANO ATTUATIVO**

**2013**

**DISTRETTO DI FIDENZA**

# INDICE

## PROGRAMMI E PROGETTI DISTRETTUALI

### Obiettivo:

### IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

	PREMESSA	PAG. 7
01	PROGETTO : PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO	PAG. 8

### Obiettivo:

### IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO

	PREMESSA:	PAG. 11
02	PROGETTO : CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI FIDENZA	PAG. 12
03	PROGETTO : RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI	PAG. 16
04	PROGETTO : ORATORI	PAG. 19
05	PROGETTO : INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA	PAG. 21
06	PROGETTO : UNIVERSITÀ DELLA VITA - INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA	PAG. 23
07	PROGETTO : "A A A ...CERCASI GIOVANI SENZA ESPERIENZA"	PAG. 28
08	PROGETTO : GECO – GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI -ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI -	PAG. 31
09	PROGETTO : FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA	PAG. 34
10	PROGETTO : UNITA' DI STRADA	PAG. 37

**Obiettivo:**

**RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE**

	PREMESSA	PAG. 41
11	PROGETTO : IMMIGRAZIONE, ASILO E CITTADINANZA	PAG. 43
12	PROGETTO : TERRA D'ASILO	PAG. 46
13	PROGETTO : INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA	PAG. 52

**Obiettivo:**

**SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI**

14	PROGETTO : SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO	PAG. 55
15	PROGETTO : SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI	PAG. 59
16	PROGETTO : UFFICIO PER LA SALUTE ED IL BENESSERE SOCIALE	PAG. 62
17	PROGETTO : PUNTI UNICI DI ACCESSO: SPORTELLI SOCIALI	PAG. 65
18	PROGETTO : AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29/97 ARTT. 9 E 10	PAG. 67
19	PROGETTO : ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI	PAG. 69
20	PROGETTO : FIGURA DI SISTEMA	PAG. 71

## AREA SANITARIA

### AMBITO DISTRETTUALE

21	CURE DOMICILIARI	PAG. 74
22	SPECIALISTICA	PAG. 79
23	SERT	PAG. 82
24	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA ADULTI	PAG. 85
25	DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA MINORI	PAG. 89

## PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

### AREA ANZIANI

	PREMESSA	PAG. 92
26	ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI	PAG. 93
27	DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	PAG. 97
28	CONTINUITA' ASSISTENZIALE	PAG. 103
29	DEMENZE	PAG. 107
30	INFORMAZIONE E SPORTELLO SOCIALE	PAG. 111
31	"HOME CARE PREMIUM" - ASSISTENZA DOMICILIARE	PAG. 114

### AREA DISABILI

	PREMESSA	PAG. 118
32	DOMICILIARITA' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	PAG. 123
33	ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI	PAG. 127
34	PROGRAMMA GRA.D.A.	PAG. 130
35	PROGRAMMA S.L.A.	PAG. 132

## PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

36	ACCESSO E PRESA IN CARICO	PAG. 135
37	FORMAZIONE ALLE ASSISTENTI FAMILIARI	PAG. 138
38	PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI	PAG. 142
39	CAAD-CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO	PAG. 146
40	AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	PAG. 148
41	<b>INTESA IN MATERIA DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO</b>	PAG. 153

## SCHEDE FINANZIARIE

TABELLA A – QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2013	PAG. 154
TABELLA B – FONDO SOCIALE LOCALE – PREVISIONE DI SPESA	PAG. 156

# OBETTIVI DI AMBITO DISTRETTUALE

## Obiettivo:

### **IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE**

## Premessa

La condizione di povertà dei singoli e delle famiglie si è evidenziata in questi anni, complice anche la crisi economica, come un fenomeno sempre più complesso e maggiormente inteso non solo come condizione economica oggettivamente misurabile, ma come senso di insicurezza, di instabilità, di fragilità di relazioni, di precarietà lavorativa, di isolamento sociale.

La povertà non è più quindi una condizione statica nel tempo ma un processo che spesso conduce alla marginalità sociale.

L'esclusione sociale è infatti una condizione di deprivazione che si manifesta attraverso una condizione di svantaggio generalizzato, che somma più condizioni di disagio dovute all'inadeguatezza delle risorse e a un limitato accesso a diverse importanti dimensioni delle attività umane quali educazione, lavoro, famiglia, reti informali, consumo di beni e servizi, comunità di riferimento e istituzioni pubbliche, vita politica, tempo libero e svago.

Il concetto di esclusione sociale, prevalentemente legato alla qualità relazionale dei nuovi bisogni sociali, si rivela, dunque, molto più dinamico rispetto a quello di povertà e quindi fortemente operativo, con dei contenuti immateriali oltre che materiali.

Questa situazione già di per sé preoccupante è andata deteriorandosi a causa della crisi economica che ha colpito gli stati più deboli della popolazione e coloro che erano già in situazione di precarietà; ma sono intervenuti altri elementi quali l'indebolimento delle reti familiari, l'incremento dei nuclei familiari composti da single e da persone separate, la modificazione dei ruoli di genere, l'aumento di famiglie monoparentali con figli.

Si percepisce inoltre un'ampia situazione sommersa di fragilità sociale ed economica, che spesso si manifesta soltanto nel momento in cui i soggetti non riescono più a contenere il disagio e si rivolgono ai servizi ad altri soggetti della rete, per un concreto sostegno.

Parallelamente è evidente il venir meno delle risorse economiche anche per gli interventi sociali che ci spinge a rafforzare il lavoro di rete e la presa in carico integrata delle persone in difficoltà. E' quindi necessario migliorare ulteriormente la conoscenza reciproca di tutti i soggetti, delle modalità e degli strumenti di lavoro per non disperdere energie e soprattutto per fornire risposte più efficaci alle esigenze della popolazione. E' indispensabile inoltre potere disporre di una pluralità di strumenti di intervento che consentano una risposta maggiormente articolata e flessibile a domande sempre più complesse, oltre che di una pluralità di soggetti che con diversa natura e specificità sappiano dare risposte più complete, e non solo di tipo economico per:

A) migliorare l'autonomia delle persone con conseguente riduzione delle dipendenza assistenziale;

B) sollecitare le risorse delle persone e delle comunità per un efficace inserimento sociale;

C) coordinare strumenti economici e sociali in modo organico, misurandone l'efficacia.

D) favorire l'uscita dalla condizione di povertà e di esclusione sociale

E) organizzare risposte multiple e coordinate a situazioni che esprimono bisogni complessi con il sostegno di una rete territoriale integrata, organizzata e

riconosciuta,

F) intercettare le famiglie fragili, intervenendo preventivamente, cercando di evitare la cronicizzazione del disagio.

**PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 1**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<b>X</b>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA PER L'AUTONOMIA E IL SOSTEGNO AL REDDITO</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	COMUNE DI FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile Servizi Sociali Anahi Alzapiedi <a href="mailto:aalzapiedi@ausl.pr.it">aalzapiedi@ausl.pr.it</a> 0524 – 515511 Coordinatrice Ufficio Programma per l'Autonomia e l'Integrazione Nicoletta Mestieri <a href="mailto:nmestieri@ausl.pr.it">nmestieri@ausl.pr.it</a> 0524 - 515560
4. Destinatari	<i>I destinatari appartengono a nuclei familiari residenti nei 13 Comuni del Distretto di Fidenza.</i>  <i>I criteri in base ai quali vengono individuati sono:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>situazione debitoria</i></li> <li>• <i>lavoro precario</i></li> <li>■ <i>disoccupazione</i></li> <li>▪ <i>problemi abitativi</i></li> </ul>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il lavoro sul presente Progetto sarà integrato con gli altri Servizi territoriali che hanno competenze sul tema e sarà subordinato alle normative vigenti in materia di integrazione al lavoro <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Centro per l'Impiego</li> <li>◆ Cooperative Sociali</li> <li>◆ Servizi Sociali</li> </ul>
6. Azioni previste	Il presente Progetto è in continuità con l'anno 2012 in quanto la situazione delle famiglie in difficoltà economica che rischiano di ricadere nel circuito dell'esclusione sociale non è migliorata. In questi anni il Distretto di Fidenza ha potenziato molto il settore degli interventi di inserimento lavorativo e di rafforzamento delle competenze personali, usando lo strumento delle borse lavoro non solo come strumento preparatorio al mondo del lavoro, ma anche come sostegno economico autonomizzante, uscendo quindi dalle logiche assistenziali. Il presente Progetto prevede alcune fasi consolidate dall'esperienza degli scorsi anni: <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Segnalazione da parte delle assistenti sociali delle situazioni maggiormente in difficoltà, con specificata la priorità d'intervento</li> <li>◆ Inserimento in situazione lavorativa e apertura del percorso di Borsa lavoro</li> <li>◆ Monitoraggio</li> </ul> In caso di situazioni di particolare problematicità, è possibile sostenere economicamente famiglie o singoli mediante l'erogazione diretta di sussidi economici.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Servizi Sociali Distretto di Fidenza</li> <li>◆ Cooperative "B"</li> <li>◆ Centro per l'Impiego</li> <li>◆ Centri di Formazione Professionale</li> <li>◆ Associazioni di Volontariato</li> </ul>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Assistenti Sociali Distretto di Fidenza</li> </ul> Coordinatore e Operatori Ufficio Programma per l'Autonomia e l'Integrazione							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ N° totale Progetti</li> <li>◆ N° colloqui A.S./P.A.I. (min 2 per persona)</li> <li>◆ N° incontri di Rete (min 2 per persona)</li> <li>◆ Monitoraggio delle situazioni e rilevazione della soddisfazione di aziende e utenti (almeno il 70%)</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	<b>euro</b>	<b>159.052,95</b>		<b>159.052,95</b>				

## **Obiettivo:**

# **IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO**

## **Premessa**

Il Distretto di Fidenza, già nei progetti realizzati con i fondi dei precedenti Piani di zona, ha mantenuto un doppio canale di intervento riservato alle famiglie e ai minori. Doppio canale che si è sviluppato attorno alla prevenzione e alla cura delle situazioni di difficoltà.

L'esperienza maturata in questi anni ha consentito al Distretto di ripensare alle politiche per le giovani generazioni e per le famiglie.

In particolare l'avvio dell'esperienza del Centro per le Famiglie ha consentito al Distretto di avvicinare in ottica preventiva numerose giovani famiglie con figli, diverse realtà territoriali associazioni, scuole ed enti rafforzando il lavoro di tessitura di relazioni sociali e di relazioni di comunità importanti per sostenere la coesione e il capitale sociale.

Grazie alla collaborazione con la Diocesi di Fidenza si è potuto realizzare nello scorso anno una ricerca sui giovani del distretto che servirà nella presente progettazione per calibrare meglio gli interventi a favore di questa fascia di popolazione.

Sul versante della cura nel Distretto di Fidenza, ormai da diversi anni si è costituita una equipe educativa distrettuale che attraverso interventi di sostegno domiciliari, gruppi educativi, progetto Meeting e interventi contro la dispersione scolastica, dà risposte innovative, non solo di carattere assistenziale.

I gruppi educativi territoriali si raccordano con le risorse formali ed informali presenti sul territorio (associazionismo, scuola, oratori ecc.) utilizzando la modalità del lavoro di rete, indispensabile per individuare ed interpretare i bisogni.

L'equipe educativa interagisce con le assistenti sociali del territorio per stabilire ed individuare gli interventi di prevenzione necessari.

Nel corso di quest'anno si è provveduto ad implementare gli interventi e a dare risposte a tutti gli ambiti territoriali.

Si sono integrate attività di laboratorio anche con l'U.O. di NPIA per bambini che presentano DGS.

**SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEMA N. 2**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	XX <input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani  <b>X</b>	Prevenzione  <b>X</b>	Cura/Assistenza  <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER LE FAMIGLIE ( in continuità con l'anno precedente )</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'</b>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni del Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Anna Piletti 0524- 525076 <a href="mailto:pilettia@comune.fidenza.pr.it">pilettia@comune.fidenza.pr.it</a>  Via Pietro Nenni 52/a – 43036 FIDENZA
4. Destinatari	Famiglie con figli del Distretto di Fidenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche educative Politiche culturali ricreative Politiche Sportive
6. Azioni previste	L'attività del Centro per le Famiglie si è rafforzata nel corso del 2012, sia in termini quantitativi che qualitativi: due dati per tutti: 381 sono le famiglie che hanno avuto accesso al Centro e 2265 le persone che hanno partecipato alle azioni di comunità. Il 2013- 2014 dovrà vedere il Centro sempre più protagonista della vita e delle esigenze delle famiglie del Distretto, per fare questo gli obiettivi da perseguire saranno: - <b>CONSOLIDARE IL LAVORO CON I LIVELLI COMUNALI</b> ( attraverso incontri con soggetti specifici : scuole biblioteche associazioni ecc. significative emerse nella mappatura ) - <b>CONSOLIDARE L'INTEGRAZIONE CON I SERVIZI TERRITORIALI</b> ( attraverso: accordi , progetti, formazione integrata ) - <b>CONSOLIDARE L'AREA SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ</b> (attraverso : il lavoro coordinato e integrato con le Scuole, il coordinamento del lavoro dei counsellors, i laboratori per i genitori, i progetti specifici ) - <b>CONSOLIDARE L'ATTENZIONE ALLE FAMIGLIE IMMIGRATE</b> ( attraverso : laboratori con le mamme immigrate, corsi di alfabetizzazione in collaborazione con il Ctp, Laboratori interculturali, lavoro integrato con Servizi e Associazioni che lavorano con e per famiglie immigrate)  Le azioni previste sono :

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° 4 percorsi del progetto “ Nascono dei genitori”</li> <li>- Massaggio neonatale</li> <li>- N° 6 Laboratori per genitori nei vari comuni del Distretto</li> <li>- Attività di diffusione dell' Affidamento in collaborazione con il tavolo provinciale</li> <li>- Incontri sulla disostruzione pediatrica e la sicurezza domestica dei bambini.</li> <li>- Settimana dedicata alla famiglia da svolgersi in tutti i Comuni del Distretto</li> <li>- Formazione e supervisione del personale</li> <li>- Costruzione sito web autonomo e redazione della news letter del Centro</li> <li>- Applicazione del Piano di valutazione redatto</li> <li>- Convegno di bilancio dei primi due anni di attività.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni del Distretto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Azienda USL ( Pediatri, Medici di base , Salute Donna, Pediatria , ecc).</li> <li>- Nidi Scuole , Enti di Formazione, CTP</li> <li>- Organizzazioni di Terzo Settore</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 Coordinatore</li> <li>2 Mediatori familiari</li> <li>1 Addetto alla accoglienza</li> <li>1 Ostetrica</li> <li>1 Responsabile azioni di comunità</li> <li>1 Esperto in diritto di famiglia</li> <li>3 Counselor</li> <li>1 Responsabile area Sostegno alla genitorialità</li> </ul>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>E' stato redatto un Piano della Valutazione che e già in applicazione nel 2013 e che prevede:</p> <p>VALUTAZIONE QUANTITATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>N° famiglie che accederanno al Centro</li> <li>N° famiglie che parteciperanno alle azioni di Comunità</li> <li>N°genitori che parteciperanno ai percorsi nascita</li> <li>N° coppie che accederanno alla mediazione familiare non obbligata</li> <li>N° nuove associazioni coinvolte nelle azioni di comunità</li> <li>Tutti gli altri dati quantitativi previsti dal piano della valutazione</li> </ul> <p>VALUTAZIONE QUALITATIVA</p> <p>Per quanto riguarda la valutazione qualitativa si andranno a verificare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Qualità/Efficacia della Rete interna</li> <li>-Qualità /Efficacia della Rete Esterna</li> <li>-Qualità /Efficacia dell'accoglienza <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gradimento degli utenti</li> <li>• Tempi di risposta</li> <li>• Obiettivi specifici per ogni singola area</li> </ul> </li> </ul> <p>STRUMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- questionari di soddisfazione</li> <li>- Follow up</li> <li>-Interviste mirate</li> </ul>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	<b>euro</b>	<b>39.000,00</b>		<b>39.000,00</b>					

**RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 3**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<b>X</b>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani  <b>X</b>	Prevenzione  <b>X</b>	Cura/Assistenza  <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: RETE DISTRETTUALE DI SERVIZI EDUCATIVI RIVOLTI A MINORI E ADOLESCENTI</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	<b>ASP (Azienda di Servizi alla Persona)</b>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	<b>DISTRETTO DI FIDENZA</b>
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Anahi Alzapiedi  Responsabile Distretto di Fidenza  Via Berenini 151 – 43036 – Fidenza  0524/202711-202712-202739  aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it</p> <p>Coord. Area educativa Distrettuale  Ed. Prof.le Gabriele Giacobbi  Via Berenini n° 151 – 43036 – Fidenza  Tel. 0524/202727 – cell. 3474128523  ggiacobbi@aspdistrettofidenza.it</p>
4. Destinatari	Minori in fascia preadolescenziale e/o adolescenziale, in condizioni di disagio, del Distretto di Fidenza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>A) Politiche educative.  B) Politiche Sociali  C) Politiche sanitarie.</p>
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento dei Gruppi Educativi territoriali di sostegno scolastico e aggregativi. Azioni di supporto a minori a rischio dispersione.</li> <li>• Potenziamento del Gruppo Educativo Distrettuale di sostegno scolastico e attività laboratoriali .</li> <li>• Attivazione di progetti educativi individualizzati e/o domiciliari a favore di minori con difficoltà scolastiche e, in generale, con disagio sia personale che familiare.</li> <li>• Proposta di interventi educativi diurni, in contesti aggregativi in ambito distrettuale, ad adolescenti e preadolescenti offrendo, nel contempo, un sostegno alle famiglie.</li> <li>• Collaborazione con le scuole di Formazione Professionale presenti nel territorio per aiutare i ragazzi ad "orientarsi" nella scelta di un percorso scolastico che possa introdurli nel mondo del lavoro.</li> <li>• Costruire e consolidare stabili collaborazioni tra i Gruppi Educativi ed i titolari di diverse responsabilità educative ( Scuole di provenienza dei ragazzi, Enti di Formazione Professionale, Agenzie Educative, ecc).</li> <li>• Costruzione di una rete di collaborazione tra le Assistenti Sociali territoriali e gli Educatori dell'Equipe per informare le famiglie sui progetti educativi presenti nel Distretto.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione con il terzo settore in alcuni progetti attivati.</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	A) Scuole Primarie e Secondarie di 1° e 2° grado e Istituti di Formazione Professionale. B) Servizi Sociali distrettuali C) Progetti dei Piani di Zona già attivati. D) Associazioni del volontariato distrettuali. E) Agenzie Educative distrettuali. F) Cooperative sociali accreditate							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori di cooperative accreditate.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	A) Diminuire le situazioni di disagio per i minori e le loro famiglie. B) Miglioramento nei percorsi scolastici dei minori coinvolti. C) Maggior consapevolezza nei ragazzi delle scelte dei percorsi scolastici/formativi. D) Aumento nei ragazzi coinvolti nei progetti di sostegno e recupero scolastico della consapevolezza della loro capacità e accrescimento della loro autostima. E) DIDATTICI: superamento delle difficoltà di apprendimento – Sviluppo di un metodo di studio. F) INDIVIDUALI: rimotivazione allo studio – sviluppo dell'autostima e potenziamento delle capacità personali. G) SOCIALI: sostenere e favorire le relazioni con gli insegnanti, i coetanei ed i genitori.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	<b>TOTALE</b>							
	euro	171.852,40		171.852,40				

## PROGRAMMA ORATORI

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani  <b>x</b>	Prevenzione  <b>x</b>	Cura/Assistenza  <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA PROVINCIALE ORATORI</b> – “Progetto oratori.Una proposta educativa” diocesi di Parma									
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> implementazione di azioni di contrasto a comportamenti devianti, attraverso l'incremento di spazi di aggregazione e socializzazione									
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, ...)		Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Cooperativa sociale Eidè: tel 0521/236628 fax 052171912623							
4. Destinatari		Minori e giovani, dai 6 ai 17 anni, dei comuni di Fontevivo e Roccabianca							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche giovanili							
6. Azioni previste		Attività ludico ricreative, di socializzazione, di formazione e di sostegno allo studio realizzate all'interno delle iniziative degli oratori							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Diocesi di Parma Comuni Asp distretto di Fidenza							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		2 animatore/coordinatore, volontari, coordinatori del progetto							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		I risultati attesi riguardano gli obiettivi di riferimento: socializzazione,accoglienza e integrazione; protagonismo e animazione; formazione; coinvolgimento delle famiglie rete con il territorio circostante cultura educativa e comunicazione							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	7.000,00		7.000,00				

**INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA**

**SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEMA N. 5**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

**INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:**

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) **X**

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>

**CON LE FINALITÀ DI:**

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

Cura/Assistenza  
**X**

**PIANO DI ATTIVITÀ FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A BASSA SOGLIA: ACCOGLIENZA ABITATIVA</b>								
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, ...)	ASP DI FIDENZA							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Servizio Sociale ASP Dott.ssa Anahi Alzapiedi <a href="mailto:aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it">aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it</a> 0524/202729							
4. Destinatari	Donne italiane e straniere sole e/ o con bambini in stato di temporanea difficoltà, nuclei monogenitoriali, segnalati dal Servizio Sociale;							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno al reddito;</li> <li>• Attivazione di percorsi per reperimento di alloggi;</li> </ul>							
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Offerta di alloggi e soddisfacimento dei bisogni primari;</li> <li>• Sostegno per la presenza di eventuali figli minori;</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caritas Diocesana</li> <li>• Caritas Parrocchiale</li> <li>• Associazione Talita kum</li> <li>• Assistenti Sociali</li> <li>• ASP Servizio Sociale delegato</li> </ul>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Volontari Caritas Diocesana</li> <li>• Volontari Caritas Parrocchiale</li> <li>• Associazione Talita Kum</li> <li>• Assistenti Sociali</li> </ul>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Ridefinizione dei protocolli operativi di collaborazione con i Servizi Sociali Asp Distretto di Fidenza e d il Volontariato; Accoglienza abitativa e risposta ai bisogni primari alimentari; Definizione del percorso di recupero delle autonomie personali.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	<b>TOTALE</b>							
	<b>euro</b>	<b>46.000,00</b>		<b>46.000,00</b>				

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 6

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Cura/Assistenza
		<input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<p><b>INTERVENTO/PROGETTO: A) UNIVERSITA' DELLA VITA</b></p> <p><b>B) INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</b></p> <p>Tutti in continuazione con l'annualità precedente considerando eventuali variazioni delle risorse a disposizione.</p> <p><b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b></p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Associazioni)	ASSOCIAZIONE GRUPPO AMICI ONLUS
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>CARLA BORGHETTI e-mail : <a href="mailto:carla.borghetti53@gmail.com">carla.borghetti53@gmail.com</a></p> <p>MARCO BEGARANI 0524 /83402 e-mail: <a href="mailto:beginari@casadilodesana.org">beginari@casadilodesana.org</a></p>
4. Destinatari	<p><b>UNIVERSITA' DELLA VITA</b></p> <p><b>Diretti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Classi di tutti gli Istituti Superiori del Distretto e di Enti di formazione professionale</li> <li>• Classi terze e seconde delle scuole medie inferiori</li> <li>• Gruppi giovanili informali ( parrocchie, gruppi sportivi, movimenti giovanili)</li> </ul> <p><b>Indiretti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Insegnanti</li> <li>• Collegi docenti</li> <li>• CdC</li> <li>• Educatori</li> <li>• Cittadinanza</li> </ul> <p><b>INFORMAZIONE , CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</b></p> <p>Famiglie che vivono</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Problematiche adolescenziali</li> <li>2) di malessere per la presenza di un congiunto con problemi di dipendenza dipendente</li> </ol>

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Povertà Immigrazione Minori e responsabilità familiari Disagio psichico
6. Azioni previste	<p><b>UNIVERSITA' DELLA VITA</b></p> <p><b>Azione 1</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusione di materiale informativo / sito internet</li> <li>• Programmazione con i vari Istituti e scelta delle tipologie di interventi per tema e durata</li> <li>• Incontri con gruppi/classi in moduli diversificati secondo le richieste /urgenze dichiarate</li> <li>• Moduli intensivi per classi/gruppi con disagio conclamato</li> <li>• Gruppi di auto-aiuto (su richiesta anche di altri progetti)</li> <li>• Attivazione di moduli di raccordo tra prevenzione e attività curricolari</li> <li>• Connessione con le azioni di comunità promosse sul territorio. ( cfr.Laboratori)</li> </ul> <p><b>Azione 2 in collaborazione con :</b></p> <p>“Unità di strada” Progetto “Informazione, consulenza e sostegno alla famiglia” Collaborazione con il Centro per le famiglie</p> <p><b>Azione 3 in collaborazione con altri progetti sul territorio agenti nel campo della prevenzione a-specifica e specifica</b></p> <p>Collaborazione con progetto “LINK”/ Associazione POPOLI Collaborazione con Pastorale giovanile parrocchiale.</p> <p><b>INFORMAZIONE , CONSULENZA E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Colloqui individuali e famigliari di consulenza e sostegno alla genitorialità o, più in generale, alla famiglia</li> <li>• Collaborazione con il Centro per le Famiglie</li> <li>• Facilitazione/conduzione nei gruppi di auto- aiuto</li> <li>• Invio ad agenzie specializzate del pubblico e privato presenti sul territorio</li> <li>• Collaborazione con sportello “ Spazio per Voi” presente nelle scuole superiori e con il progetto “ Università della Vita”</li> <li>• Collaborazione con le azioni di comunità promosse dal progetto “Prove di Comunità” in collaborazione con il CSV Forum Solidarietà</li> <li>• Collaborazione con strutture di accoglienza per sostenere le capacità genitoriali</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Istituti Superiori di tutto il distretto Scuole medie inferiori Istituti di Formazione professionale Parrocchie , Pastorale giovanile Progetto SMS Gruppi Giovanili Pubblici esercenti (per Azione 2) Ser.T

	<p>Casa di Lodesana  Casa di accoglienza Tebah  Caritas – Cav  Cooperativa di abitazione “G. Di Vittorio”  Coop.va sociale di tipo B “Averla”  Coop.va sociale di tipo B “Cristina”  Coop.va Sociale di tipo B “ Garabombo”  Associazione “Il Delfino”</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>n. 1 psicologo</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p><b>UNIVERSITÀ DELLA VITA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggior consapevolezza relativamente all'uso e abuso di sostanze</li> <li>• Potenziamento del benessere personale e di gruppo</li> <li>• Contrasto a fenomeni di bullismo</li> <li>• Potenziamento della rete con il progetto “ Spazio per Voi” , SMS, rete dei Servizi, Centro per le famiglie</li> <li>• Individuazione di percorsi curricolari di prevenzione aspecifica</li> <li>• Schede di monitoraggio soddisfazione clienti proposti e condivise dal tavolo dei P.d.Z</li> <li>• Una progettualità condivisa tra i vari attori dei PdZ</li> <li>• Consolidamento del lavoro di rete coinvolgendo i soggetti del territorio</li> </ul> <p><b>INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Offrire ascolto, consulenza e sostegno a famiglie che vivono problematiche adolescenziali o di malessere per la presenza di un congiunto dipendente.</li> <li>• Promuovere il benessere della famiglia rafforzare le competenze genitoriali ed il nucleo familiare</li> <li>• Collaborazione con il Centro per le famiglie</li> <li>• Continuare l'attività dei gruppi psicoeducativi per i genitori</li> <li>• Continuare ad allargare la rete di famiglie che entrano in relazione d'aiuto.</li> <li>• Attivare interventi in case di accoglienza con problemi di ordine genitoriale</li> <li>• Collaborare con i soggetti pubblici e del terzo settore con competenze specifiche</li> <li>• <b>INDICATORI:</b></li> <li>• Numero di richieste d'aiuto</li> <li>• Numero nuove famiglie accolte</li> <li>• Continuità nel percorso di consulenza</li> <li>• Interazioni con altri progetti</li> <li>• Schede monitoraggio soddisfazione del Cliente proposte e condivisi dal tavolo dei P.d. Z</li> </ul>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	<b>euro</b>	<b>21.000,00</b>		<b>21.000,00</b>					

**“A.A.A. CERCASI GIOVANI SENZA ESPERIENZA”**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 7**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<b>X</b> <input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> progetto “A.A.A Cercasi giovani senza esperienza”	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, ...)	<b>Comune di Fidenza (capofila), dei Comuni del Distretto Roccabianca, Zibello, Noceto e Fontevivo.</b>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	<b>Distretto di Fidenza</b>
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Barbara Usberti Resp. Servizio Cultura, Europa e Turismo del Comune di Fidenza 0524/ 517375 <a href="mailto:usbertyb@comune.fidenza.pr.it">usbertyb@comune.fidenza.pr.it</a>
4. Destinatari	Giovani in cerca di lavoro, classi V delle scuole d'Istruzione Superiori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Modulo 1</b> – Affiancamento e tutoraggio L'operatore dell'informagiovani di Fidenza (Puntogiovani) sarà affiancato da un operatore qualificato che si occuperà esclusivamente di tematiche lavorative legate al territorio e sarà a disposizione degli utenti, per aiutarli ad orientarsi, a conoscere gli strumenti a loro disposizione nel percorso di ricerca della loro occupazione.</li> <li>• <b>Modulo 2</b> “<b>Il Curriculum vitae:</b> Moduli didattici Incontri per ragazzi disoccupati, operatori informa giovani e scuole superiori sui seguenti temi: Mi presento: il mio curriculum vitae La lettera motivazionale Gli errori più frequenti Le varie tipologie di contratto Esercitazioni pratiche I moduli per ragazzi ed operatori avranno una durata complessiva di 15 ore, i moduli per le scuole avranno una durata di 10 ore.</li> <li>• <b>Modulo 3</b> <b>Incontri con vari soggetti che si occupano di lavoro</b> Il Centro Impiego di Fidenza: cosa fa e che servizi offre Agenzie di somministrazione del lavoro Aziende del territorio.....</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Parma, Centro per l'impiego, Agenzie interinali, Scuole Superiori
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei comuni
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da)	Aumentare - relativamente ad un tema così importante come la ricerca del lavoro - la partecipazione, la consapevolezza e la realizzazione personale dei giovani Incrementare da parte dell'utenza la conoscenza di strumenti e servizi a loro disposizione per il loro percorso di ricerca del

esplicitar		lavoro Operare in rete con realtà ed istituzioni presenti sul territorio: istituzioni, scuole, centri per l'impiego, agenzie per il lavoro, consulte giovanili, enti di formazione professionale Offrire ai giovani un percorso concreto di sostegno e aiuto nell'orientamento verso il mondo del lavoro							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) L.R. 14/2008 (attraverso la Provincia di Parma)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	8.536,00	0		8.536,00				<b>Le risorse della L.R. 14/2008 sono girate al Comune dalla Provincia di Parma (capofila del progetto per tutti i Distretti)</b>

**GECO – GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI  
- ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 8**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X <input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO – GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<b>OBIETTIVO/ TRIENNALE/ I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, ...)	<b>Comune di Fidenza (capofila), dei Comuni del Distretto Roccabianca, San Secondo, Soragna, Noceto</b>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	<b>Distretto di Fidenza</b>
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Barbara Usberti Resp. Servizio Cultura, Europa e Turismo del Comune di Fidenza 0524/ 517375 <a href="mailto:usberty@comune.fidenza.pr.it">usberty@comune.fidenza.pr.it</a>
4. Destinatari	Giovani dai 15 ai 29 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili e politiche del lavoro
6. Azioni previste	<p><b>Azioni per l'intervento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno all'attuazione di progetti promossi da Enti locali e soggetti privati per migliorare la funzionalità logistica e organizzativa delle strutture adibite ad attività di aggregazione per i giovani, nonché la dotazione di strumenti e tecnologie finalizzati allo svolgimento delle stesse attività;</li> <li>- sostegno a progetti complessi tra più territori, elaborati in via prioritaria dai giovani, per valorizzarne le competenze, un loro protagonismo diretto e la loro corresponsabilità nella gestione degli spazi di aggregazione.</li> </ul> <p><b>Azioni specifiche per l'intervento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione di giovani e/o operatori su tematiche quali il lavoro, la progettazione e la gestione di servizi;</li> <li>- attivazione di tirocini ed esperienze di volontariato negli spazi di aggregazione e nelle Associazioni giovanili, compresi gli oratori,</li> <li>- supporto e sostegno alle associazioni di volontariato giovanile e alla nuova carta regionale "YoungERcard";</li> <li>- azioni di sostegno e sviluppo di esperienze di alternanza scuola-lavoro;</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Parma, Comuni del Distretto, Informagiovani, Associazioni giovanili
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei comuni e del terzo settore
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire l'aggregazione sociale dei giovani in un quadro di collaborazione con gli Enti locali e i soggetti privati e in una logica di sistema regionale;</li> <li>- consolidamento, sviluppo e qualificazione degli Spazi di aggregazione giovanile sia sul piano di un loro adeguamento strutturale e tecnologico che per quanto riguarda il sostegno alle attività, per garantire ai giovani una migliore offerta nel territorio regionale;</li> <li>- sviluppo di progetti innovativi in ambiti di massimo interesse per i giovani e che prevedano un loro diretto coinvolgimento.</li> </ul>

		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
10. Piano finanziario:									
	<b>euro</b>	<b>15.304,00</b> ( di cui 5.304,00 per comuni di San Secondo P.se, Soragna e Roccabianca, € 3.000,00 per comune di Noceto, euro 7.000,00 per comune di Fidenza)	0		DGR 1683 del 5/11/2012 15.304,00 €				Le risorse sono girate al Comune dalla Provincia di Parma Deliberazione Giunta provinciale 287/2013 (firmataria della Convenzione con la Regione Emilia-Romagna per tutti i Distretti)

**FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 9**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<b>X</b> <input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: “FORMAZIONE OPERATORI SERVIZI PRIMA INFANZIA”</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl.)	<b>Comune di Fidenza (capofila ), dei Comuni di Busseto, Noceto e Polesine P.se e Salsomaggiore Terme</b>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni Busseto, Fidenza, Noceto, Polesine P.se, Salsomaggiore Terme.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Gennari Pini , Servizio Istruzione del Comune di Fidenza 0524-517384 email: <a href="mailto:gennarig@comune.fidenza.pr.it">gennarig@comune.fidenza.pr.it</a> ;
4. Destinatari	Operatori dei servizi 0-3 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche scolastiche ed educative
6. Azioni previste	La formazione sarà predisposta in corsi che approfondiscano tematiche riguardanti lo sviluppo del bambini da 0 a 3 anni e contemporaneamente implementino le competenze professionali teoriche e pratiche delle persone coinvolte.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Parma, Comuni di Fidenza, Busseto, Noceto, Polesine P.se e Salsomaggiore Terme
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	I percorsi formativi saranno organizzati in gruppi misti di educatori e operatori provenienti dai vari nidi coinvolti; Il numero dei partecipanti, per ogni gruppo, potrà essere di 12-14 persone. Alla formazione saranno presenti sia i coordinatori pedagogici sia professionisti qualificati individuati.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Al termine dei corsi di formazione il personale compilerà un modulo relativo alla soddisfazione dei corsisti rispetto al percorso effettuato. I coordinatori pedagogici all'interno dei singoli servizi solleciteranno e raccoglieranno i pensieri riguardante l'efficacia della formazione; inoltre si individueranno le criticità, le risorse e i cambiamenti. Queste riflessioni saranno elaborate attraverso una documentazione scritta.

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE Euro 4.331,04</b>	di cui risorse comunali (20%) a carico dei comuni, in quote uguali ( € 531,48+ € 190,36 )	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali attraverso la Provincia di Parma (DGP n. 646/2012) <b>€ 3.609,20 (2.657,39 + 951,81)</b>	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro				Le risorse sono girate al Comune di Fidenza € 2.657,39 e di Salsomaggiore Terme € 951,81 dalla Provincia di Parma				

□

□

<b>UNITA' DI STRADA</b>	
<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>SCHEDA N. 10</b>

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		□	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<b>X</b>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		□	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>		□	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione	X	Cura/Assistenza □

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani □
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili □

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: UNITA' DI STRADA</b> (in continuità con l'anno precedente)	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promozione competenze specifiche Unità di Strada e interventi diretti in caso di situazioni problematiche (in continuità)</li> <li>2. Interventi nei locali del divertimento notturno (in continuità)</li> </ol>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Azienda)	AUSL Parma
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Direttore del Programma Dipendenze Patologiche: Dott. Paolo Volta (Tel. 0521- 393828), e-mail: <a href="mailto:pvolta@ausl.pr.it">pvolta@ausl.pr.it</a></p> <p>Operatore referente intervento: Caroselli Licia (Tel. 0521-393807), e-mail: <a href="mailto:mcaroselli@ausl.pr.it">mcaroselli@ausl.pr.it</a></p> <p>Urbani Beatrice (Tel. 0521-393807), e-mail: <a href="mailto:burbani@ausl.pr.it">burbani@ausl.pr.it</a></p>
4. Destinatari	<p><b>Promozione competenze specifiche Unità di Strada</b> Destinatari diretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• operatori luoghi formali di frequentazione giovanile (oratori, CAG,...), insegnanti (Istituti Superiori, Scuole di Professionali).</li> <li>• adolescenti e giovani</li> </ul> <p><b>Mappatura/interventi nei locali del divertimento notturno</b> Giovani/adulti frequentatori di locali notturni e del divertimento, gestori di locali</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ collaborazione con interventi e politiche di enti e associazioni presenti al tavolo tecnico PDZ</li> <li>○ creazione di una rete locale: gestori, forze dell'ordine, Ser.T., Amministrazione Comunale</li> <li>○ incontri con progetti presenti nella scuola</li> <li>○ coinvolgimento della cittadinanza (eventi mese di prevenzione alcolica)</li> <li>○ collaborazione con professionisti del Ser.T.</li> <li>○ collaborazione con varie istituzioni del territorio</li> <li>• coinvolgimento dei giovani frequentatori dei CAG collaborazione con tutor e insegnanti</li> </ul>
6. Azioni previste	<p><b>Promozione competenze specifiche Unità di Strada</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incontri formativi/informativi con referenti significativi del territorio (Operatori CAG, oratori...)</li> <li>• consulenza e orientamento su richiesta in caso di situazioni problematiche legate all'abuso di sostanze</li> <li>• distribuzione di materiale informativo</li> <li>• valutazione di eventuali interventi</li> <li>• incontri nelle classi individuate riguardo rischi e conseguenze derivanti dall'uso di alcol e sostanze stupefacenti e costruzione di un prodotto finale</li> <li>• distribuzione di materiale informativo ed etilometri monouso</li> <li>• eventuale affiancamento agli Operatori di Strada di alcuni studenti in eventi particolari</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• organizzazione eventi rivolti alla popolazione in occasione del mese della prevenzione alcolidelle possibilità d'intervento</li> </ul> <p><b>Mappatura/interventi nei locali del divertimento notturno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incontri con i gestori dei locali del divertimento</li> <li>• organizzazione dell'intervento</li> <li>• coinvolgimento delle altre realtà del territorio (Amministrazione comunale, Forze dell'ordine...)</li> <li>• info-point e distribuzione di materiale informativo ed etilometri monouso</li> <li>• somministrazione gratuita etiltest</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unità di Strada (Programma Dipendenze Patologiche – AUSL PR)</li> <li>• Istituti Superiori/Scuole Professionali</li> <li>• Tavolo Dipendenze dei Piani di Zona</li> <li>• Ser.T.</li> <li>• Amministrazioni comunali</li> <li>• Forze dell'ordine</li> <li>• Gestori di locali</li> <li>• CAG del territorio</li> <li>• C.T.Lodesana</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di Strada
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><b>Promozione competenze specifiche Unità di Strada</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creare momenti di confronto tra Servizi, istituzioni, enti privati a contatto con il mondo giovanile</li> <li>• valutazione precoce di situazioni problematiche</li> <li>• facilitazione dell'accesso ai servizi territoriali</li> <li>• promozione stili di vita sani</li> <li>• aumento da parte degli adulti referenti di consapevolezza del proprio ruolo e delle capacità di fronteggiare situazioni critiche anche attraverso l'attivazione di consulenze/collaborazioni con l'Unità di Strada/Servizi territoriali</li> <li>• implementazione delle conoscenze riguardo alcol (effetti/rischi) e abitudini alimentari</li> <li>• sviluppo di una visione critica sul consumo di alcol in età adolescenziale</li> <li>• conoscenze sui Servizi territoriali e Unità di Strada</li> <li>• promozione della partecipazione attiva dei giovani all'organizzazione di eventi di prevenzione</li> <li>• orientamento e sostegno alla formazione</li> <li>• promozione di una cultura di riduzione dei rischi in relazione ad alcol e droghe</li> <li>• individuazione precoce di situazioni di disagio e accesso facilitato ai Servizi</li> </ul> <p><b><u>Indicatori:</u></b></p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• n° enti pubblici e privati contattati</li> <li>• n° collaborazioni attivate</li> <li>• n° quantità materiale distribuito</li> <li>• n° incontri/intereventi effettuati</li> <li>• n° alunni coinvolti</li> <li>• quantità materiale distribuito</li> <li>• n° incontri effettuati</li> <li>• n° prodotti finali</li> </ul> <p><b>Interventi nei locali del divertimento notturno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promozione stili di vita sani</li> <li>• prevenzione degli incidenti stradali causati dall'uso/abuso di alcol e sostanze</li> <li>• conoscenza dei vari Servizi territoriali e dell'Unità di Strada</li> <li>• sensibilizzazione del gestore/dipendenti rispetto alle problematiche giovanili legate all'uso/abuso di sostanze e alcol</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	<b>euro</b>	<b>0,00</b>						<b>0,00</b>	

## Obiettivo:

# RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE

## Premessa

In questi anni diversi e molteplici sono stati gli interventi a favore della popolazione migrante e a favore dei cittadini autoctoni per sostenere un convivenza sociale improntata sul reciproco rispetto e conoscenza e per valorizzare le differenze, per contrastare una sensazione diffusa di “invasione” di “incertezza” e di carenza di risorse potenziali, che non facilita la convivenza; in questo senso una rete importante di soggetti lavora insieme per la realizzazione degli obiettivi citati.

Anche i servizi socio- sanitari, comunali , distrettuali si sono interrogati sulla loro adeguatezza nel rispondere ai cittadini migranti, mettendo in campo percorsi che avevano l'obiettivo di adeguare le strategie e le modalità di risposta a questi cittadini e affievolire il disagio tra gli operatori che spesso non si sono sentiti accompagnati da un'informazione efficace e da una conoscenza precisa di quanto succede nel contesto migratorio. L'esperienza territoriale di questi anni ha rafforzato l'idea che la conoscenza delle tematiche relative ai migranti passa attraverso la comprensione dei bisogni legati alle specifiche e diversificate situazioni di ogni migrante, che in modo diverso vive una situazione di disorientamento, necessita di reti di supporto, di facilitazione linguistica, una “lingua del quotidiano”, che aiuti le persone in tempi brevi a capire e a farsi capire.

Si è compreso che il processo migratorio intensifica la fragilità sociale, anche nei migranti presenti da molti anni nel territorio e nel nostro Distretto, complice la crisi economica, è aumentato il numero di persone / famiglie migranti che vive ai margini, in una situazione di incertezza, di debolezza non tanto o non solo psicofisica, ma di status, di accessibilità ai servizi, di esigibilità dei diritti basilari. Si tratta per esempio di persone che hanno fallito nei loro progetti migratori o di ricongiungimento, oppure in condizioni legate a momenti di criticità del ciclo della vita, ad esempio nelle donne sole in gravidanza, prive di aiuti familiari e di condizioni giuridiche che garantiscano la tutela specifica.

I soggetti che nel Distretto di Fidenza si occupano di persone migranti si sono dati l'obiettivo di garantire un lavoro di Comunità sempre più preciso, flessibile e coeso: ogni realtà deve diventare possibilità per accogliere, sostenere, integrare, compattarsi e diversificarsi solo nella capillarità di risposta ai bisogni dei cittadini.

E' questa una necessità sempre più urgente anche per il diminuire delle risorse delle economiche o umane .

Il Tavolo Immigrazione dei Piani di Zona sta assumendo la funzione di catalizzatore delle varie esperienze presenti sul territorio , di veicolo informativo e di opportunità per condividere obiettivi e risultati.

Inoltre lo sforzo che si sta facendo è quello di creare/rafforzare un'unica rete ampia che sappia attivarsi a seconda delle necessità, mantenendo tuttavia la coesione progettuale e di verifica.

Le iniziative che attualmente sono attive o in programmazione nel territorio distrettuale, con finanziamenti non riferiti ai Piani di Zona, sono:

- o *Sportello immigrati del Comune di Fidenza*

Si effettua da diversi anni in convenzione con ENAC e svolge attività di ascolto e rinvio ai soggetti che possono rispondere ai bisogni manifestati. Al suo interno, trova spazio lo sportello di secondo livello di consulenza legale gestito da CIAC.

- *Laboratori e festa dei popoli*  
Alla quarta edizione, Festa dei Popoli è un evento che si colloca tra fine giugno e inizio luglio nel quale confluiscano attività che si snodano durante i mesi precedenti a partire da gennaio. Diverse sono attività laboratoriali (danza, cucina, narrazione/teatro, ecc,) aperte a chiunque abbia interesse. Scopo, come ogni azione di comunità, è mettere in relazione persone, storie, esperienze, competenze per valorizzare le risorse di ognuno, favorendo legami in grado di intervenire quando si manifesta la vulnerabilità.
- *La settimana del migrante*  
Progetto promosso dalla provincia, generalmente nel mese di novembre, quando in una settimana si concentrano iniziative di informazione, riflessione, ma anche incontro conviviale tra persone e gruppi di diversa provenienza. Almeno 4 organizzazioni di stranieri sono invitate a concordare tra loro il programma promuovendo relazioni interculturali sul piano concreto
- *SPRAR ( Servizio Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati )*  
Progetto finanziato dal Ministero dell'Interno rivolto specificamente a rifugiati e richiedenti asilo che si collega anche al programma nazionale SPRAR che riguarda le stesse categorie di immigrati. Anche questo affidato in gestione a CIAC che ha anche sviluppato, in collaborazione con il servizio sanitario un'attività di sostegno alle vittime di tortura che ha assunto rilevanza nazionale. Il Comune di Fidenza in qualità di Capofila di 26 Comuni della Provincia di Parma è sede di SPRAR
- *Centro Interculturale*  
Realtà ancora informale ma che si sta lavorando per formalizzare. Insieme ad altre reti informali sta realizzando varie iniziative, tra cui Festa dei Popoli e Settimana del migrante. Raccoglie sia persone di varia provenienza che organizzazioni del Terzo Settore in sinergia con varie istituzioni. Scopo promuovere interculturalità attraverso la conoscenza reciproca in grado di abbattere barriere e valorizzando le diversità.
- *Attività di sostegno alle donne immigrate*  
con particolare riferimento all'esperienza della maternità, in collaborazione con il Centro per le Famiglie distrettuale
- *Progetto europeo "Active citizenship and intercultural dialogue with migrant people"*  
per condividere prassi ed esperienze tra paesi europei che affrontano in modo anche molto diverso il fenomeno migratorio ma che condividono la preoccupazione dei programmi europei di favorire integrazione e coesione sociale

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 11**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani  X	Prevenzione  <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza  <input type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: IMMIGRAZIONE, ASILO E CITTADINANZA (in continuità con l'anno precedente)</b>	
<b>OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonioli Marco – 0524.517.399 - antoniolim@comune.fidenza.pr.it
4. Destinatari	cittadini stranieri immigrati, in particolare adulti, residenti e/o domiciliati nei Comuni del Distretto, rifugiati e richiedenti asilo
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	politiche dell'asilo, della sicurezza e della coesione sociale
6. Azioni previste	<p>Rafforzare la rete territoriale degli sportelli giuridici dei Comuni garantendo l'integrazione e l'autonomia degli sportelli sociali e la collaborazione con la rete dei servizi socio- sanitari</p> <p>-diffusione di materiale informativo sui corsi di alfabetizzazione e sulle attività di prevenzione del Dipartimento Sanità Pubblica del Distretto di Fidenza, in materia di sicurezza del lavoro, di igiene nei luoghi di vita e di lavoro e di prevenzione delle malattie infettive, nonché sulla attività dello Spazio Salute Immigrati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• raccordo con le attività , orientamento ai servizi dedicati, distribuzione di materiale informativo;</li> <li>• raccordo con i progetti di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e e rifugiati ed in particolare invio per la presa in carico dei soggetti individuati come bisognosi ,raccordo con le attività, con funzione di antenna distrettuale rispetto le funzioni del sistema provinciale di accoglienza e assistenza di richiedenti protezione internazionale;</li> <li>•</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Le consulenze agli sportelli sociali dei Comuni saranno gestite da CIAC e i Comuni del Distretto e definite con accordi con i Comuni per dare continuità agli interventi.</p> <p>CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e provincia) - ONLUS, con sede a Parma in viale A. Toscanini n. 2/a - REFERENTE dott. Emilio Rossi (coordinatore tecnico progetto) tel. 0521/503440 fax 0521/507529 e-mail <a href="mailto:ciac_onlus@yahoo.it">ciac_onlus@yahoo.it</a></p> <p>Saranno coinvolti :</p> <p>Comuni del Distretto di Fidenza</p> <p>Ausl Parma – programma salute immigrati</p> <p>Coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per la presa in carico di vittime di tortura e violenza</p> <p>CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e provincia) - ONLUS di Parma;</p> <p>Centro Territoriale Permanente per l'istruzione degli adulti (CTP) di San Secondo Parmense;</p> <p>Servizio Sociale Distrettuale; A.S.G.I. (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione);</p> <p>ANOLF CISL e Ufficio Immigrati CGIL;</p> <p>ENAC Emilia-Romagna; CTPO di San Secondo;</p> <p>Associazioni di immigrati altre associazioni di volontariato.</p>

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	operatori comunali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrazione tra gli sportelli sociali presenti nei Comuni del territorio e i consulenti .</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	<b>euro</b>	<b>25.000</b>		<b>25.000</b>				

<b>TERRA D'ASILO –</b>	
<b>ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI POLITICI E VITTIME DI TORTURA/VIOLENZA</b>	
<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>SCHEDA N. 12</b>

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<b>X</b>
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: TERRA D'ASILO – ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA PER RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI POLITICI E VITTIME DI TORTURA/VIOLENZA in continuità con l'anno precedente**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

Obiettivo del progetto è dare attuazione al “Diritto di asilo”, realizzando in continuità con le passate annualità interventi mirati a favorire migliori condizioni di benessere personale e di inserimento sociale dei richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio locale, tramite la realizzazione di percorsi di accoglienza abitativa, sostegno economico e giuridico, formazione, inserimento occupazionale.

Con la progettazione 2011/2013 il Servizio centrale del Ministero degli Interni ha accolto e finanziato 31 posti di accoglienza suddivisi in:

n. 27 posti di accoglienza per la cosiddetta categoria “Ordinari”;

n. 4 posti per la cosiddetta categoria “Disagio mentale/Vulnerabili” destinati a richiedenti in condizioni di vulnerabilità (disagio psichico e psicologico) che necessitano di interventi specialistici e di un percorso integrato di particolare complessità.

Dall'annualità 2011 sono inoltre disponibili ulteriori 2 posti in pronta accoglienza regolati dall'accordo territoriale formalizzato attraverso il “protocollo di Intesa in materia di prima accoglienza e assistenza dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della provincia di Parma” sottoscritto da Provincia di Parma, Ciac Onlus, Prefettura UTG, Questura di Parma, Comune di Fidenza, Comune di Parma.

Nell'ottobre 2012 e nel maggio 2013, il comune di Fidenza e Ciac-Onlus hanno aderito a due richieste del Ministero dell'Interno che miravano ad ottenere una ulteriore disponibilità di posti diretti a fronteggiare l'emergenza umanitaria nel territorio nazionale in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini stranieri appartenenti ai Paesi del Nord Africa portando la disponibilità complessiva di posti a 45, con possibilità di accoglienza per 4 donne.

Tutti i posti di accoglienza afferiscono al Sistema nazionale di Protezione, Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) che regola l'inserimento dei richiedenti attraverso una propria graduatoria nazionale.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza, Distretto Sud-Est – Provincia di Parma
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Emilio Rossi CIAC (Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione internazionale di Parma e Provincia - onlus) Sede Legale: V.le Toscanini 2/A – 43100 Parma – tel. 0521/503440 Ciac_onlus@yahoo.it
4. Destinatari	richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio locale, così suddivisi: N. 27 posti cat. Ordinari; N. 4 posti cat. Disagio mentale/Vulnerabili, che necessitano di interventi di supporto specialistico; N. 10 posti cat. Ordinari per ampliamento posti emergenza Nord Africa N. 4 posti cat. Ordinari (disponibili anche per donne) per ampliamento posti emergenza Nord Africa

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<b>PROTOCOLLO DI INTESA CIAC-Onlus – Azienda USL di Parma “Per la definizione delle modalità operative del coordinamento Socio-Sanitario e per l'individuazione dei percorsi di cura ed integrazione delle vittime di tortura e violenza in carico.</b> Il protocollo regola le prassi di presa in carico socio-sanitaria di rifugiati accolti nei progetti di Rete (protocollo 83185 del 23.09.2009); inoltre sono state definite le “linee guida per accoglienza, cura e riabilitazione di vittime di tortura/violenza” e le linee guida finalizzate al consolidamento delle prassi di lavoro sperimentate in questi anni dai servizi territoriali attivi su queste tematiche.  <b>PROTOCOLLO DI INTESA IN MATERIA DI PRIMA ACCOGLIENZA E ASSISTENZA DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE</b>
---	---

	<p><b>INTERNAZIONALE PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PARMA:</b> sottoscritto da enti locali capofila e enti gestori dei progetti Sprar costituisce la formalizzazione di un sistema di pronta accoglienza, impostato sui soli servizi essenziali (accoglienza abitativa, assistenza sociale e sanitaria) capace di offrire una garanzia per i richiedenti asilo in condizioni di necessità e particolare vulnerabilità nelle more delle prime fasi della procedura di asilo, con particolare riferimento alle tempistiche previste per le procedure di identificazione e deposito della domanda, consentendo una tempestiva presa in carico con obiettivi di prevenzione di rischi legati alla marginalità sociale.</p> <p><b>SPORTELLO PROVINCIALE ASILO:</b> progetto realizzato con protocollo d'intesa tra Ciac e Provincia di Parma che mette a disposizione di 46 comuni della provincia uno sportello informativo di orientamento, tutela legale, assistenza e segretariato sociale rivolto alla popolazione rifugiata presente nella provincia di Parma.</p> <p><b>EMILIA ROMAGNA TERRA D'ASILO,</b> progetto di coordinamento regionale affidato dalla Regione Emilia-Romagna all'assessorato Servizi Sociali della Provincia di Parma (l'azione di coordinamento ha promosso e realizzato il PROTOCOLLO REGIONALE IN MATERIA D'ASILO E RIFUGIATI).</p> <p>Gli interventi sopra descritti definiscono una strategia complessiva di sperimentazione e condivisione in sede territoriale di servizi integrati sul tema dell'asilo. Le singole azioni trovano una cornice nell'attività di informazione, orientamento, consulenza e mediazione culturale svolte nell'ambito del progetto <b>IMMIGRAZIONE ASILO E CITTADINANZA</b> attivo attraverso sportelli in tutti i comuni del Distretto.</p>
6. Azioni previste	<p>Le azioni di vengono realizzate sia per le categorie Ordinarie con progetti individualizzati della durata di 6\12 mesi sia per le categorie vulnerabili con progetti individualizzati di durata variabile a seconda delle situazioni individuali. Nella presa in carico tra le diverse categorie variano tempi di accoglienza e le modalità di erogazione dei servizi.</p> <p><b>Accoglienza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>servizi di accoglienza abitativa:</b> messa a disposizione di 45 posti in accoglienza;</li> <li>- <b>servizi di assistenza:</b> attivazione di misure di sostegno economico, assistenziale, per il vitto, spese mediche e farmaceutiche, trasporto, spese personali, orientamento, ed accompagnamento alla conoscenza ed all'utilizzo dei servizi del territorio;</li> <li>- <b>servizi sanitari:</b> attivazione di percorsi sanitari per il tempestivo accertamento delle condizioni di salute e individuazione del percorso di cura\riabilitazione; iscrizione Ssn; specifica progettazione individuale per vittime di tortura e soggetti in condizioni di disagio mentale e psicologico, attraverso le modalità individuate dal Protocollo Ciac Onlus – Ausl Parma e la sinergia operativa con Spazio Salute immigrati Ausl Parma; in particolare si segnala come nel corso dell'attività il coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl abbia promosso l'incontro con i CSM territoriali e congiuntamente ai responsabili di dipartimento siano state individuate le figure referenti per i seguenti territori: Parma Est, Parma Sud, Distretto Sud-Est, Distretto Fidenza, Distretto Val di Taro e Ceno; sono state altresì concertate le modalità di invio reciproco;</li> <li>- <b>servizi scolastici e di alfabetizzazione:</b> iscrizione degli adulti i corsi di alfabetizzazione linguistica; inserimento scolastico dei minori, attivazione delle misure per il diritto allo studio;</li> <li>- <b>mediazione linguistico interculturale</b> per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati.</li> <li>- pronta accoglienza: regolato da protocollo provinciale con questura e Prefettura offre servizi primari di accoglienza nella cruciale fase di formalizzazione della domanda di asilo al fine di garantire e tutelare l'accesso alla rete di servizi di richiedenti asilo in condizioni di vulnerabilità.</li> </ul>
	<p><b>Integrazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>servizi per la formazione e l'inserimento lavorativo:</b> accesso e frequenza ai corsi di alfabetizzazione realizzati dai CTP territoriali; attivazione di percorsi individualizzati di sostegno linguistico con l'aiuto di volontari; accesso a livelli di istruzione di ogni ordine e grado; attivazione ed accompagnamento alle procedure utili al riconoscimento di titoli di studio; sostegno alla</li> </ul>

	<p>ricerca attiva di lavoro; informazione ed orientamento alla frequenza di corsi professionali e tirocini formativi; realizzazione di borse di formazione-lavoro; sostegno al conseguimento della patente di guida (A, B);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>servizi per la ricerca di soluzioni abitative:</b> informazione ed accompagnamento all'accesso al "Fondo Provinciale di Garanzia"; inserimento dei beneficiari in case di seconda accoglienza, nell'ambito del Progetto Arca; informazione e supporto per partecipazione a bandi Erp, mediazione all'incontro con proprietari e agenzie immobiliari;</li> <li>- <b>mediazione linguistico interculturale</b> per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati;</li> <li>- <b>servizi per l'inclusione sociale:</b> partecipazione dei beneficiari alle attività di enti locali ed associazioni del territorio in ambito sociale, culturale, ricreativo; interventi di sensibilizzazione verso la cittadinanza sul tema dell'asilo; informazione ed orientamento ai beneficiari sui diritti legali e sociali connessi al loro status; consolidamento delle collaborazioni con realtà pubbliche e del terzo settore per lo svolgimento delle attività del progetto.</li> </ul> <p><b>Tutela:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>tutela legale dei beneficiari:</b> orientamento, accompagnamento e supporto nelle procedure di protezione internazionale, nelle pratiche relative al soggiorno, al titolo di viaggio, alla residenza anagrafica; informazione ed assistenza per la conoscenza dei diritti e la loro effettiva fruizione;</li> <li>- <b>tutela psico-socio-sanitaria:</b> per i soggetti in condizioni di disagio mentale e psicologico, attivazione dei servizi sanitari di base e specialistici, di prevenzione, cura e riabilitazione (con attenzione particolare alle problematiche fisiche e psicologiche di beneficiari vittime di tortura), nonché l'orientamento e il supporto nella conoscenza dei servizi territoriali ed alla fruizione delle prestazioni in campo sociale, assistenziale e previdenziale e l'attivazione di interventi di sostegno psico-sociale avviene attraverso le modalità individuate dal Protocollo Ciac Onlus – Ausl Parma e la sinergia operativa con Spazio Salute immigrati Ausl Parma e dei dipartimenti territoriali di Salute Mentale; che prevede l'attivazione di professionalità referenti per i diversi territori: Distretto Fidenza, Parma Est, Parma Sud, Distretto Sud-Est, Distretto Val di Taro e Ceno; per un miglior funzionamento sono state altresì concertate modalità di invio reciproco;</li> <li>- <b>mediazione linguistico interculturale</b> per facilitare i processi di comprensione e comunicazione negli ambiti indicati in sinergia con la rete degli sportelli del progetto Immigrazione Asilo e Cittadinanza attivi sul distretto.</li> <li>- <b>informazione sui programmi di rimpatrio:</b> in collaborazione con gli organismi preposti.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Fidenza, Comuni del Distretto Sud-est, Amministrazione Provinciale, Ausl Parma, Questura di Parma, Prefettura UTG, Consorzio delle Cooperative di solidarietà Sociale di Parma, associazioni di volontariato.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Equipe sociale di Ciac onlus:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 coordinatore di progetto</li> <li>- 1 operatore di integrazione</li> <li>- 1 psicologo</li> <li>- 2 operatore giuridico</li> <li>- 2 assistenti sociali</li> <li>- 3 mediatori culturali</li> </ul> <p>L'equipe di ciac Onlus integra le proprie funzioni e competenze sociali, giuridiche e psicologiche con le competenze sanitarie e specialistiche del CISS (Coordinamento interdisciplinare socio-sanitario Ciac –Ausl – regolato da protocollo tra i due enti Determina del Dir. Gen. Ausl Parma, 78 del 10/2/2012) che opera come luogo di integrazione socio-sanitaria e cui partecipano per Ausl parma: medico di medicina generale Spazio salute immigrati, psichiatra referente del dipartimento salute mentale, ostertrica, personale infermieristico, medico legale ed altre figure specialistiche da individuare sulla base delle specifiche esigenze di salute degli utenti.</p> <p>Tale sperimentazione organizzativa ed operativa opera in affiancamento alla presa in carico territoriale dei servizi sociali e sanitari quale supporto nell'individuazione di progettazioni individualizzate finalizzate all'inserimento sociale dei rifugiati.</p> <p>In tale ottica il Comitato di distretto di Fidenza ha individuato una Assistente sociale quale referente del Ciss per il distretto.</p>

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Rispetto le azioni sopra descritte:</p> <p>accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di almeno 20 percorsi individualizzati di accoglienza sul distretto di Fidenza (20 per categorie ordinarie e per categorie vulnerabili);</li> <li>- attivazione della sinergia con i servizi territoriali per almeno 8 casi sul distretto di Fidenza;</li> <li>- attivazione del coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per almeno 3 casi sul Distretto di Fidenza.</li> </ul> <p>Integrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di almeno 13 percorsi individualizzati di integrazione sul distretto di Fidenza (10 per cartegorie ordinarie e 3 per categorie vulnerabili);</li> <li>- attivazione della sinergia con i servizi territoriali del Distretto di Fidenza per almeno 6 casi</li> <li>- attivazione del coordinamento socio-sanitario Ciac-Ausl per almeno 8 casi sul Distretto di Fidenza.</li> </ul> <p>Tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di almeno 20 percorsi individualizzati di tutela sul Distretto di Fidenza;</li> </ul>							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa <b>TOTALE</b> Cat. ordinari € 260.614,40 Cat.vulnerabili € 70.036,00 1° ampliamento € 127.750,00 2° ampliamento € 32.200,00</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti –specificare  Ministero dell'interno</p>
<p>euro</p>	<p><b>Tot € 490.600,40</b></p>							<p><b>490.600,40</b></p>

□

## INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 13**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani  <b>X</b>	Prevenzione  <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza  <b>X</b>

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A BASSA SOGLIA E SOSTEGNO ALIMENTARE PER L'ACCOGLIENZA</b>	
<b>OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<b>Potenziare interventi a bassa soglia.</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP- Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Servizio Sociale ASP Dott.ssa Anahi Alzapiedi <a href="mailto:aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it">aalzapiedi@aspdistrettofidenza.it</a> 0524/202729
4. Destinatari	Adulti soli, italiani e immigranti, donne italiane e straniere sole e/o con bambini in stato di temporanea difficoltà, segnalati dal Servizio Sociale; Persone con bisogno di alimentazione primaria.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Borse lavoro/tirocini formativi
6. Azioni previste	Offerta di alloggio e soddisfacimento dei bisogni primari Aiuto per eventuali figli minori Promozione del volontariato (proposte di percorsi formativi)
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<b>AZIONE A: (Accoglienza Abitativa)</b> Caritas Diocesana Caritas Parrocchiale Assistenti Sociali ASP – Distretto di Fidenza – Servizio Sociale delegato Centro per l'Impiego <b>AZIONE B: (Sostegno Alimentare)</b> Caritas Diocesana Garabombo coopsociale onlus Assistenti Sociali ASP– Distretto di Fidenza – Servizio Sociale delegato
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Volontari Caritas Diocesana Volontari Caritas Parrocchiale Assistenti Sociali
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ridefinizione dei protocolli operativi di collaborazione con i Servizi Sociali Distretto di Fidenza ed il volontariato</li> <li>• Accoglienza abitativa e risposta ai bisogni primari alimentari</li> <li>• Definizione di un percorso di recupero dell'autonomia personale attraverso l'acquisizione della lingua italiana</li> <li>• Ricerca attiva del lavoro</li> <li>• Realizzazione di una convivenza solidale e operosa</li> </ul>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	<b>euro</b>	<b>28.017,65</b>		<b>28.017,65</b>					

## Obiettivo:

# SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

<b>SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO UFFICIO DI PIANO</b>	
<b>SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>SCHEMA N. 14</b>

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<b>X</b>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>	Prevenzione <b>X</b>	Cura/Assistenza <b>X</b>

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO UFFICIO DI PIANO. In continuità con l'anno precedente</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Graziana Rossi: Via Berenini 151 – 43036 Fidenza ( Pr) tel . 0524-515518 – mail: ggrossi@ausl.pr.it
4. Destinatari	Comuni del Distretto socio sanitario di Fidenza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche educative e scolastiche;</li> <li>- politiche migratorie;</li> <li>- politiche per la formazione;</li> <li>- politiche per la salute;</li> <li>- politiche dell'assistenza;</li> <li>- politiche per la sicurezza;</li> <li>- politiche urbanistiche e per la progettazione del territorio.</li> </ul>
6. Azioni previste	<p>Governance della programmazione locale e azione di impulso e verifica della programmazione sociale e sociosanitaria. Svolge inoltre i seguenti compiti</p> <p>attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio - sanitaria (Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza e del Programma delle attività territoriali);</p> <p>attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;</p> <p>coordinamento degli strumenti tecnici per l'accesso e la valutazione d'accesso;</p> <p>monitoraggio dello svolgimento delle attività, della qualità di erogazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari nel rispetto degli standards stabiliti;</p> <p>attività di verifica della coerenza programmatica, istruttoria, valutazione e monitoraggio per le tre tipologie di accreditamento, con particolare riferimento alla definizione dei contenuti del contratto di servizio;</p> <p>azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:</p> <p>all'utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza;</p>

	<p>all'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi comuni, nella prospettiva della costituzione del Fondo sociale locale;</p> <p>alla promozione e supporto ad azioni di integrazione e coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sanitari;</p> <p>al presidio e alla promozione dell'integrazione della progettualità e degli interventi sociali e socio - sanitari con le altre politiche (es.: funzione di raccordo per inserimento lavorativo disabili e fasce deboli, figura di sistema nell'area minori);</p> <p>al raccordo e all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche con riferimento all'attività degli sportelli sociali;</p> <p>alla definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona;</p> <p>al monitoraggio dell'andamento del benessere e della salute, con riferimento alle determinanti ed agli indicatori presi in considerazione nella programmazione.</p> <p>funzioni di segreteria del Comitato di Distretto;</p> <p>L'Ufficio di Piano è composto da:</p> <p><b>Il Responsabile</b> che garantisce la realizzazione le funzioni descritte nelle azioni previste</p> <p><b>L'Istruttore Amministrativo</b> supporta l'Ufficio nell'attività amministrativa, nella redazione di atti e documenti, e nelle relazioni con gli uffici degli enti comunali e distrettuali.</p> <p>Un amministrativo part time dell'Ufficio per la salute ed il benessere sociale, unità operativa del Servizio Sociale del Comune capofila, per garantire il raccordo con il comune capofila.</p> <p>Il Responsabile dell'Ufficio di Piano si avvale dell'<b>Ufficio di Coordinamento</b> composto dai Responsabili dell'accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari delle seguenti aree/dipartimenti /uffici:</p> <p>Responsabilità familiari, infanzia ,a adolescenza e giovani</p> <p>Adulti</p> <p>Disabili</p> <p>Anziani ( SAA )</p> <p>Dipartimento cure Primarie</p> <p>Ufficio per la salute ed il benessere sociale , unità operativa del Servizio Sociale del Comune capofila.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, AUSL, ASP, soggetti privati erogatori di servizi.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale distaccato da comuni e azienda come da convenzione.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Attività istruttoria, organizzazione, monitoraggio e gestione delle attività previste dal Piano</p> <p>Attività istruttoria e verifica atti per accreditamento socio-sanitario</p> <p>Attività di raccolta ed elaborazione dati utili per la progettazione e attuazione delle attività previste dal Piano</p> <p>Indicatori:</p> <p>n. protocolli realizzati</p> <p>n. regolamenti realizzati</p> <p>n.istruttorie a supporto attività amministrativa</p> <p>n.istruttorie per l'accreditamento</p>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	<b>euro</b>	<b>119.000,00</b>		<b>119.000,00</b>					

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 15**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani  <b>x</b>	Prevenzione  <b>x</b>	Cura/Assistenza  <b>x</b>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani <a href="mailto:degoritti@ausl.pr.it">degoritti@ausl.pr.it</a>  Via Berenini 151, Fidenza tel. 0524,515.566
4. Destinatari	Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la salute e il benessere Politiche per la formazione Politiche della prevenzione e dell'assistenza Politiche migratorie politiche per la sicurezza
6. Azioni previste	All'interno dell'attività del Servizio Assistenza Anziani, vengono individuati, per il Responsabile del SAA, gli obiettivi specifici per il 2013: Gestione informatizzata assegni di cura per anziani Sviluppo gestione informatizzata presenze in strutture per anziani ( FAR) Predisposizioni progetti area anziani, piano formativo operatori afferenti area , Piano Distrettuale per la Non Autosufficienza, Piano Attuativo 2013 Sviluppo sito Web e informazioni sulle attività del servizio in coerenza con le disposizioni normative sulla pubblicazione e le trasparenze Collaborazione nell'integrazione, anche informatica, tra SAA e sportelli sociali comunali in area anziani  Agli obiettivi assegnati seguono le seguenti azioni: Coordinamento attività con gli Enti locali, per raccolta dati SMAC Coordinamento attività Enti locali, ASP Distretto di Fidenza e Fondazione Pallavicino per raccolta dati FAR Monitoraggio azioni e Fondo Regionale Non Autosufficienza

	<p>Costituzione gruppo di lavoro per approfondimento tematiche pubblicabili e promozione via web su Servizio Assistenza Anziani Collaborazione nella informatizzazione e raccordo tra sportelli tematici anziani</p>
--	--

**L'Istruttore Amministrativo** che supporta il servizio, nell'anno 2013, perseguirà i seguenti obiettivi :

- gestione ingressi in casa protetta
- gestione Assegni di cura-Contributi Aggiuntivi
- raccolta sistema informativo regionale SMAC
- gestione Accordo di Programma Servizio Assistenza Anziani
- gestione obbligo informativo inerente FRNA

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, AUSL, ASP, soggetti privati erogatori di servizi, terzo settore							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale distaccato da comuni e azienda come da convenzione.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Attività istruttoria, monitoraggio e gestione delle attività previste nel Piano Accompagnamento per accreditamento socio-sanitario <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. procedure informatizzate secondo le normative regionali vigenti, promuovendo l'integrazione tra operatori sociali e sanitari</li> <li>- n. protocolli realizzati</li> <li>- n. istruttorie a supporto attività amministrativa</li> <li>- n. attività di accompagnamento per accreditamento</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	<b>euro</b>	<b>37.700,00</b>		<b>37.700,00</b>				

**UFFICIO PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 16**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>X</b>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>	Prevenzione <b>X</b>	Cura/Assistenza <b>X</b>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: UFFICIO SALUTE E BENESSERE in continuità con l'anno precedente</b>								
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, A.s.p., ecc.)	Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonioni Marco – 0524.517.399 - antoniolim@comune.fidenza.pr.it							
4. Destinatari	Comuni del Distretto di Fidenza; soggetti gestori, erogatori/produttori di servizi, pubblici (ASP, Comuni, ecc) o privati..							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	Gestione amministrativa, tecnico-contabile delle risorse del FSL e di ulteriori risorse finanziarie previste nei P.A.A.; gestione in forma associata dei programmi definiti nella programmazione distrettuale; Funzione amministrativa per la concessione dell'Accreditamento dei servizi socio-sanitari, di supporto al soggetto istituzionale competente, assicurando la comunicazione pubblica delle procedure.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, AUSL, ASP, soggetti privati erogatori di servizi							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Struttura operativa dei Servizi sociali del comune di Fidenza che impiega le risorse umane indicate nella convenzione sottoscritta fra i comuni del Distretto di Fidenza per la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'Accordo di programma e all'accreditamento dei servizi socio-sanitari.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Impegno delle risorse e predisposizione degli atti conseguenti alla approvazione del P.A.A. 2013(fondo sociale locale) entro il 31/12/13; attività conseguenti alla applicazione delle direttive in materia di accreditamento art 23 L.R. 4/08;							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	39.000,00		39.000,00				

**PUNTI UNICI DI ACCESSO-SPORTELLI SOCIALI**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 17**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>X</b>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: PUNTI UNICI DI ACCESSO-SPORTELLI SOCIALI in continuità con l'anno precedente</b>									
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)		Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Antonoli Marco – 0524.517.399 , antoniolim@comune.fidenza.pr.it							
4. Destinatari		Cittadini del distretto di Fidenza, sportelli tematici distrettuali.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche di integrazione sanitaria e sociale							
6. Azioni previste		<ul style="list-style-type: none"> <li>- completamento del portale informativo ad uso degli operatori su servizi/interventi/possibili percorsi assistenziali offerti dall'ambito distrettuale. (in parte già disponibile);</li> <li>- completo utilizzo della cartella integrata dell'assistito per tutte le aree dei servizi sociali;</li> <li>- promozione di accordi/protocolli operativi con Comuni, Az.USL e ASP distretto di Fidenza per l'integrazione delle banche dati;</li> <li>- qualificazione del personale assegnato agli sportelli;</li> <li>- raccordo e coordinamento tra sportelli sociale, sportelli tematici e sportelli unici distrettuali;</li> <li>- realizzazione di flussi informativi automatizzati verso la regione</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni del distretto, AzUSL, Asp Distretto di Fidenza							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Personale degli enti coinvolti (Comuni. Az.USL, ASP, ecc.)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		consolidamento degli sportelli aumento dell'integrazione fra i diversi sportelli presenti sul territorio aumento dell'integrazione coin gli applicativi regionali applicazione protocollo operativo							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		<b>euro</b>	<b>32.000,00</b>		<b>32.000,00</b>				

**AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29/97 ARTT. 9 E 10**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 18**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>X</b>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>	Prevenzione <b>X</b>	Cura/Assistenza <b>X</b>

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <b>X</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <b>X</b>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

INTERVENTO/PROGETTO: AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO – LEGGE REGIONALE 29/97 ARTT. 9 E 10. In continuità con l'anno precedente									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:									
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl, ...)		Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)		Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Antonionioli Marco – 0524.517399 – mail:antoniolim@comune.fidenza.pr.it							
4. Destinatari		Cittadini in situazione di handicap grave di cui al comma 3 dell'art 3 della legge 104/92 o loro familiari							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate									
6. Azioni previste		Informazioni sulle modalità e criteri d'accesso ai contributi; Raccolta delle domande da parte dei Comuni entro il mese di aprile; Valutazione delle domande da parte dell'Ufficio di Piano; Assegnazione e liquidazione del contributo da parte del comune capofila entro il mese di ottobre.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Comuni e CAD							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Personale delle amministrazioni comunali per la raccolta e la valutazione delle domande							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Numero di domande pervenute Numero di domande ammesse Riduzione del numero di domande escluse							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		<b>TOTALE</b>							
		euro	10.000,00		10.000,00				

**ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 19**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>X</b>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>	Prevenzione <b>X</b>	Cura/Assistenza <b>X</b>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI</b> in continuità con l'anno precedente								
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>								
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonoli Marco – 0524.517.399 - antonolim@comune.fidenza.pr.it							
4. Destinatari	Cittadini e Comuni del Distretto di Fidenza, Az.USL, Soggetti gestori e produttori di servizi pubblici o privati (Comuni, ASP Distretto di Fidenza, Fondazioni, terzo settore, ecc).							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	Organizzazione della funzione amministrativa concernente al rilascio degli accreditamenti; concessione degli accreditamenti transitori, provvisori e definitivi; monitoraggio, accompagnamento e verifica del mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti transitoriamente accreditamenti attraverso strumenti diversi (OTAP, relazioni, ecc); attività concernenti la sottoscrizione dei contratti di servizio							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Fidenza, Az.USL, Amm.ne Provinciale/Organismo tecnico di ambito provinciale OTAP, ASP, soggetti privati erogatori di servizi, terzo settore, organizzazioni sindacali, organizzazioni di cittadini.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Struttura operativa dei Servizi sociali del comune di Fidenza che impiega le risorse umane indicate nella convenzione sottoscritta fra i comuni del Distretto di Fidenza per la gestione in forma associata ed integrata delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti dell'Accordo di programma e all'accreditamento dei servizi socio-sanitari.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Accompagnamento, monitoraggio e verifica della qualità dei servizi durante il periodo di validità dell'accreditamento transitorio; Rilascio degli accreditamenti provvisori e definitivi							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0,00		0,00				

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 20**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>			
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>			X
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>			
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>	Prevenzione	<b>X</b>	Cura/Assistenza <b>X</b>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: FIGURA DI SISTEMA</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare le azioni di promozione volte al benessere dei minore e delle loro famiglie sia in contesto scolastico che extrascolastico</li> <li>- Valorizzare e mettere in rete le esperienze in campo educativo</li> <li>- Promuovere il raccordo tra le progettazioni locali ed in particolare tra l'area sociale educativa e sanitaria</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	ASP - Distretto di Fidenza In qualità di gestore delle funzioni sociali delegate area 0 - 64
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Anahi Alzapiedi – Responsabile Servizio Sociale delegato 0524- 515515 aalzapiedi@ausl.pr.it
4. Destinatari	Comuni del Distretto di Fidenza Istituzioni scolastiche del Distretto Progetti educativi del Distretto Progetti sanitari che abbiano come destinatari i minori e le loro famiglie Minori e famiglie del distretto di Fidenza Associazioni di Terzo Settore
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche educative Politiche sanitarie Politiche culturali Politiche sportive
6. Azioni previste	La Figura di Sistema si interfacerà con i soggetti appartenenti alla rete socio-sanitaria ed educativa presente nel territorio distrettuale per lavorare in un ottica di integrazione e interconnessione con l'obiettivo di migliorare , rafforzare , razionalizzare gli interventi a favore dei minori e delle loro famiglie a partire dalla nascita. In particolare si prevede di lavorare sui seguenti temi emersi dalla discussione nel Tavolo di lavoro: - Progetti di rete riferiti alla popolazione immigrata - Forme di accoglienza e integrazione sociale e scolastica sia riferita al tempo scolastico che extrascolastico -Promozione e educazione agli stili di vita sani , prevenzione delle dipendenze, disturbi psichiatrici in adolescenza, alimentazione e movimento. Progetti di rete riguardanti la genitorialità e la neogenitorialità
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Fidenza nei vari assessorati Associazioni del Terzo Settore Servizio Sociale Delegato Istituzioni scolastiche Società sportive

	Azienda Usl – Distretto di Fidenza Provincia di Parma							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Figura di sistema individuata nella Dott.ssa Anahi Alzapiedi già responsabile del servizio Sociale delegato							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Migliore programmazione degli interventi con una logica distrettuale - Forme di coordinamento precise e strutturate delle più importanti esperienze educative sociali e sanitarie rivolte all'area responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti - Migliore lavoro di rete tra gli attori del sistema							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0,00	0,00					

# AREA SANITARIA

## AMBITO DISTRETTUALE

**CURE DOMICILIARI**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 21**

### CURE DOMICILIARI

#### INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>

#### CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

Cura/Assistenza

#### PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA <sup>(2)</sup>

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

□

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrazione attività domiciliare medica – infermieristica – riabilitativa all'interno dei Nuclei Cure Primarie</li> <li>- Integrazione personale AUSL – ASP per funzioni infermieristico-riabilitative all'interno di specifici Nuclei Cure Primarie</li> <li>- Presenza attiva ROAD nell'Ufficio di Coordinamento dell'Ufficio di Piano</li> <li>- Costruzione cartella socio-sanitaria per favorire presa in carico integrata</li> <li>- Monitoraggio percorso Dimissioni Difficili</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Parma - Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (	Distretto di Fidenza suddiviso in sei Nuclei Cure Primarie
3. Destinatari	Cittadini di tutte le età per i quali venga attivata secondo le procedure previste assistenza domiciliare medica e/o infermieristica e/o tecnica
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Tutte quelle a sostegno della domiciliarità messe in atto da Enti Locali – ASP – Associazioni di Volontariato quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Centri Diurni</li> <li>- attività di socializzazione</li> <li>- misure a sostegno di anziani fragili</li> </ul>
5. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Costituzione Case della Salute a San Secondo e a Busseto e progettazione di altre Case della Salute negli altri Nuclei Cure Primarie;</li> <li>▪ Incontri di Nucleo su specifiche tematiche multiprofessionali</li> <li>▪ Organizzazione del Nucleo con identificazione oltre che del Medico di Medicina Generale referente, già esistente, del Coordinatore infermieristico Tecnico di Nucleo</li> <li>▪ Azioni per apertura ambulatori infermieristici di Nucleo</li> <li>▪ Percorso di condivisione ed attuazione della cartella socio-sanitaria per Medico di Medicina Generale, Assistenti Sociali, Infermieri Professionali</li> <li>▪ Specifica convenzione con ASP</li> <li>▪ Confronto per monitoraggio Dimissioni Difficili all'interno dell'Ufficio di Direzione Distrettuale con componente ospedaliera e successiva declinazione per eventuali azioni di miglioramento.</li> <li>▪ Specifica competenza sui temi interculturali del Dr. Cioroma sia a livello ambulatoriale che a livello domiciliare con sostegno a particolari patologie.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attività di prevenzione in collaborazione con le scuole sui temi della contraccezione e delle malattie sessualmente trasmissibili</li> <li>▪ Azioni per fronteggiare l'emergenza calore nelle persone anziane in collaborazione con i servizi comunali</li> </ul>							
6. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 1 dirigente medico, n. 24 Infermieri professionali, ore di n. 1 fisioterapista suddivise su varie figure di fisioterapia, ore specialisti ambulatoriali in base alle richieste							
7. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. utenti con presa in carico congiunta socio-sanitaria</li> <li>- n. utilizzo cartella socio-sanitaria</li> <li>- sottoscrizione convenzione ASP</li> <li>- dati di attività</li> </ul>							
8. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>5.650.364,64</b>					<b>5.650.364,64</b>	

ASSISTENZA DOMICILIARE	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
N. pazienti	4.355	4129	4.211
N. accessi MMG	17.530	19.390	22.108
N. accessi IP	42.324	41.052	45.996

NUTRIZIONE ARTIFICIALE DOMICILIARE	
Pazienti seguiti nel 2008	160
Pazienti seguiti nel 2009	90
Pazienti seguiti nel 2010	179
Pazienti seguiti nel 2011	230

NUMERO UTENTI IN ASSISTENZA DOMICILIARE COMUNALE A RIMBORSO SOCIO-SANITARIO		
Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
474	461	435

DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2010	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	191	261	452
LPDA	53	59	112
TOTALE	244	320	564
DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2011	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	123	211	334
LPDA	59	58	117
TOTALE	182	269	451
DIMISSIONI DIFFICILI ANNO 2012	PAI DOMICILIARE	PAI RESIDENZIALE	TOTALE UTENTI
Ospedale di Vaio	83	176	259
LPDA	48	54	102
TOTALE	131	230	361

ATTIVITA' SPECIALISTICA DOMICILIARE	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Visite Specialistiche	730	749	617
Prelievi	10.945	11.010	9.814
Trattamenti riabilitativi	2.705	1.108	1.004
TOTALE	14.380	12.867	11.435

<b>SPECIALISTICA</b>	
<b>SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>SCHEMA N. 22</b>

## SPECIALISTICA

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>								
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrazione attività specialistica all'interno dei Nuclei Cure Primarie e nelle medicine di gruppo in forma sperimentale</li> <li>- Linee guida e altri interventi per favorire appropriatezza</li> <li>- Monitoraggio e adeguamento offerta</li> </ul>								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Parma - Distretto di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione ()	Distretto di Fidenza suddiviso in sei Nuclei Cure Primarie							
3. Destinatari	Tutti i cittadini richiedenti prestazioni ricomprese nei LEA, iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, in possesso dei requisiti specifici (es. richiesta del Medico di Medicina Generale o dello specialista, ecc.)							
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Mantenimento dei tempi di attesa all'interno dei parametri stabiliti dalla Regione Emilia Romagna							
5. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Incontri di Nucleo sui temi dell'appropriatezza e studio dei profili di salute della popolazione e di utilizzo specialistica collegati</li> <li>➤ Monitoraggio mensile</li> <li>➤ Azioni di formazione/informazione per la popolazione in accordo e promossi da enti o associazioni di volontariato</li> <li>➤ Accordi di fornitura con AOSP – privato</li> <li>➤ Apertura di Agende di Garanzia al fine di tutelare il rispetto dei tempi di attesa (cardiologia, mammografia, endocrinologia, oculista, ematologia, colonscopia)</li> <li>➤ Modulazione dell'offerta degli specialisti distrettuali e del Presidio Ospedaliero di Fidenza /San Secondo in base a domanda e disponibilità risorse</li> </ul>							
6. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 68 Medici di Medicina Generale, Presidio Ospedaliero, Azienda Ospedaliera, Privato accreditato ed in via di accreditamento, CCM, Specialisti convenzionati							
7. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tempi di attesa</li> <li>- Dati mobilità</li> </ul>							
8. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	<b>euro</b>	<b>€ 20.964.467,09</b>					<b>€ 20.964.467,09</b>	

<b>Prestazioni Assistenza Specialistica Ambulatoriale – Anno 2012</b>	
DIAGNOSTICA	126.169
LABORATORIO	817.801
RIABILITAZIONE	46.552
PRESTAZIONI TERAPEUTICHE	43.079
VISITE	128.215
TOTALE PRESTAZIONI	1.161.816

<b>SERT</b>	
<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>SCHEDA N. 23</b>

**SERT**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>								
Prosecuzione integrazione tra servizi ausl, enti locali, privato sociale, volontariato e scuola attraverso i Piani di Zona								
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AUSL di Parma – Distretto di Fidenza							
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Lorenzo De Donno							
4. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Enti Locali – Servizio Sociale – Terzo Settore - Scuole							
5. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Prosecuzione incontri con CSM locale per gestione casistica dei pazienti in “doppia diagnosi”</li> <li>➤ Implementazione dei percorsi di cura rispetto a giocatori d'azzardo patologici e giovani assuntori;</li> <li>➤ Consolidamento dell'attività di prevenzione primaria in collaborazione con gli Istituti scolastici e del terzo settore del territorio sui temi del disagio giovanile, promozione alla salute, prevenzione dell'abuso etilico ed uso di sostanze stupefacenti;</li> <li>➤ Prosecuzione dell'attività di formazione per tutti gli operatori del sistema dei servizi per le dipendenze patologiche, aperte anche ai servizi di prossimità territoriale.</li> </ul>							
6. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 3 Infermieri professionali, n. 2 educatori professionali, n. 1 assistente sociale, n. 1 psicologo, n. 2 medici, un direttore							
7. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. ingressi in comunità</li> <li>- Dati di attività comprensivi di interventi congiunti con Enti Locali - Scuola</li> </ul>							
8. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	<b>euro</b>	<b>706.760,33</b>					<b>706.760,33</b>	

TIPOLOGIA PRESTAZIONI	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Visite mediche e colloqui medico-psichiatrici	2.239	2217	1.989
Attività ambulatoriale	17.245	14.139*	13.906***
Colloqui socio-educativi	1.185	814**	780
Interventi socio-educativi	375	299**	124
Interventi psicologici	689	778	631
Certificazioni per pazienti	90	97	71
Trasferte in struttura	47	11**	34
Attività d'équipe e supervisione casi (settimanale)	50	50	50
Inserimenti in strutture residenziali riabilitative	21	15	35

\* Dati ricavati con sistema diverso dallo scorso anno

\*\* assenza di un educatore dal 30.03.2011 al 29.03.2012

\*\*\* sono stati conteggiati assistenza alla disintossicazione e/o somministrazione farmaci, iniezioni intramuscolari, medicazioni, monitoraggio pressione, prelievo ematico, prelievo urine/test gravidanza, test urine rapido.

**DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA ADULTI**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 24**

**DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA ADULTI**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<p>1) Riorganizzazione delle attività ambulatoriali del Centro di Salute Mentale svolte presso il Presidio di San Secondo</p> <p>2) Progettazione per trasferimento presso il Complesso Sanitario di Vaio di funzioni ambulatoriali e di degenza semiresidenziale</p> <p>3) Partecipazione attiva all'Unità di Valutazione Multidimensionale con valutazione di tutti i piani assistenziali e dei soggetti presenti in struttura</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr.ssa Maristella Miglioli – Responsabile Unità Operativa Salute Mentale
4. Destinatari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizio Sociale – Terzo Settore
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Progetto Leggieri (integrazione Centro Salute Mentale, Medici di Medicina Generale, Dipartimento Cure Primarie) con la realizzazione di gruppi di lavoro a cadenza mensile. Partecipazione a gruppi di lavoro a carattere regionale.</li> <li>➤ Integrazione Centro Salute Mentale, Ser.T, Servizi Sociali con l'attivazione dell'UVM distrettuale (Unità di Valutazione Multidimensionale) con incontri a cadenza programmata per formulare e verificare programmi congiunti relativi all'utenza multiproblematica. Il Centro di Salute Mentale ha individuato tre figure professionali che si interfacciano con il Ser.T. ed altre tre che si interfacciano con il Servizio Sociale. Partecipazione a gruppi di lavoro a valenza dipartimentale (focus group) inerenti l'integrazione tra Centro Salute Mentale e Ser.T.</li> <li>➤ Partecipazione al gruppo di lavoro dipartimentale e collaborazione con i Reparti di Medicina dell'Ospedale di Vaio per il trattamento dei soggetti portatori di disturbi del comportamento alimentare e di alterazioni metaboliche nelle condizioni di sovrappeso.</li> <li>➤ Ricollocare la sede CSM all'interno dell'area ospedaliera, sviluppare tutte quelle attività di promozione della salute attraverso anche l'integrazione con il settore scolastico e con le istituzioni per favorire il "vero" reinserimento nel mondo di lavoro ed il rispetto del diritto alla casa.</li> <li>➤ Prosecuzione degli incontri di gruppo per i familiari con l'intento di sviluppare tale risorsa come sostegno ulteriore alle cure dei pazienti psichiatrici.</li> <li>➤ Prosecuzione delle attività riabilitative che hanno cercato di coinvolgere il volontariato, altri servizi e diversi settori del contesto sociale come "attività teatrale", "pet-therapy", "accompagnamoci – affido familiare" in collaborazione con Unità di</li> </ul>

	Riabilitazione Provinciale. ➤ Prosecuzione attività di consultazione e collegamento con il Pronto Soccorso ed i Reparti dell'Ospedale di Vaio. ➤ Prosegue l'attività del gruppo dei facilitatori in collaborazione con l'ufficio qualità del DSM-DP, partecipazione del Direttore al gruppo aziendale dei facilitatori del Governo Clinico, partecipazione del Direttore alla commissione provinciale del farmaco con riunioni a cadenza mensile per l'appropriatezza prescrittivi. ➤ Partecipazione ai progetti dei Piani di Zona riguardanti: emergenza Nord Africa, rifugiati politici e sottoposti a tortura ➤ Attività di reinserimento sociale con Unità di Valutazione Psichiatrica provinciale.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 25 infermieri professionali, n. 2 educatori, n. 1 operatore socio-sanitario, n. 1 operatore tecnico specializzato, n. 9 medici psichiatri.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- n. prese in carico nella sub – zona San Secondo – Fontanellato – Soragna; - n. casi multiproblematici discussi e presi in carico in modo congiunto con valutazione multiprofessionale; - n. TSO - effettiva partecipazione al percorso per le Case della Salute - n. consulenze Pronto Soccorso e Presidio Ospedaliero							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	<b>euro</b>	<b>4.535.240,82</b>					<b>4.535.240,82</b>	

### **CENTRO SALUTE MENTALE**

	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Pazienti visti nell'anno	1388	1521	1693
Primi contatti aperti	662	777	719
Dimessi durante l'anno	566	348	577
Prestazioni complessive	29477	28766	28040

### **PRESIDIO RESIDENZIALE PSICHIATRICO**

Attività residenziale	2010	Anno 2011	Anno 2012
Numero posti	10	10	10
Numero utenti	161	160	169
Ammissioni nel periodo	223	205	215
Giornate di assistenza	3150	3456	3608
Dimissioni	223	197	220

Attività semiresidenziale	2010	Anno 2011	Anno 2012
Numero posti	6	6	6
Numero utenti	32	34	12
Utenti residenti nella USL	32	32	12
Numero di giornate	1638	1824	1840

**DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA MINORI**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 25**

**DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE – AREA MINORI**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO:**

1) Dai percorsi di valutazione e approfondimento diagnostico emerge una complessità delle situazioni, in cui anche le forme di disturbo minore si acutizzano con l'intrecciarsi di fattori di rischio aggiuntivi connessi a fenomeni di ordine sociale quali:

- cambiamenti nella struttura dinamica familiare, con fattori di rischio e discontinuità nei processi educativi-affettivi e di isolamento sociale;
- un livello di performance più elevato richiesto ai bambini nell'iter scolastico nei primi anni di scuola elementare;
- l'immigrazione, con le relative difficoltà di integrazione sociale e culturale;
- nuove forme di povertà e di precarietà che si stanno manifestando anche in conseguenza alle crescenti difficoltà economiche.

2) Necessità di strutture residenziali terapeutiche per le aree adolescenziali per target preadolescenziali/adolescenziali.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Silvano Rosani – Responsabile Unità Operativa Neuropsichiatria e Psicologia dell'Età Evolutiva
4. Destinatari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizio Sociale – Terzo Settore - Scuole
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Individuazione in ambito sovradistrettuale/distrettuale delle strutture idonee a svolgere funzioni residenziali per minori psicotici o con gravi disturbi psichiatrici.</li> <li>➤ Lavoro in rete con i servizi che si occupano di assicurare ai bambini e ragazzi (con patologie con caratteristiche di gravità) la migliore qualità di vita possibile;</li> <li>➤ Consolidamento della collaborazione con Il Servizio Sociale, in particolare verso la delicata e complessa azione di valutazione e presa in cura, nell'area della tutela dei minori e della genitorialità "difficile".</li> <li>➤ Applicazione della procedura sulla certificazione Legge 104; progetto di monitoraggio approfondito dei processi di integrazione scolastica dei soggetti censiti ai sensi della L. 104 ad iniziare dalla scuola secondaria di primo e secondo grado.</li> <li>➤ Consolidare l'attività di Neuropsichiatria con miglioramento delle procedure di accesso</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	
8. Risorse umane che si prevede di	n. 5 logoterapisti, n. 1 educatore, n. 1 medico a tempo pieno, 1 medico a tempo parziale, n. 3 psicologi

impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		- Dati di attività - N. casi valutati e presi in carico in modo congiunto con il Servizio Sociale							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	<b>euro</b>	<b>4.535.240,82</b>						<b>4.535.240,82</b>	

	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Nuovi casi	388	373	466
Totale casi	1001	1043	1086

TIPO DI PRESTAZIONE	2010	2011	2012
TOTALE	10.091	9.140	14.747

# ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

## AREA ANZIANI

### PREMESSA

Negli ultimi anni si è assistito ad un progressivo incremento degli anziani in condizione di non autosufficienza con un conseguente aumento del bisogno di interventi di supporto all'anziano e/ o alla rete familiare che lo accudisce.

L'invecchiamento della popolazione incide sempre di più sul percorso di aiuto e chiede risposte personalizzate, flessibili e nuove competenze per l'evolversi di bisogni ( assistenziali, sanitari e sociali) sempre più complessi.

Nel PAA 2013 si rinforza il superamento della programmazione settoriale a favore di un approccio di intervento caratterizzato da una forte integrazione non solo tra competenze sociale e sanitarie, ma anche con tutte le aree che concorrono al benessere e alla salute della comunità;

Il concetto di salute e di benessere, legati alle condizioni economiche, alle relazioni, al grado complessivo di coesione sociale ci riporta alla necessità di elaborare risposte ai bisogni complessi che richiedono apporti multidimensionali e multidisciplinari e per ciò rendono indispensabile l'integrazione istituzionale, organizzativa e professionale.

Si prevede il rafforzamento di un sistema di welfare che valorizzi il diritto dei cittadini all'accesso e alla personalizzazione degli interventi, nonché alla partecipazione attiva ai progetti di vita e di cura.

Tra le problematiche che comportano nell'anziano la perdita della non autosufficienza assumono un peso sempre più rilevante i disturbi cognitivi conseguenti a problematiche legate alla demenza

Le problematiche connesse alle demenze , l'esigenza di favorire e di supportare la scelta della domiciliarità dell'anziano con livelli di autonomia e di dipendenza diversificati, adottando sistemi di cura e tutela di intensità differenti, la qualificazione dei servizi residenziali, costituiscono alcune fra le principali tematiche su cui si sviluppa la programmazione del Piano Attuativo 2013.

Le indicazioni contenute nella normativa regionale intendono ribadire e rafforzare modalità organizzative e gestionali che permettono di passare dalla valutazione di non autosufficienza alla definizione di progetto di Vita e di Cura, in cui le diverse politiche integrate diventano opportunità per l'anziano e di suoi familiari-care/givers

Il Piano Attuativo 2013 assicura continuità rispetto alla programmazione distrettuale dello scorso anno, sviluppando ulteriormente sia la qualificazione della rete storica dei servizi , sia gli ambiti dell'innovazione.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 26

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI ( è in continuità con gli anni precedenti)</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile SAA Daniela Egoritti  <a href="mailto:degoritti@ausl.pr.it">degoritti@ausl.pr.it</a>  Via Berenini 151, - Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologie geriatriche  Familiari e / o care-giver
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Continuità Assistenziale  Trasporti  Coordinamento con Terzo settore
6. Azioni previste	Definizione di un percorso comune e condiviso dalla prima valutazione multidimensionale alla presa in carico e gestione dell'utente da parte dei servizi residenziali, anche in previsione dell'elaborazione del FAR, con il supporto dei professionisti dell'Unità di Valutazione Geriatrica  Analisi delle tematiche regolamentari riguardanti la permanenza nei servizi socio-sanitari con la costruzione di un organico regolamento di accesso; aggiornamento continuo dei criteri di priorità per la costruzione delle liste d'attesa. Monitoraggio della qualità.

	<p>Inserimenti con congruità tra i bisogni emergenti delle persone e la possibilità di risposte delle strutture in considerazione di quanto previsto dalla DGR 514/09</p> <p>Realizzare un'analisi approfondita e condivisa dei bisogni a cui rispondono i servizi residenziali , al fine di elaborare dei progetti individualizzati di vita e di cura che tengano conto dell'evolversi dei bisogni degli anziani</p> <p>Consolidare gli strumenti gestionali omogenei</p> <p>Formalizzare momenti di supporto agli operatori da parte della Psicologa afferente al Servizio Assistenza Anziani</p> <p>Favorire dei momenti di socializzazione e aggregazione con il territorio, in particolare con generazioni diverse, permettendo che ognuno diventi ricchezza per l'altro e creando una maggiore coesione sociale</p> <p>Favorire la partecipazione delle Associazioni di Volontariato alla vita in struttura residenziale</p> <p>Programmare attività di prevenzione, mantenimento e recupero delle potenzialità e delle abilità delle persone anziane; per adulti assimilabili attuazione di programmi di sostegno psicologico da parte della Psicologa afferente al Servizio Assistenza Anziani</p> <p>Favorire gruppo di sostegno dei familiari o care-giver</p> <p>Analizzare eventuali criticità emerse ed individuazione di possibili interventi di miglioramento</p> <p>Promuovere iniziative di formazione, riflessione ed elaborazione in merito alla qualità dei servizi. nell'ambito del “ Patto per la qualità dei servizi per le persone non autosufficienti e le loro famiglie” e in coerenza con le iniziative realizzate negli ultimi anni, con la Provincia e l'AUSL di Parma Sono previsti seminari circa “ Le condizioni del lavoro e della relazione di cura nell'ambito delle residenze per anziani”.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni ASP AUSL Provincia di Parma Enti Gestori dei Servizi Sociali in rete Associazionismo/ Volontariato specializzato</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Coordinatori di Casa Protetta RAA OSS TDR IP</p>

	Collaboratori Amministrativi Assistenti Sociali MMG UVG Psicologa Centro Esperto per le Demenze								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Congruenza tra gli ingressi e le caratteristiche, i bisogni dell'anziano Monitoraggio dell'uso di strumenti omogenei utilizzati all'interno delle strutture residenziali Maggiore coinvolgimento dei familiari Maggiore coinvolgimento del Terzo Settore Qualificazione degli operatori su bisogni emergenti Rispetto tempistica debito informativo FAR								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui (FRNA 2013 + risconti FRNA 2012)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	5.478208,95				5.478208,95 (di cui 228.208,95 per gestioni a prevalenza pubblica)			

□

**DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 27**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

*(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97*

*(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITA' ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ( è in continuità con l'anno precedente)**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Innovare e qualificare la rete dei servizi di assistenza domiciliare al fine di garantire maggiore estensione e flessibilità. Piena attuazione della DGR 1206/07 attraverso l'elaborazione di progetti integrati di vita e di cura condivisi con gli anziani e i loro familiari, garantendo il maggiore benessere possibile)**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o	DISTRETTO DI FIDENZA

provinciale)	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Daniela Egoritti  Responsabile Servizio Assistenza Anziani  <a href="mailto:degoritti@ausl.pr.it">degoritti@ausl.pr.it</a></p> <p>Via Berenini, 151- Fidenza  tel. 0524.515.566-515.528</p>
4. Destinatari	<p>Anziani e le loro famiglie</p> <p>Adulti assimilabili per patologia geriatrica</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Continuità Assistenziale  Emersione e qualificazione del lavoro di Cura delle Assistenti Familiari  Mobilità sociale  Assistenza Domiciliare Integrata  Prevenzione</p>

6. Azioni previste	<p><b>ASSISTENZA DOMICILIARE</b></p> <p>Lavorare per processi. Nei servizi alla persona la logica di lavoro è orientata per processi integrati e non per fornitura di prestazioni, sia nel funzionamento del servizio, sia nelle relazioni tra vari servizi di una rete territoriale.</p> <p>L'approfondimento nella predisposizione del progetto di vita e di cura deve porre attenzione non solo alla cura ma anche alla vita sociale e di relazione dell'anziano, garantendo il maggior benessere possibile allo stesso anziano e al care-giver.</p> <p>La DGR 1206/07 e la normativa sull'accreditamento stabiliscono che questi obiettivi siano garantiti attraverso l'erogazione di diverse prestazioni fornite in modo integrato e flessibili.</p> <p>Favorire il mantenimento della vita di relazione degli anziani inseriti nei servizi di Assistenza Domiciliare attraverso momenti di animazione socializzazione strutturati e organizzati sulla base delle esigenze specifiche degli stessi, anche attraverso la collaborazione con le Associazioni di volontariato.</p> <p>Prosecuzione di momenti formativi comuni per operatori sociali e sanitari, in particolare tra i Nuclei di Cure Primarie e SAD. Il progetto di quest'anno prevede incontri formativi nelle sedi dei Nuclei di Cure Primarie tra Infermieri e Assistenti Sociali ; Temi da trattare: "dinamiche di i gruppi e gestione situazioni difficili in ambito domiciliare".</p> <p>Formazione relativa ai percorsi di Cura Clinico Assistenziali per soggetti affetti da Patologie neurodegenerative cronico progressive che provocano disabilità con impatto sanitario e sociale importante e che richiedono un approccio multidisciplinare</p> <p>I progetti di Vita e di Cura prevedono anche:  PASTI</p>
--------------------	--

	<p><b>TRASPORTI</b></p> <p><b>SERVIZI DI TELEASSISTENZA, TELESOCORSO E TELECONTROLLO</b>  Diffusione in tutti i Comuni del servizio attraverso la Convenzione con il 118 e la Pubblica Assistenza di Fidenza: Consolidamento del Progetto Distrettuale Telesoccorso Amico che coinvolge i Comuni di Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Polesine, San Secondo P.se, Sissa, Soragna Trecasali Zibello; Noceto.  Nell'elaborazione dei Piani Individualizzati di Vita e di Cura, fermi restando gli interventi già previsti dalla 1206/07, devono essere valutate con attenzione le condizioni del nucleo familiare di riferimento dell'anziano non autosufficiente, anche in relazione all'espulsione di uno o più componenti dal mondo del lavoro in relazione alla crisi economica e occupazionale attualmente in corso.</p>
	<p><b>CENTRI DIURNI</b>  Frequenza flessibile dei Centri Diurni sulla base dei Progetti di Vita e di Cura  Formazione e consulenza agli operatori dei Centri Diurni da parte del consultorio dei Disturbi cognitivi, monitoraggio dei disturbi comportamentali ed interventi di supporto e stimolazione cognitiva.  Favorire la partecipazione del terzo settore a iniziative di socializzazione e animazione  Creare opportunità di socializzazione e momenti di incontro tra generazioni diverse  Supportare gli Enti Gestori nel debito informativo FAR</p> <p><b>ASSEGNI DI CURA</b>  Garantire la corretta applicazione della risorsa e verificare gli esiti in relazione al mantenimento dell'anziano al domicilio  Elaborazione di proposte migliorative relativamente alle procedure per la concessione dell'assegno di cura e adeguamento SMAC-ICARE  Monitoraggio sulle situazioni che si avvalgono delle Assistenti familiari regolarmente assunte  Confronto con i diversi Organismi istituzionali e le Organizzazioni Sindacali sull'utilizzo della risorsa, in coerenza con le linee di indirizzo regionali che tengono conto di un uso flessibile e coerente con la situazione di particolare crisi che colpisce gli anziani e le loro famiglie  Aggiornamento protocollo per l'accesso all'Assegno di Cura</p> <p><b>CONTRIBUTO AGGIUNTIVO</b>  Monitoraggio sulle situazioni che si avvalgono delle Assistenti Familiari regolarmente assunte  Monitoraggio validità /regolarità del lavoro domestico delle Assistenti Familiari attraverso il Centro per l'impiego attraverso l'invio elenco beneficiari di contributo aggiuntivo</p> <p><b>APPARTAMENTI CON SERVIZI</b>  Utilizzo flessibile degli appartamenti protetti, per favorire la prevenzione, il consolidamento/recupero delle potenzialità e delle abilità.</p> <p><b>ACCOGLIENZA TEMPORANEA DI SOLLIEVO</b>  Consolidamento del percorso degli inserimenti in casa protetta quale risorsa essenziale per il sostegno a domicilio di anziani non autosufficienti in periodi o situazioni particolari che metterebbero in difficoltà la permanenza dell'anziano al proprio domicilio</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Assistenza Anziani Servizi Sociali dei Comuni AUSL Associazioni di Volontariato ASP Centro per l'Impiego Patronati Sindacati Cooperative Sociali Pubblica Assistenza Fidenza 118							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali OSS-RAA IP MMG Volontari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Consolidamento in tutti i comuni dei percorsi individuati per il raggiungimento dei requisiti previsti dalla DGR 1206/07</p> <p>Ulteriore qualificazione del lavoro di cura al domicilio affrontando anche le questioni poste dall'accreditamento: le condizioni e i requisiti posti dalla normativa hanno lo scopo di garantire una gestione dei servizi che favorisca la qualità</p> <p>Elaborazione e documentazione delle azioni di miglioramento nei servizi per tenere memoria ed utilizzarli per ulteriori riflessioni e azioni sul territorio volte al miglioramento degli aspetti cruciali del lavoro e delle relazioni di cura</p> <p>Differenziazione delle risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita</p> <p>Consolidamento percorsi a sostegno della domiciliarità per anziani soli, avvalendosi anche del supporto della Comunità</p> <p>Prevedere forme di confronto con le organizzazioni degli utenti e dei familiari, al fine di verificare i benefici e le criticità dei servizi</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui (FRNA 2013 + risconti FRNA 2012)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

		<b>2.576.400,00</b>							
		<b>di cui:</b>							
		<b>Assegni di cura: 725.000,00</b>							
		<b>Assistenza domiciliare: 790.000,00</b>							
		<b>Interventi a sostegno domiciliare Trasporti e telesoccorso): 25.000,00</b>							
	<b>euro</b>	<b>Pasti: 80.000,00</b>				<b>2.215.671,00</b>	<b>360.729,00</b>		
		<b>Ricoveri sollievo: 130.000,00</b>							
		<b>Contributo aggiuntivo: 125.000,00</b>							
		<b>Appartamenti protetti: 50.000,00</b>							
		<b>Centri diurni; 651.400,00 (di cui 21.400,00 per gestioni a prevalenza pubblica)</b>							

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 28

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: CONTINUITA' ASSISTENZIALE ( è in continuità con l'anno precedente</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani <a href="mailto:degoritti@ausl.pr.it">degoritti@ausl.pr.it</a>  Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie  Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Qualificazione del lavoro di Cura delle Assistenti Familiari  Protocollo per l'ingresso in Casa Protetta  Assistenza Domiciliare Integrata
6. Azioni previste	Monitoraggio dei percorsi di Dimissione Protetta con l'Azienda Ospedaliera di Parma , al fine di definire una procedura condivisa per la gestione delle dimissioni con le UVM  Monitorare il percorso delle dimissioni protette e i compiti attraverso l'Osservatorio Distrettuale , migliorando l'efficienza dell'apporto delle figure professionali coinvolte  Inserimento nell'Osservatorio delle Dimissioni Protette del Neurologo del Centro Esperto per le Demenze  Favorire la partecipazione ad interventi formativi di tutte le figure professionali coinvolte nel percorso Dimissioni Protette  Attuare il protocollo per l'Assistenza Domiciliare Integrata

	<p>Garantire la continuità assistenziale anche ad anziani già inseriti in strutture residenziali</p> <p>Sperimentazione di una modalità innovativa di segnalazione di dimissione ospedaliera al fine di migliorare la comunicazione tra l'Ospedale di Vaio , i Servizi Sociali dei Comuni, i MMG e viceversa</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Presidio Ospedaliero di Fidenza e San Secondo</p> <p>Azienda Ospedaliera di Parma</p> <p>Dipartimento Cure Primarie</p> <p>Centro Esperti per Demenze</p> <p>Centro di Cure Palliative</p> <p>RSA</p> <p>Servizi Sociali dei Comuni</p> <p>ASP</p>

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali RAA-OSS UVG IP UVG ROAD Personale Amministrativo del dipartimento Cure Primarie per la Protesica CAAD Consultorio Disturbi cognitivi SAA MMG								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N di anziani in dimissione protetta rispetto al n. di anziani presi in carico dai servizi territoriali N di anziani in dimissione protetta rispetto al n di anziani presi in carico dai servizi residenziali Monitoraggio dei tempi di attesa tra la segnalazione ospedaliera di dimissione protetta e la valutazione dell'UVG								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	0,00							

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 29**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA’ FRNA <sup>(2)</sup>**

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

*(1) solo per l’annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all’interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l’autonomia nell’ambiente domestico a favore di persone con disabilità , di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97*

*(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l’adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**INTERVENTO/PROGETTO: ...SVILUPPO DELLA CAPACITA' DI CURA DEI SERVIZI DELLA RETE E DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI FAMILIARI DI ANZIANI AFFETTI DA DEMENZA...(è in continuità con l'anno precedente)**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani <a href="mailto:degoritti@ausl.pr.it">degoritti@ausl.pr.it</a>  Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani affetti da disturbi cognitivi Care giver formali e informali che si fanno carico della cura e dell'assistenza di un anziano con problemi cognitivi
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Consulenza del Consultorio dei Disturbi Cognitivi Consolidamento del percorso organizzativo della rete clinica ospedaliera e dell'ospedale-territorio Favorire interventi di collegamento con le organizzazioni di volontariato Assistenza Domiciliare Integrata Continuità Assistenziale
6. Azioni previste	Proseguire gli interventi volti al contenimento del deterioramento cognitivo attraverso il mantenimento e l'ampliamento dei gruppi di stimolazione cognitiva all'interno dei Centri Diurni e sul territorio attraverso attività specifiche realizzare dal Centro Esperto per le Demenze. Percorso diagnostico preferenziale presso la neurologia di Vaio anche con la possibilità del day-hospital per accuratezza diagnostica e tempestiva Eventi formativi specifici e continui per gli operatori socio-assistenziali dei servizi territoriali al fine di uniformare i metodi di assistenza Sviluppo e consolidamento delle attività di supporto ai familiari con consulenze psicologiche ed assistenziali, con gruppi di sostegno ed auto mutuo-aiuto avvalendosi anche delle realtà locali di volontariato; in particolare proseguire l'attività di

	<p>informazione-formazione svolta sul territorio anche dall'Associazione Gruppo Sostegno Alzheimer  Qualificare ulteriormente i servizi della rete rispetto all'accoglienza e alla gestione integrata degli anziani affetti da demenza  Diversificare le opportunità presenti nel territorio, con attenzione particolare all'età adulta e alle prime fasi della malattia in cui occorrono contesti di vita "normali" ma nello stesso tempo tutelanti, stimolanti e favorevoli occasioni di socializzazione attraverso l'elaborazione di progetti individualizzati di vita e di cura per assicurare risposte integrate.  Organizzare interventi di sostegno ai familiari e ai caregivers attraverso azioni di tutoring domiciliare  Consulenza e supervisione nelle case protette, nei centri diurni e presso il domicilio</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>SAA  Consultorio dei Disturbi Cognitivi  UVG  ASP  Azienda Ospedaliera  Servizi Sociali  Enti Gestori dei Servizi della Rete  Cooperative Sociali  Associazioni di Volontariato</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Responsabile SAA  Neurologo  Geriatra  MMG  Assistenti Sociali  OSS  IP  ASP</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>N di adesioni agli incontri formativi rispetto al n di operatori del Servizio  N di interventi di tutoring domiciliare  N di anziani coinvolti in gruppi di riattivazione rispetto al n di anziani in carico  N incontri con gli i Servizi della rete coinvolto per approfondimento/progettazione di nuovi servizi/risorse finalizzate alla cura delle demenza e alle problematiche ad essa connesse</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b> <b>0,00</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro							

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 30**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA’ FRNA <sup>(2)</sup>**

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

**(1)** solo per l’annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all’interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l’autonomia nell’ambiente domestico a favore di persone con disabilità , di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l’adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: INFORMAZIONE E SPORTELLO SOCIALE ( è in continuità con l'anno precedente OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Azienda)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani <a href="mailto:degoritti@ausl.pr.it">degoritti@ausl.pr.it</a>  Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie  Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sportello sociale  Spazi socio-sanitari dedicati
6. Azioni previste	Migliorare la conoscenza e l'accesso al sistema dei servizi per le persone non autosufficienti: garantire adeguata informazione agli anziani ed ai loro familiari sulle opportunità relative ai servizi attivati e alle relative modalità di accesso, attraverso materiale informativo distribuito a tutti residenti che compiono 85 anni.  Comunicazione tramite sito AUSL dell'attività del Servizio Assistenza Anziani con le indicazioni delle modalità di accesso ai servizi di ogni Comune del Distretto di Fidenza  Consolidamento di modalità integrate con gli operatori del sanitario al fine di fornire informazioni utili ai cittadini
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	I servizi della rete AUSL ASP Associazioni Terzo Settore

	Sindacati							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Addetti alla comunicazione nei Comuni e nell'AUSL Operatori dei Servizi per Anziani							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Promozione dei servizi della rete Accesso consapevole dei cittadini alla rete dei servizi Maggiore conoscenza in tutti i Comuni del Distretto dei Servizi Sanitari e Sociali e degli interventi svolti nei rispettivi ambiti operativi Numero Comuni che hanno distribuito agli anziani e ai loro familiari materiale informativo							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	0,00						

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 31**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA’ FRNA <sup>(2)</sup>**

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

**(1)** solo per l’annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all’interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l’autonomia nell’ambiente domestico a favore di persone con disabilità , di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l’adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<p><b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> “HOME CARE PREMIUM- ASSISTENZA DOMICILIARE intervento/progetto: domiciliarita' anziani, nuove opportunita' assistenziali e sostegno alle famiglie –PROGETTO INPS - Gestione Dipendenti Pubblici per l'intervento in favore di soggetti NON autosufficienti e fragili Utenti dell'INPS – Gestione Dipendenti Pubblici nonché azioni di prevenzione della non auto sufficienza e del decadimento cognitivo”</p> <p><b>OBIETTIVO/ TRIENNALE/ DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> “Home Care Premium – Assistenza Domiciliare” ha lo scopo non solo di sostenere e definire interventi diretti economici o assistenziali, ma anche di supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari, valorizzando il ruolo del care giver (famigliare e non) e l'apporto di tutte le risorse sociali pubbliche e private possono assicurare al sistema di domiciliarità nel suo complesso.</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa Ausl...)	Provincia di Parma con delega e in raccordo con i Distretti di Fidenza, del Sud Est e delle Valli Taro e Ceno Sulla base del progetto HOME CARE PREMIUM Assistenza Domiciliare – INPS Gestione Dipendenti Pubblici
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	PROVINCIALE : DISTRETTI DI FIDENZA, SUD EST E VALLI TARO E CENO
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Gianfranca Mazzolenis Provincia di Parma Assessorato Politiche Sociali <a href="mailto:g.mazzolenis@provincia.parma.it">g.mazzolenis@provincia.parma.it</a> P.le della Pace, 1 – Parma tel. 0521.931.322</p> <p>Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani <a href="mailto:degoritti@ausl.pr.it">degoritti@ausl.pr.it</a></p> <p>Via Berenini 151, Fidenza tel. 0524.515528</p>
4. Destinatari	Persone non autosufficienti ( minori, adulti e anziani) e le loro famiglie: dipendenti e pensionati pubblici, iscritti all'INPS Gestione Dipendenti Pubblici, per i loro coniugi conviventi, per i loro familiari di primo grado residenti nel territorio provinciale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Obiettivo generale è realizzare un modello integrato di assistenza domiciliare in favore di persone iscritte alla gestione INPS Dipendenti Pubblici o loro famigliari non autosufficienti, che preveda da un lato l'erogazione diretta di contributi per l'assistenza assicurata da care giver (famigliari e non) e dall'altro l'erogazione di Servizi integrativi a cura dell'Ente locale. Nello specifico “Home Care Premium – Assistenza Domiciliare” ha lo scopo non solo di sostenere e definire interventi diretti economici o assistenziali, ma anche di supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari. Per questo, ampio spazio di intervento a carico dell'Istituto viene dedicato alle attività di informazione, consulenza e formazione dei familiari e dei care givers. L'intervento di Assistenza Domiciliare, oltre a prevedere un coinvolgimento del nucleo familiare, prevede e stimola la valorizzazione di tutte le risorse sociali, pubbliche e private che possano massimizzare la qualità e quantità degli interventi, quali, ad esempio, le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, gli Istituti di Patronato e Assistenza Sociale, i CAF, i Centri per l'Impiego, le Agenzie Formative e di Lavoro, le Associazioni di familiari non autosufficienti etc.,

6. Azioni previste	<p>Il progetto si articola in "<b>prestazioni socio assistenziali prevalenti</b>" e "<b>prestazioni socio-assistenziali integrative</b>" erogate al beneficiario per la durata di 12 mesi: le prime sono a carico delle famiglie dei beneficiari, che potranno usufruire di un contributo mensile erogato direttamente dell' INPS Gestione Dipendenti Pubblici fino ad un massimo di 1.300,00 euro; le seconde sono invece a cura dei singoli Comuni del Distretto, a cui l' INPS Gestione Dipendenti Pubblici riconoscerà per ogni persona assistita un contributo annuo variabile da 600,00 a 3.200,00 euro. I contributi sono assegnati in base sia al punteggio di non autosufficienza che all'ISEE familiare, con la deduzione di eventuali altri introiti pubblici ( assegno di accompagnamento o frequenza, assegni di cura). Per la valutazione di non autosufficienza viene utilizzata un'apposita scheda di rilevazione, elaborata dall'INPS Gestione Dipendenti Pubblici, che individua una serie di profili di funzionalità delle persone non autonome nello svolgimento di una o più delle attività quotidiane di natura personale o sociale, all'interno o all'esterno del proprio domicilio. La valutazione per l'assegnazione del punteggio viene fatta dall'Assistente Sociale Responsabile del Caso con il coinvolgimento attivo del medesimo soggetto NON auto sufficiente (laddove possibile), dei suoi familiari, dell'Amministratore di Sostegno ed <u>eventualmente</u> del medico di famiglia, oltre ad eventuali figure professionali ritenute opportune.</p> <p><b>L'erogazione dei contributi è comunque condizionata da:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Sportello Sociale dedicato alle tematiche e problematiche della non autosufficienza, con compiti di informazione, orientamento, formazione e assistenza alle famiglie e agli utenti</li> <li>-Presa in carico continuativa della persona non autosufficiente e del nucleo familiare di riferimento;</li> <li>-Formazione, consulenza e supporto ai componenti il nucleo dei familiari care givers;</li> <li>-Formazione,consulenza e supporto agli assistenti familiari, inseriti in uno specifico Registro presso i Centri per l'Impiego;</li> <li>-Regolarizzazione da parte della Famiglia, del rapporto di lavoro con l'assistente familiare e il pagamento delle retribuzioni e degli oneri previdenziali;</li> <li>-Formazione,consulenza e supporto alla rete di volontariato, inseriti in uno specifico Registro provinciale.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>L'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici ( ex INPDAP)  La Provincia di Parma, Assessorato alle Politiche Sociali  L'Assessorato Provinciale alla Formazione-Lavoro tramite i Centri per l'Impiego  I Distretti di Fidenza, del Sud Est e della Valli Taro e Ceno  L' Azienda USL  Le Associazioni, il Volontariato e altri soggetti presenti nel territorio</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>La referente del settore anziani dell'Assessorato Politiche Sociali della Provincia di Parma  Le responsabili dei Servizi Assistenza Anziani (SAA) dei Distretti di Fidenza, Sud Est e Valli Taro e Ceno  Le Assistenti Sociali dei servizi minori,adulti,anziani dei Distretti di Fidenza, Sud Est e Valli Taro e Ceno</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Realizzare un modello integrato di assistenza domiciliare in favore di persone iscritte alla gestione INPS Dipendenti Pubblici o loro famigliari non autosufficienti, che preveda da un lato l'erogazione diretta di contributi per l'assistenza assicurata da care giver (famigliari e non) e dall'altro l'erogazione di Servizi integrativi a cura dell'Ente locale.</p> <p>Indicatori: n. persone con prestazioni socio assistenziali prevalenti; n. persone con prestazioni socio assistenziali integrative; nuove prese in carico;n. soggetti pubblici e privati della rete coinvolti.</p> <p>Supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza</p>

		proprio o dei propri familiari. n. corsi formazione ai familiari; n. familiari partecipanti;n. corsi formazione alle assistenti familiari;n. assistenti familiari partecipanti; n. soggetti pubblici e privati della rete coinvolti.							
		<b>Previsione di spesa TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
10. Piano finanziario:	<b>euro</b>	<b>112.500,00 per il Modello Gestionale</b>  <b>100.000,00 per le prestazioni socio assistenziali integrative per un totale di 212.500,00 per i tre Distretti</b>							<b>Inps Ex Inpdap Gestione Dipendenti Pubblici</b>

□

# PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

PREMESSA

## AREA DISABILI

Comune	POPOLAZIONE COMPLESSIVA AL 01/01/2012	
	Totale	% sulla popolazione distrettuale
Busseto	7.095	6,8
Fidenza	26.352	25,2
Fontanellato	7.057	6,8
Fontevivo	5.610	5,4
Noceto	12.894	12,4
Polesine Parmense	1.521	1,5
Roccabianca	3.100	3,0
Salsomaggiore T.	20.093	19,3
San Secondo P.se	5.705	5,5
Sissa	4.265	4,1
Soragna	4.890	4,7
Trecasali	3.764	3,6
Zibello	1.850	1,7
<b>Totale</b>	<b>104.196</b>	<b>100</b>

## PERSONE DISABILI ACCOLTE

(N. persone accolte sono più dei posti, in quanto alcuni posti sono suddivisi tra 2 persone)

TIPOLOGIA SERVIZIO	TOTALI	BUSSETO	FIDENZA	FONTANELLATO	FONTEVIVO	NOCETO	POLESI NE	ROCCABIANCA	SALSO MAGGIORE	SANSECONDO	SISSA	SORAGNA	TRE CASALI	ZIBELLO
LABORATORIO SOCIO-OCCUPAZIONALE	47		9	5		6			10	8	4		4	1
SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO	37		18	5	1	4			6		1	2		
SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE	23	2	2	1	2		2	1	3	3	2	3	2	
RESIDENZIALE NON ACCREDITATO	19	2	2	1	2	2	1		2	4		1	1	1
RICOVERI DI SOLLIEVO	8	1	2	2		1							2	
DOMICILIARE SOCIO ASSIST. E SOCIO EDUC.	27	1	12	1		1			10			2		
TRASPORTO	23	2	9	4					4		1	3		
ASSEGNI DI CURA	45	1	15	3	2	5		3	13		1	2		

## COSA CI DOBBIAMO ATTENDERE

SCUOLE	N. ALUNNI CERTIFICATI
materna	20
elementari	30
medie	22
superiori	30



Questo significa che nel giro al massimo di 5 anni avremo 30 giovani con disabilità (50 nel giro, al massimo, di 8 anni) a cui dare una risposta alle esigenze di prospettive per il futuro. A queste già certe dobbiamo aggiungere:

- le persone che si trasferiranno qui da varie parti d'Italia e dall'estero
- le persone non ancora certificate
- le disabilità acquisite

Le vie che si possono aprire sono, in ordine di gravità della disabilità e/o del problema di integrazione:

1. **occupazione come invalido**
2. **borsa-lavoro**
3. **laboratorio socio-occupazionale** la cui prospettiva dovrebbe essere la formazione per un lavoro vero (evento sempre più raro)
4. **socio-riabilitativo diurno** per le situazioni più gravi

E' realistico pensare che la permanenza in questi percorsi duri dai 20 (a volte dai 16) anni di età fino ai 65 anni con un costo medio annuo pro capite per i laboratori intorno ai 15.000 € l'anno e per i socio-riabilitativi dai 15.000 ai circa 26.000 € l'anno. Negli ultimi anni la media annua di richiesta di centri semiresidenziali è intorno ai 5-6 l'anno. Negli ultimi 2 anni si è risposto essenzialmente

- con 3 ingressi in laboratori
- con elasticità di intervento da parte dei centri a gestione AUSL
- con interventi domiciliari

#### Fasce di età delle persone a cui viene già fornito un servizio

Tipologia servizio	TOTALI	0-17	18-29	30-44	45-55	56-65
Lab socio-occupazionale	47		13	24	10	
Socio-riabilitativo diurno	37	2	11	13	7	4
Socio riabilitativo residenziale	23		1	10	8	4
Gruppo appartamento- comunità alloggio	19			6	7	6
Assegni di cura	45	6	6	13	10	10

Da queste tabelle alcune considerazioni:

1. 14 persone non ancora in residenziale e 8 già in residenziale hanno un'età compresa tra i 55 e 65 anni; non esiste ancora una indicazione chiara da parte della Regione di come comportarsi con le persone che compiono 65 anni e sono già nei servizi per disabili. Ogni Distretto ha deciso strade diverse; per quanto riguarda il Distretto di Fidenza, nei 3 casi che finora si sono presentati è stato fatto
  - per 2 persone un progetto diurno a carico del FRNA rispettivamente fino a 67 e 70 anni
  - per 1 persona che si trovava già in residenziale c'è stato il passaggio in Casa protetta: il reddito era sufficiente da non richiedere integrazioni da parte del Comune
2. 17 persone sui 42 inseriti in residenziali hanno età compresa tra i 18 ed i 44 anni: occorrerebbe analizzare meglio, ma soprattutto nei casi di disturbo comportamentale o di problematiche complesse si ricorre piuttosto precocemente alla residenzialità. Abbiamo ottenuti buoni successi con interventi massicci diurni e assistenziali
3. Per quanto riguarda gli assegni di cura alcune considerazioni:
  - la Regione pone come limite massimo di ISEE familiare per poter fare richiesta di Assegno di cura la cifra di 34.000,00 €. Gli ISEE con cui ci confrontiamo sono compresi tra 0,00 € e 24.000,00
  - 5 famiglie hanno ISEE 0 e
  - 25 famiglie hanno un ISEE sotto i 10.000 €
  - (a cui vanno aggiunti la pensione d'invalidità e/o l'accompagnamento). Più famiglie hanno quindi già valicato il limite di povertà o sono sulla soglia
  - Fidenza e Salsomaggiore che raggiungono il 45 % della popolazione distrettuale, godono del 62 % degli assegni di cura. Certamente questo, forse, indica una non equa distribuzione delle informazioni, ma forse è anche dovuto alla presenza maggiore nei centri più grandi di immigrazione dal sud e dall'estero.
4. per quanto riguarda gli inserimenti nei centri, la distribuzione dei posti è molto più proporzionata alla popolazione di alcuni anni fa; questo, a mio parere, perchè:
  - c'è una maggiore diffusione di servizi diurni sul territorio
  - il problema dei trasporti è stato affrontato e si sono attivati percorsi quotidiani permanenti
5. Le 14 persone di età compresa tra il 56 e i 65 non in residenziale e le 27 persone con disabilità non ancora in residenziale di età compresa tra i 45 e i 55 anni hanno genitori con età compresa tra i 65 e gli 85-87 anni: per quanto ancora potranno occuparsi dei figli? Nel nostro Distretto non abbiamo attualmente una lista d'attesa per il residenziale, ma occorre tenere sotto controllo anche ciò che non è formalizzato, per poter fare una programmazione aderente alla realtà
  - Le rette di una residenzialità variano mediamente dai 30.000 agli 80.000 euro l'anno (eccezionali i casi in cui si va sotto o sopra a queste cifre) con una ripartizione del 78% a carico del FRNA e 22% a carico del bilancio sociale. Certamente non sarà possibile effettuare ingressi per una ventina di persone in 10 anni (come pare probabile dai numeri indicati prima) agli attuali costi

- Per non correre il rischio di lasciar fuori dai servizi chi non è ancora dentro, occorre ripensare al tema della residenzialità concentrando gli sforzi ideativi e progettuali. E' soprattutto questo il tema su cui ci stiamo interrogando con i genitori nel Genop e con le cooperative in Rete H

Quali sono le vie

- ripensare alle modalità iper-protettive per famiglie ed ente pubblico con cui sono stati pensati i socio-riabilitativi residenziali
- dedicare i socio-riabilitativi alle persone per cui i bisogni assistenziali sono di gran lunga prevalenti rispetto ai bisogni di integrazione
- pensare a servizi non più mono-tematici, ma con risposte a problematiche multiple
- rivalutare luoghi di vita "normale" come hanno tracciato le cooperative con le CASE RITROVATE
- non lasciare vuoti luoghi usati per soli 40 ore settimanali
- sostenere le accoglienze familiari, se non altro per il sollievo
- rompere gli steccati di orari e tipologia di risorsa nei centri diurni.
- infine rivalutare il senso della 328 nei termini di dialogo con tutto ciò che il territorio esprime come risorse formalizzate o informali

**DOMICILIARITA' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 32**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

*(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97*

*(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITÀ DISABILI- (in continuità con il 2012)**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma	Azienda USL di Parma – Distretto di Fidenza
--	---

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
--	----------------------

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri Via Berenini, 151 – Fidenza <a href="mailto:fcavalieri@ausl.pr.it">fcavalieri@ausl.pr.it</a>  0524515519 3381628504
4. Destinatari	Persone disabili e le loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• politiche scolastiche in particolare per quanto attiene all'integrazione scolastica delle persone disabili</li> <li>• Politiche della sicurezza e della coesione sociale</li> <li>• Politiche inerenti la mobilità</li> </ul>
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. verifica e adeguamento dei contratti di servizio con 4 centri socio-riabilitativi diurni- Arcobaleno di Fidenza, Il Giardino di Noceto, Casa Il Ponte di Fidenza e Atelier di Soragna- e 3 centri socio-riabilitativi residenziali- Casa di castellina della Coop.va FARD, Casa Il Ponte e Giardino di Noceto.</li> <li>2. Attività di sostegno e aiuto alle famiglie multiproblematiche o con situazioni di disabilità gravissime</li> <li>3. Interventi di sostegno nelle famiglie con bambini con gravissima disabilità</li> <li>4. Continuità negli inserimenti in laboratorio e nuove progettualità in collaborazione con ufficio PAI</li> <li>5. Consolidamento della rete di attività laboratoriali, di uso del tempo libero, di prevenzione dell'isolamento anche attraverso il sostegno, compatibilmente con le risorse disponibili, ad attività nate spontaneamente nel territorio</li> <li>6. Ricoveri di sollievo</li> <li>7. Continuità nell'erogazione dell'assistenza domiciliare ai casi più complessi</li> <li>8. Erogazione di assegni di cura alle gravi disabilità, compatibilmente con le risorse disponibili e secondo i criteri approvati dal Comitato di Distretto</li> <li>9. Elaborazioni di nuove progettualità in collaborazione con famiglie e operatori pubblici e del privato sociale e con l'ausilio di formatori</li> <li>10. attività volte a progetti comuni tra le diverse aree del servizio sociale</li> </ol>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio sociale dell'Azienda USL – Distretto di Fidenza</li> <li>• Servizi amministrativi e sanitari del Distretto di Fidenza</li> <li>• Cooperative sociali di tipo A e di tipo B</li> <li>• Associazioni di volontariato</li> <li>• Famiglie</li> <li>• Scuola</li> </ul>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- OSS</li> <li>- educatori</li> <li>- coordinamenti Servizi sociali</li> <li>- assistenti sociali</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordinamenti cooperative sociali</li> <li>- volontari singoli o associati</li> <li>- assistenti familiari</li> <li>- psicologi</li> </ul>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>In relazione alla sempre maggiore integrazione tra servizi sociali e sanitari e la costruzione di servizi e reti che permettano la permanenza a casa della persona disabile ci si attende di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. costruire pratiche stabili di interrelazioni tra sociale e sanitario, settore privato e pubblico, famiglie e servizi</li> <li>2. posticipare il più possibile il ricorso all'inserimento in struttura residenziale</li> <li>3. individualizzare gli interventi, rispondendo a bisogni complessi</li> <li>4. completare la rete di servizi diurni</li> <li>5. formulare proposte innovative</li> </ol>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b> <b>1.204.731,21</b> Di cui	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA 2013 + risconti FRNA 2012 <b>1.054.731,21</b> (di cui € <b>40.208,50</b> per gestione totalmente pubblica	di cui Fondo nazionale NA <b>150.000,00</b>	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	<b>euro</b> semiresidenzialità in accreditamento <b>570.208,50</b> (di cui € <b>40.208,50</b> per gestione totalmente pubblica  Altra semiresidenzialità <b>330.000,00</b>  Assegni di cura <b>150.000,00</b>  Ricoveri temporanei <b>20.000,00</b>  Assistenza domiciliare <b>134.522,71</b>							

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 33

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

X

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: RESIDENZIALITÀ' DISABILI – in continuità con il 2012**
**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl...)	Azienda USL di Parma- Distretto di Fidenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri <a href="mailto:fcavalieri@ausl.pr.it">fcavalieri@ausl.pr.it</a>

	0524515519-3381628504							
4. Destinatari	Persone adulte con disabilità							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative							
6. Azioni previste	<p>Il sistema di offerta di residenzialità si era attestato su essenzialmente 2 tipologie: socio- riabilitativo e gruppo appartamento. Gli eccessivi costi, la rigidità di un sistema per certi versi iper-protezionistico e poco inclusivo hanno condotto le cooperative e l'ente pubblico a riflettere su nuovi modelli e ad iniziarne l'attuazione. In particolare è da citare il progetto LE CASE RITROVATE già realizzato dalla Coop.va Il Giardino e la progettazione che coinvolge genitori e operatori organizzati nel Genop. Da questo percorso emergono queste azioni</p> <p><b>1. Struttura a gestione pubblica (Casa Il Ponte)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ inizio dei lavori di costruzione della nuova sede per il settore diurno il cui spostamento nella nuova sede è previsto per il 2013: si sta elaborando un progetto con i genitori del Genop per realizzare negli spazi che vengono liberati, ricoveri di sollievo e percorsi di autonomia</li> </ul> <p><b>2. Residenzialità in convenzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ verifica dei contratti di servizio con le strutture accreditate</li> <li>◆ programmazione di specializzazione di interventi secondo lo schema riportato nell'introduzione</li> </ul> <p><b>3. Le case ritrovate</b> Implementazione dell'uso di spazi inseriti in questa programmazione</p> <p><b>4. Nuova residenzialità</b> Progettazione di una nuova residenzialità per disabili all'interno di un co-housing</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio sociale del Distretto</li> <li>- Cooperative sociali</li> <li>- Famiglie</li> </ul>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- OSS ed educatori nelle strutture</li> <li>- assistente familiare nel progetto "Case ritrovate"</li> <li>- coordinatore area disabili e ass. sociali del Servizio sociale</li> <li>- membri UVM</li> </ul>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Relativamente all'obiettivo regionale di aumentare il numero di fruitori e migliorare la rete di servizi ci si attende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dare risposte abitative che mettano insieme i bisogni di residenzialità con l'integrazione nel territorio</li> <li>- Sviluppare una progettualità a lungo termine per rispondere a specifici bisogni</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA 2013 + risconti FRNA 2012	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

	euro	<b>1.468.039,90</b> (di cui <b>34.039,90</b> per gestione totalmente pubblica)				<b>1.468.039,90</b> (di cui <b>34.039,90</b> per gestione totalmente pubblica)			
--	------	---	--	--	--	---	--	--	--

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 34

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

X

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA GRA.D.A.**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa Ausl...)	AUSL DI PARMA – DISTRETTO DI FIDENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cristina Nizzoli cnizzoli@ausl.pr.it 0524 - 515585
4. Destinatari	Persone adulte con gravissima disabilità acquisita

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie – Dipartimento Cure Primarie Politiche sociali – assistenza domiciliare							
6. Azioni previste	- interventi a sostegno della domiciliarità mediante erogazione assegno di cura - residenzialità in posti dedicati per la cura della gravissima disabilità							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Servizio sociale del Distretto - Ausl - Famiglie							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	- OSS, personale infermieristico e medico, educatori, psicologi operanti nelle strutture - coordinatore area disabili e assistente sociale dedicata del Servizio sociale delegato - membri UVM - Membri Commissione GRA.D.A.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- numero assegni di cura erogati/ numero richieste inoltrate = 100% - diminuzione tempi di attesa per il ricovero in struttura dedicata < tre mesi, soprattutto per i provenienti dal domicilio							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	FRNA 2013 e risconti FRNA 2012	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>410.562,69</b>			<b>410.562,69</b>			

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 35

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

X

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO: PROGRAMMA S.L.A.**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Ausl di PARMA – DISTRETTO DI FIDENZA
--	--------------------------------------

2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Fidenza
---	----------------------

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Fulvia Cavalieri Via Berenini, 151 – Fidenza <a href="mailto:fcavalieri@ausl.pr.it">fcavalieri@ausl.pr.it</a> 0524515519 3381628504
---	---

4. Destinatari	Persone affette da S.L.A.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie – Dipartimento di Medicina Interna, specialistiche e riabilitativa – U.O. Neurologia dell’Ospedale di Vaio Politiche sociali – assistenza domiciliare
6. Azioni previste	Le risorse sono destinate per gli interventi sociali per le persone malate di S.L.A. che accedono alla rete dei servizi per i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• assegno di cura ex DGR 2068/2004;</li> <li>• contribuzione mensile di € 160,00 per le famiglie che assumono assistenti familiari;</li> <li>• assegni di cura ex DGR 1122/2002;</li> <li>• prestazioni di assistenza domiciliare sociale;</li> <li>• ricoveri di sollievo in strutture residenziali;</li> <li>• contributi per l’adattamento dell’ambiente domestico e sostegno alla fruizione di ausili e/o attrezzature anche personalizzate che non vengono fornite dal Servizio Sanitario Nazionale.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	-- Servizio sociale del Distretto - Ausl di Parma attraverso le proprie articolazioni distrettuali e dipartimentali - Famiglie - Associazioni
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	- uu.oo. Ospedale di Vaio - dipartimento Cure Primarie – distretto di Fidenza - OSS, personale infermieristico e medico, educatori, psicologi operanti nelle strutture - coordinamento prestazioni socio sanitarie Azienda USL di Parma - coordinatore area disabili e assistente sociale dedicata del Servizio sociale delegato - membri UVM - membri commissione GRA.D.A. - CAAD - utenti - Famiglie
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- Elaborazione di un progetto individuale di vita condiviso con la persona e la famiglia per ogni situazione valutata - altri indicatori in corso di elaborazione con tutti gli attori coinvolti

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	Di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA 2013 + risconti 2012	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	<b>105.859,60</b>					<b>105.859,60</b>		

## PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

**ACCESSO E PRESA IN CARICO**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 36**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani <a href="mailto:degoritti@ausl.pr.it">degoritti@ausl.pr.it</a></p> <p>Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528</p> <p>Fulvia Cavalieri Responsabile Area Disabili <a href="mailto:fcavalieri@ausl.pr.it">fcavalieri@ausl.pr.it</a> via Berenini 151, Fidenza tel. 0524.515519</p>
4. Destinatari	<p>Anziani e le loro famiglie</p> <p>Adulti assimilabili per patologia geriatria</p> <p>Disabili e le loro famiglie</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Sportello Sociale</p> <p>Punti Unici di Accesso</p> <p>Protocollo Enti Locali e AUSL</p>
6. Azioni previste	<p>Migliorare la comunicazione degli operatori nella relazione con le persone non autosufficienti e i loro familiari e le capacità professionali di analisi dei bisogni , accompagnamento nel percorso di aiuto e nella rete integrata</p> <p>Garantire la unitarietà di accesso, capacità di ascolto, azioni di accompagnamento, attività di analisi della domanda, collegamento e sviluppo di collaborazioni con altri soggetti nel caso di compresenza di bisogni differenti</p> <p>Progettazione di percorsi individualizzati di vita e di cura per facilitare l'accesso, garantire una valutazione multidimensionale dei bisogni, delle risposte integrate e il rispetto della scelta dei beneficiari; condivisione del progetto</p>

	Definire modalità integrate con gli operatori del sanitario al fine di fornire informazioni utili al cittadino							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	I servizi della rete AUSL ASP Cooperative							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	2 Assistenti sociali 1 Psicologa borsista							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Realizzazione di programmi di informazione in ambito distrettuale per garantire adeguata informazione sulle opportunità e sulla rete dei servizi</p> <p>Implementazione della capacità di analisi della domanda e dei bisogni per attivare le situazioni più idonee e organizzare servizi innovativi</p> <p>Implementazione della conoscenza reciproca dei Servizi Sanitari e Sociali e degli interventi svolti nei rispettivi ambiti operativi, attraverso l'organizzazione di momenti di condivisione</p> <p>Valorizzazione dell'autodeterminazione del processo d'aiuto incentivando la partecipazione attiva alla definizione dei progetti individualizzati di vita e di cura</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA 2013 + risconti 2012	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	<b>315.984,03</b>			<b>315.984,03</b>			

□

**FORMAZIONE ALLE ASSISTENTI FAMILIARI**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 37**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	x	<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	x	<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup>	x	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani x	Prevenzione x	Cura/Assistenza x

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup></b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/> x
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: FORMAZIONE ALLE ASSISTENTI FAMILIARI</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Azienda)	Servizio Sociale del Comune Capofila
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Fidenza
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Marco Antonioli Responsabile Servizio Sociale Via Berenini, 151 - Fidenza m.antonioli@comune.fidenza.pr.it tel 0524.517.399</p> <p>Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani tel. 0524.515.566 degoritti@ausl.pr.it</p>
4. Destinatari	<p>Anziani e i loro familiari/care-giver</p> <p>Assistenti Familiari</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Integrazione socio-sanitaria tra Enti Locali -Dipartimento Cure Primarie</p> <p>Qualificazione del lavoro di cura delle Assistenti Familiari e sostegno alle famiglie.</p> <p>Integrazione immigrati</p>
6. Azioni previste	<p>Analisi dei bisogni formativi e di modalità innovative di formazione</p> <p>Qualificazione e riconoscimento del lavoro di cura delle assistenti familiari attraverso la sperimentazione di nuove modalità di formazione. Proposto dall'Assessorato alle Politiche Sociali, si organizzerà nel Distretto il Servizio di Formalizzazione delle competenze per Assistenti Familiari: il servizio consente di documentare formalmente le conoscenze e le capacità acquisite da un'assistente familiare nel lavoro di cura per persone malate, anziane e disabili. Prevede, al termine, il rilascio di una Scheda capacità e conoscenze che descrive ciò che l'assistente sa e sa fare</p> <p>Organizzazione della formazione nei singoli Comuni del Distretto per agevolare la frequenza delle assistenti Familiari, contestualizzando contenuti e metodi specifici alle caratteristiche del territorio, con l'obiettivo di condividere metodologie di</p>

	<p>intervento e strumenti di valutazione.</p> <p>Parallelamente ad innovazioni nei percorsi di aggiornamento/formazione, le caratteristiche della formazione richiedono un approccio più ampio di accoglienza, inclusione, di tutela, capace di entrare in contatto e sostenere anche quelle assistenti familiari che non partecipano alle attività di aggiornamento organizzate, mettendo a disposizione strumenti informativi e di apprendimento di semplice utilizzo e larga diffusione, impiegabili in modo flessibile e autonomo anche al domicilio.</p> <p>Rinforzo da parte dei servizi sociali dei Comuni come punti di riferimento riconoscibili a cui la famiglia e le assistenti familiari possano ricorrere in situazioni di difficoltà, emergenze, imprevisti, situazioni di stress.</p> <p>Condivisione dei contenuti e metodi formativi con il personale sanitario dei Nuclei di Cure Primarie</p> <p>Attività formativa innovativa che coinvolga e favorisca lo scambio intergenerazionale e le abitudini/conoscenze del territorio distrettuale, al fine di acquisire degli elementi utili ad avvicinare le assistenti familiari agli usi e costumi degli anziani. Viceversa, le assistenti familiari avranno l'occasione per divulgare e far conoscere le loro consuetudini e le loro storie di vita.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>SAA Comuni Case protette Centri Diurni Azienda USL Associazioni di Volontariato Cooperative Enti di Formazione Istituti Scolastici</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti sociali RAA OSS IP TDR GERIATRA Docenti Studenti Psicologo Amministrativi</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>N. assistenti familiari che hanno formalizzato la formazione rispetto a quelle individuate N. di anziani/nuclei familiari che hanno aderito al progetto rispetto agli anziani/nuclei anziani individuati Monitorare l'utilizzo dell'assegno di cura e del contributo aggiuntivo come misura a sostegno della regolarizzazione delle assistenti familiari. Rinforzo formativo delle assistenti familiari nel lavoro di cura, conosciute e non conosciute dai servizi</p>

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	€ 6.000							

□

**PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 38**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**INTERVENTO/PROGETTO:PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI ( L'intervento è in continuità con gli anni precedenti)**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma	SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO DI FIDENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Daniela Egoritti Responsabile Servizio Assistenza Anziani <a href="mailto:degoritti@ausl.pr.it">degoritti@ausl.pr.it</a>  Via Berenini, 151- Fidenza tel. 0524.515.566-515.528
4. Destinatari	Anziani e le loro famiglie  Adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Mobilità sociale  Assistenza Domiciliare Integrata-Collaborazione con il Dipartimento Cure primarie  Condivisione delle progettualità a favore della fragilità con il Terzo settore e le Organizzazioni Sindacali
6. Azioni previste	Garantire attraverso il coordinamento SAA una mappatura delle associazioni di volontariato rivolte alla popolazione anziana esistenti nel territorio; verificare una ricognizione delle attività già in programma presso le varie associazioni per metterle in rete e offrire a tutti la possibilità di aderire alle stesse. Individuare i bisogni dell'anziano in condizioni di fragilità , attraverso il confronto tra gli Enti, le Cooperative sociali e il Volontariato

	<p>Mappatura della fragilità, evidenziando le diverse caratteristiche che determinano tale condizione. L'utilizzo degli indicatori individuati, attraverso una metodologia integrata tra sociale e sanitari, potrebbe permettere di intercettare precocemente le situazioni a rischio, assicurando un miglioramento della qualità della vita della popolazione anziana ed evitando di intervenire solo in fase di emergenza</p> <p>Ricognizione dei servizi e delle risorse già esistenti sul territorio e dei relativi dati di attività al fine di valutare l'adeguatezza delle risposte agli anziani fragili; individuazione di nuovi interventi</p> <p>Valorizzare le potenzialità e gli interessi delle persone anziane dopo l'uscita dal ciclo produttivo, promuovendo azioni che vedano l'anziano come portatore di esperienze, competenze, capacità pratiche, teoriche, storia e saggezza</p> <p>Favorire una maggiore partecipazione attiva di anziani parzialmente autosufficienti a momenti aggregativi e di tipo culturale sul territorio al fine di prevenire e contrastare rischi di isolamento e di solitudine</p> <p>Innovazione e sviluppo dell'offerta di iniziative rivolte agli anziani in buone condizioni di salute promuovendo interventi e luoghi per favorire la vita attiva e gli stili di vita sana, la ginnastica, il dialogo intergenerazionale,</p> <p>Sostegno alla fruizione di iniziative culturali : corsi, turismo culturale e artistico, campagna per una diffusione di un'immagine "attiva " della terza età</p> <p>Sostegno a iniziative rivolte ad anziani in condizioni di solitudine, per favorire attività socio-ricreative e culturali che contrastino l'isolamento sociale, favorendo azioni di risocializzazione e sviluppo delle risorse della comunità, in collaborazione con le associazioni del territorio, Centri Sociali, ecc</p> <p>Utilizzo dei Centri Anziani in una dimensione maggiormente coerente con gli obiettivi di benessere, socializzazione intergenerazionale e interculturale, solidarietà e mutuo aiuto.</p> <p>Attuazione del Piano Emergenza Caldo</p> <p>Consolidamento e progettazione di corsi di stimolazione sensoriale ( realizzazione di corsi di attività motoria, di teatro terapia, percorsi benessere) e di sostegno agli anziani e ai loro familiari ( gruppo di auto mutuo aiuto)</p> <p>Sviluppo di interventi a "bassa soglia" prima che raggiungano il livello di alta complessità e pregiudichino la possibilità dell'anziano di rimanere nel proprio contesto familiare e sociale come il SAD "leggero": consentire agli anziani con parziale autonomia di permanere nel proprio ambiente di vita affiancandoli nella gestione domestica con la fornitura di prestazioni centrate sulla gestione e pulizia dell'ambiente.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>SAA  Comuni  Associazioni di Volontariato  Centri Anziani  Centri Sportivi  Parrocchie</p>

	ASP AUSL							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali RAA e OSS MMG Personale di associazionismo sportivo/culturale/ricreativo Personale del Dipartimento Cure Primarie							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Mappatura aggiornata delle attività di volontariato presenti nel territorio e delle specifiche attività fornite Definizione condivisa di "fragilità" Mappatura degli anziani fragili non conosciuti dai servizi							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	<b>euro</b>	<b>20.000,00</b>				<b>20.000,00</b>		

□

**CAAD-CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO**

**SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEMA N. 39**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

*(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97*  
*(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO PER PERSONE DISABILI ED ANZIANE. In continuità con l'anno precedente**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Parma
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale di Parma
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Agazzi Adriana – Servizio politiche per Disabili – Comune di Parma – L.go Torello de Strada 11/a - 0521.031999

4. Destinatari	Persone disabili e anziani.								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizio sociale di base, UVG, UVM								
6. Azioni previste	Attività formative e informative nei confronti delle referenti del PAI; Sopralluogo preventivo presso le abitazioni dei cittadini interessati per valutare le necessità e sopralluogo finale per verificare la congruità dell'intervento realizzato; Redazione di un documento con le proposte d'intervento; Comunicazione al soggetto gestore delle risorse finalizzate della congruità degli interventi e della spesa.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto e il soggetto gestore del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (AUSL di Parma – Distretto di Fidenza)								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe multiprofessionale del Centro Adattamento Ambiente Domestico, assistenti sociali referenti per il PAI, UVG e UVM.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero di consulenze effettuate Numero di incontri informativi sui contributi previsti dal FRNA Numero di contributi erogati								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	6.500,00				6.500,00			

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. 40**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

**PIANO DI ATTIVITA’ FRNA <sup>(2)</sup>**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

x

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

*(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97*

*(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**INTERVENTO/PROGETTO: AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

**Costruzione di un welfare di comunità, capace di sviluppare una società solidale centrata sulla persona, tutela della persona fragile con risposte in grado di dare risposte ad esigenze fondamentali della vita.**

1. Soggetto capofila dell'intervento  
(Comune, forma associativa, Ausl,...)

Comune di Fidenza

2. Ambito territoriale di realizzazione  
(di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)

Distretto di Fidenza

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Anna Piletti 0524- 525076 <a href="mailto:pilettia@comune.fidenza.pr.it">pilettia@comune.fidenza.pr.it</a>									
4. Destinatari	Volontari, Operatori dei servizi delle aree disabilità, anziani, salute mentale. Comuni del Distretto Associazioni degli utenti									
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Area trasversale sul benessere dei cittadini fragili ( disabilità, anziani, salute mentale)									
6. Azioni previste	<p>Nel corso dell'anno 2013 prosegue il lavoro attuato negli anni scorsi a livello provinciale più incentrato sul rafforzamento delle competenze distrettuali gli obiettivi distrettuali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la diffusione e l'utilizzo dell'amministratore di sostegno, in continuità e rafforzamento dell'esperienza maturata in questi anni;</li> <li>• Dotare il distretto di una funzione di consulenza alle persone, promozione della figura dell'AdS, formazione e supporto alla funzione stessa;</li> <li>• Informare e formare gli operatori dei servizi pubblici e dei servizi accreditati;</li> </ul> <p>Le Azioni previste sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di formazione/informazione rivolti agli operatori pubblici e dei servizi accreditati;</li> <li>• Reperimento nuovi amministratori di sostegno attraverso il contatto con le organizzazioni del terzo settore;</li> <li>• Sensibilizzazione dei Comuni rispetto la tematica, con incontri di area</li> </ul>									
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto ▶ Provincia di Parma ▶ Area anziani, area disabili, area salute mentale servizi del Distretto ▶ Associazioni del Distretto d Fidenza ▶ Associazione Trustee									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale amministrativo dei Comuni Volontari delle Associazioni del Terzo Settore Distrettuale Operatori dei servizi interessati									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Aumento iscrizioni all'Albo Amministratori di sostegno Provinciale 2. Aumento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici e dei servizi accreditati									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (Progr. Straord Famiglie)	di cui risorse regionali (Progetti armonizzazione)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare

	euro	<b>0.00</b>								
<b>INTESA IN MATERIA DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO – ANNO 2012 -</b>										

**LINEE PRIORITARIE DI AZIONE :**

- a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione;
- e) interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari.

**Titolo dell'intervento**

*AZIONI E INTERVENTI PER QUALIFICARE E PROMUOVERE L'ACCESSO AI SERVIZI DI CONCILIAZIONE E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE*

<b><u>Tipologia di intervento:</u></b>	<b>Importo programmato</b>
<input type="checkbox"/> a titolarità regionale - <input checked="" type="checkbox"/> a regia regionale	<b>Euro 24.518,45</b> (provvisorio, in via di definizione da parte della Regione E-R)

**Contenuti:**

Con il presente progetto si intende sostenere i nuclei familiari del Distretto di Fidenza nell'accudimento dei figli piccoli,( da 1 a 3 anni ) in particolare i nuclei che non avendo un supporto familiare , devono usufruire dei servizi educativi pubblici o privati o di baby sitter per poter far fronte alle esigenze di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare.

**Articolazione operativa:**

Si predisporrà un bando distrettuale, approvato dal Comitato di Distretto, rivolto alle famiglie con figli atto al pagamento di voucher per un massimo di a 400 Euro con le seguenti caratteristiche ed attenzioni

- Attenzione ai nuclei monogenitoriali
- Mancanza di rete familiare
- Lavoro lontano dal luogo di residenza
- Ecc.....

Il bando sarà l'occasione per raccogliere informazioni sulle caratteristiche dei nuclei familiari che vi accedono e sui bisogni che questi esprimono. ( tipologia di azienda , tipo di attività svolta, orario di

lavoro, difficoltà di conciliazione.. )  
I dati raccolti forniranno una utile base di conoscenza per programmare azioni future e per politiche più attente alle esigenze dei cittadini.  
Per questa ragione all'interno della domanda di partecipazione al Bando sarà inserito un questionario predisposto ad hoc.  
In fase di richiesta di rimborso sarà inoltre predisposto un questionario per misurare l'efficacia dell'intervento.

**Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:**

Il Progetto sarà Coordinato dall'Ufficio di Piano attraverso l'Ufficio per il Benessere e la Salute.

**Aree territoriali interessate:**

**I 13 Comuni del Distretto di Fidenza ( Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, , Noceto, Polesine Parmense, Roccabianca, San Secondo, Salsomaggiore Terme, Soragna, Sissa, Trecasali, Zibello )**

**Risultati attesi:**

- N° 50 famiglie che usufruiranno del voucher
- Informazioni più puntuali sui bisogni

**Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:**

L'Ufficio di Piano possiede tutte le competenze tecniche per predisporre il bando in tempi rapidi dopo l'approvazione del progetto da parte del Comitato di Distretto.

**Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa**

- Individuazione dei criteri chiari per l'accesso al bando
- Individuazione dei bisogni reali delle famiglie

**Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire**

- Il monitoraggio avverrà al termine dell'esito del bando con il controllo amministrativo

dell'erogazione dei voucher.

- I questionari una volta raccolti saranno esaminati ne sarà steso un report finale che consentirà una maggiore conoscenza del fenomeno.
- Il questionario finale dell'intervento sarà lo strumento che consentirà di misurare l'effettiva efficacia e gradimento dell'intervento.

**Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere**

n.	Q.tà	Tipologia	Ruolo/modalità di coinvolgimento
1	1	Coordinatore del Progetto Ufficio di Piano attraverso Ufficio del Benessere e della Salute.	Coordinamento del Progetto che si occuperà di : - Predisporre il bando distrettuale per la concessione dei voucher - Predisporre il questionario ah hoc per la raccolta informazioni - Predisporre il materiale informativo per i cittadini - Coordinare la raccolta dati
2	13	Addetti Sportelli Sociali ( tutti i Comuni del Distretto )	Raccolta domande e invio Ufficio di Piano
3	1	Addetto Amministrativo Ufficio di Piano	- Istruttoria e definizione delle domande - Raccolta questionari e stesura della reportistica
4			
5			

**Destinatari che ci si aspetta di raggiungere**

*(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)*

n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
1	50	Nuclei familiari	Voucher di un massimo di Euro 400 a nucleo I nuclei familiari che parteciperanno al bando potranno far conoscere i propri bisogni, le proprie difficoltà attraverso la compilazione di un questionario predisposto ad hoc. Sempre attraverso un questionario di gradimento potranno far conoscere il loro parere sull'intervento stesso.

2			
3			
4			
5			

### Indicatori di realizzazione attesi

*Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento*

n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Voucher attualmente in emissione	Baseline	0
	Voucher emessi dopo il bando	Valore atteso	50
2		Baseline	
		Valore atteso	
3		Baseline	
		Valore atteso	
4		Baseline	
		Valore atteso	
5		Baseline	
		Valore atteso	
6		Baseline	
		Valore atteso	

### Indicatori di risultato attesi

*Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).*

n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Riduzione dei costi per le famiglie che accedono al bando per i servizi di cura per i figli- valore attuale	Baseline	0
0	Effettiva riduzione dei costi	Valore atteso	8%
2	Aumento delle possibilità di mantenere il posto di lavoro per le mamme- valore attuale	Baseline	45
	Effettiva permanenza al lavoro di mamme	Valore atteso	50
3		Baseline	
		Valore atteso	
4		Baseline	

		Valore atteso	
5		Baseline	
		Valore atteso	
6		Baseline	
		Valore atteso	

**Indicatori di impatto attesi**

*Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.*

<b>n.</b>	<b>Descrizione</b>
1	Mantenimento del posto di lavoro da parte dei genitori in particolare delle mamme
2	Maggiore consapevolezza dei decision makers delle problematiche relative al tema della conciliazione
3	Politiche in favore della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro più vicine ai bisogni delle famiglie
4	
5	
6	

**SI PREGA DI DUPLICARE LA SCHEDA DI RIFERIMENTO PER CIASCUNA DELLE LINEE DI AZIONE IDENTIFICATE NEL PROGRAMMA ATTUATIVO**

**TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2013**

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE
Comune di Busseto	35.000,00	217.000,00	0,00	257.650,00	-	-	-	-	-	31.000,00	540.650,00
Comune di Fidenza	34.000,00	1.672.000,00	14.000,00	617.000,00	6.000,00	29.000,00	36.000,00	166.000,00	-	30.000,00	2.604.000,00
Comune di Fontanellato	15.500,00	468.843,00	38.500,00	261.109,00	-	-	-	6.000,00	3.650,00	21.400,00	815.002,00
Comune di Fontevivo	16.500,00	351.844,00	0,00	467.979,00	-	-	500,00	7.009,00	-	3.000,00	846.832,00
Comune di Noceto	61.700,00	482.440,00	0,00	454.258,00	500,00	350,00	5.450,00	-	-	15.000,00	1.019.698,00
Comune di Roccambiano	15.850,00	6.600,00	4.350,00	118.500,00	6.200,00	-	-	8.500,00	-	25.000,00	185.000,00
Comune di Salsomaggiore Terme	-	824.400,00	0,00	734.989,00	-	-	-	-	-	75.373,79	1.634.762,79
Comune di San Secondo Parmense	74.871,00	109.500,00	0,00	182.737,51	-	-	2.000,00	7.200,00	-	16.000,00	392.308,51
Comune di Sissa	3.440,00	38.500,00	0,00	67.887,00	1.500,00	-	500,00	2.000,00	-	18.000,00	131.827,00
Comune di Soragna	17.800,00	276.650,00	8.200,00	147.994,00	-	-	-	6.000,00	-	2.500,00	459.144,00
Comune di Trecasali	6.000,00	95.000,00	0,00	117.898,00	-	-	-	-	-	-	218.898,00
Unione Civica Terre del Po	-	68.200,00	0,00	98.471,00	15.585,00	-	-	-	-	-	182.256,00
Regione - F.do sociale locale	85.000,00	178.852,40	0,00		10.000,00	21.000,00	53.017,65	159.052,95	-	227.700,00	734.623,00
Regione altro (specificare in nota <sup>1</sup> )			15.304,00								15.304,00
FRNA				7.720.379,95	3.039.193,40					315.984,03	11.075.557,38
FNNA				360.729,00	150.000,00						510.729,00
AUSL <sup>2</sup>		341.946,55	290.794,10	5.335.900,36	2.531.869,26	945.089,47	9.850,00	-	4.535.240,82	20.964.467,09	34.955.157,65
Funzioni Delegate servizi 0-64 AUSL	762.038,29	872.344,00	32.309,06	-	969.271,80	4.000,00	258.472,00	109.213,00	-	223.257,00	3.230.905,15
Provincia di ...											-
Altri soggetti pubblici Ministero degli Interni -Progetto "Terra d'asilo"-							490.600,40				490.600,40
Altri soggetti pubblici ASP				121.002,41							121.002,41
<b>TOTALE</b>	<b>1.127.699,29</b>	<b>6.004.119,95</b>	<b>403.457,16</b>	<b>17.064.484,23</b>	<b>6.730.119,46</b>	<b>999.439,47</b>	<b>856.390,05</b>	<b>470.974,95</b>	<b>4.538.890,82</b>	<b>21.968.681,91</b>	<b>60.164.257,29</b>

(1) Regione – altri fondi :

denominazione	importo
---------------	---------

(2) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) nonché per gli interventi previsti al punto 6 e 9 del documento "Indicazioni di supporto alla redazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del PAA 2009..." di seguito richiamati:

- v Cure Domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare Integrata (ADI), Domiciliare Programmata (ADP), Domiciliare Infermieristica);
- v Assistenza Specialistica Ambulatoriale;

I 68.200 euro dell'Unione Civica Terre del Po, sull'area infanzia e adolescenza si riferiscono all'asilo nido del Comune di Polesine Parmense

**TAB. B - Fondo Sociale Locale - Previsione di spesa 2013**

			REGIONE								
AREA/TARGET		TIPOLOGIA	Rif. Scheda intervento n.	Fondo sociale locale 2013	Fondo sociale Locale 2011 non utilizzato al 31/12/2012 e riprogrammato	ALTRO - specificare in nota 1	COMUNI	AUSL	Altri soggetti pubblici (specificare)	Altri soggetti privati (specificare)	TOTALE
RESPONSABILITA' FAMILIARI	A	servizio sociale professionale					175.028,04				175.028,04
	B	integrazione sociale					500,00				500,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					22.861,15				22.861,15
	D	assistenza domiciliare									0,00
	E	servizi di supporto	2	39.000,00			1.600,00				40.600,00
	F	trasferimenti in denaro					796.987,80				796.987,80
	G	strutture diurne					45.722,30				45.722,30
	H	strutture residenziali e comunitarie	5	46.000,00							46.000,00
	I	Pronto intervento sociale									0,00
			<b>Totale Responsabilità Familiari</b>		<b>85.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.042.699,29</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
INFANZIA E ADOLESCENZA	A	servizio sociale professionale					229.168,80				229.168,80
	B	integrazione sociale					17.500,00				17.500,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	3	29.459,00	70.541,00		584.170,32	70.794,29			754.964,61
	D	assistenza domiciliare									0,00
	E	servizi di supporto					14.723,44	271.152,26			285.875,70
	F	trasferimenti in denaro					1.175.933,80				1.175.933,80
	G	strutture diurne	4	7.000,00			3.409.484,00				3.416.484,00
	H	strutture residenziali e comunitarie	5	71.852,40			52.340,64				124.193,04
	I	Pronto intervento sociale									0,00
			<b>Totale Infanzia e adolescenza</b>		<b>108.311,40</b>	<b>70.541,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.483.321,00</b>	<b>341.946,55</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
GIOVANI	A	servizio sociale professionale					6.461,80				6.461,80
	B	integrazione sociale					4.350,00				4.350,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					969,27				969,27
	D	assistenza domiciliare									0,00
	E	servizi di supporto				15.304,00	2.261,63				17.565,63

	F	trasferimenti in denaro					63.316,36			63.316,36
	G	strutture diurne					20.000,00			20.000,00
	H	strutture residenziali e comunitarie						290.794,10		290.794,10
	I	Pronto intervento sociale								0,00
		<b>Totale Giovani</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>15.304,00</b>	<b>97.359,06</b>	<b>290.794,10</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ANZIANI</b>	A	servizio sociale professionale					380.217,00			380.217,00
	B	integrazione sociale					115.400,00			115.400,00
	D	assistenza domiciliare	21,27,39			1.570.770,97	1.232.831,00	3.398.993,84	360.729,00	6.563.324,81
	E	servizi di supporto	27,38			20.000,00	131.307,00			151.307,00
	F	trasferimenti in denaro					469.094,00			469.094,00
	G	strutture diurne	27			651.400,00	508.668,00	46.300,48	121.002,41	1.327.370,89
	H	strutture residenziali e comunitarie	26			5.478.208,98	688.955,51	1.890.606,04		8.057.770,53
		<b>Totale Anziani</b>				<b>7.720.379,95</b>	<b>3.526.472,51</b>	<b>5.335.900,36</b>	<b>481.731,41</b>	<b>0,00</b>
<b>PERSONE CON DISABILITÀ</b>	A	servizio sociale professionale					42.721,46			42.721,46
	B	integrazione sociale								0,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					67.880,90	28.550,69		96.431,59
	D	assistenza domiciliare	21,32,34,35			471.793,00	19.397,27	2.208.159,75	150.000,00	2.849.350,02
	E	servizi di supporto					82.078,17			82.078,17
	F	trasferimenti in denaro (esclusi contributi L.R.29/97)					425.946,00			425.946,00
	F	Contributi L.R. 29/97	18	10.000,00						10.000,00
	G	strutture diurne	32			900.208,50	219.708,00	6.000,00		1.125.916,50
	H	strutture residenziali e comunitarie	33,34			1.667.191,90	141.325,00	289.158,82		2.097.675,72
	I	Pronto intervento sociale								0,00
		<b>Totale Disabilità</b>		<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.039.193,40</b>	<b>999.056,80</b>	<b>2.531.869,26</b>	<b>150.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>DIPENDENZE</b>	A	servizio sociale professionale					6.000,00			6.000,00
	B	integrazione sociale								0,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo								0,00
	D	assistenza domiciliare	21					43.211,05		43.211,05
	E	servizi di supporto	6,23	21.000,00				706.760,33		727.760,33
	F	trasferimenti in denaro					4.350,00			4.350,00
	G	strutture diurne								0,00
	H	strutture residenziali e comunitarie					23.000,00	195.118,09		218.118,09
	I	Pronto intervento sociale								0,00
		<b>Totale Dipendenze</b>		<b>21.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>33.350,00</b>	<b>945.089,47</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>IMMIGRATI STRANIERI</b>	A	servizio sociale professionale					196.930,40			196.930,40
	B	integrazione sociale	11	25.000,00			1.000,00			26.000,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo					7.754,16			7.754,16

	D	assistenza domiciliare								0,00	
	E	servizi di supporto	13	28.017,65				9.850,00		37.867,65	
	F	trasferimenti in denaro					97.237,44			97.237,44	
	G	strutture diurne								0,00	
	H	strutture residenziali e comunitarie						490.600,40		490.600,40	
	I	Pronto intervento sociale								0,00	
		<b>Totale Immigrati stranieri</b>		<b>53.017,65</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>302.922,00</b>	<b>9.850,00</b>	<b>490.600,40</b>	<b>0,00</b>	<b>856.390,05</b>

<b>POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE</b>	A	servizio sociale professionale					14.000,00			14.000,00	
	B	integrazione sociale								0,00	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	1	159.052,95			500,00			159.552,95	
	D	assistenza domiciliare					5.000,00			5.000,00	
	E	servizi di supporto								0,00	
	F	trasferimenti in denaro					292.422,00			292.422,00	
	G	strutture diurne								0,00	
	H	strutture residenziali e comunitarie								0,00	
	H	aree attrezzate per nomadi								0,00	
	I	Pronto intervento sociale								0,00	
		<b>Totale Povertà e esclusione sociale</b>		<b>159.052,95</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>311.922,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>470.974,95</b>
<b>SALUTE MENTALE</b>	B	integrazione sociale								0,00	
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	24,25					362.942,78		362.942,78	
	D	assistenza domiciliare								0,00	
	E	servizi di supporto	25,25					1.891.757,46		1.891.757,46	
	F	trasferimenti in denaro	24,25				3.650,00	30.917,00		34.567,00	
	G	strutture diurne	24,25					133.102,45		133.102,45	
	H	strutture residenziali e comunitarie	24,25					2.116.521,13		2.116.521,13	
			<b>Totale salute mentale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3.650,00</b>	<b>4.535.240,82</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTE NZA</b>	L	Sportello sociale	17,36	32.000,00		315.984,03	98.695,00			446.679,03	
	M	Prevenzione e sensibilizzazione								0,00	
	N	Ufficio di Piano	14	44.003,00	74.997,00					119.000,00	
	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione	15,16,22	76.700,00			361.835,79	20.964.467,09		21.403.002,88	
		<b>Totale Azioni di sistema</b>		<b>152.703,00</b>	<b>74.997,00</b>	<b>315.984,03</b>	<b>460.530,79</b>	<b>20.964.467,09</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>21.968.681,91</b>
		<b>TOTALE</b>		<b>589.085,00</b>	<b>145.538,00</b>	<b>11.090.861,38</b>	<b>12.261.283,45</b>	<b>34.955.157,65</b>	<b>1.122.331,81</b>	<b>0,00</b>	<b>60.164.257,29</b>

(1) Regione - ALTRO

importo	denominazione
---------	---------------

11.075.557,38	Fondo regionale non autosufficienza
15304	Legge regionale n. 14/2008

**Altri soggetti pubblici**

importo	denominazione
121.002,41	ASP di Fidenza
510.729,00	Fondo nazionale non autosufficienza

# PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI ANNO 2013-14

AII. B 2

## PROVINCIA DI PARMA

### ANALISI DEL CONTESTO

#### Area Infanzia e Adolescenza

#### PREMESSA

La **Legge Regionale 2/03** (art. 27 comma 3) stabilisce la possibilità di individuare ambiti di intervento che, per le caratteristiche presentate, richiedono la predisposizione di specifici Programmi di ambito provinciale, raccordati ed integrati con i Piani di Zona.

La delibera del Consiglio Regionale n. **117/2013**, la Delibera di G.R. n. **855/2013** e la determina del responsabile di servizio Politiche familiari infanzia adolescenza della Regione Emilia Romagna n. **8622/2013** di assegnazione di fondi statali e regionali alle Province, inoltre, sanciscono la realizzazione di "Programmi provinciali a sostegno delle politiche sociali". Come lo scorso anno in tale programma confluiscono le risorse destinate al finanziamento delle azioni previste dall'ex "Programma provinciale per la promozione di politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza", articolato in tre sezioni: adozione nazionale e internazionale, affidamenti familiari e in comunità, tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La determina regionale stabilisce che, all'interno del budget complessivo riservato alle Province e relativo all'area Infanzia e adolescenza, all'area Immigrazione ed ai Fondi indistinti, almeno il 40% dei fondi venga destinato alla realizzazione del suddetto Programma provinciale a favore del settore "infanzia e adolescenza".

Le aree tematiche che il Programma provinciale sviluppa attuano quanto previsto dalla **delibera di Giunta Regionale n. 855/2013**, evidenziando il valore aggiunto che la programmazione provinciale ha conferito alla pianificazione delle azioni in tali settori, rendendo possibile il raggiungimento di significativi obiettivi di coordinamento, promozione di interventi innovativi e qualificazione del sistema dei Servizi sociali territoriali.

#### ORGANISMI DI COORDINAMENTO

In attuazione degli atti regionali e di quanto sancito nella stessa **L.R. 14/08** (art. n. 21), dal 2007 la Provincia di Parma ha attivato il **Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza** quale sede principale di confronto interistituzionale, di riflessione circa le problematiche sulle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza e di supporto tecnico della programmazione locale e provinciale, con particolare attenzione ai settori: adozione nazionale ed internazionale, affidamento e accoglienza, tutela minori.

Il Coordinamento è composto dai referenti dei Servizi Socio-sanitari, della Scuola, delle Forze dell'Ordine, della Magistratura minorile e ordinaria, del Privato Sociale (Comunità, Famiglie affidatarie, Enti autorizzati per l'adozione internazionale, Famiglie adottive) oltre che da una rappresentanza degli operatori che compongono i **Tavoli tecnici provinciali Adozione, Affidamento e Tutela**, sezioni operative e consolidate del Coordinamento unico.

I **Tavoli tecnici provinciali** composti dagli operatori dei Servizi e del Privato Sociale hanno principalmente lo scopo di favorire il confronto fra i Servizi Socio- sanitari del territorio per:

- condividere metodologie di intervento e strumenti di lavoro,
- favorire la diffusione di buone pratiche,
- favorire la qualificazione e lo sviluppo omogeneo degli interventi su tutto il territorio provinciale,
- facilitare l'integrazione fra Servizi,
- realizzare il dialogo e la collaborazione fra Servizi e Privato sociale,
- attivare percorsi di formazione,
- facilitare l'incontro fra Servizi e Magistratura minorile e ordinaria,
- individuare e realizzare forme di sensibilizzazione per la diffusione della cultura dell'accoglienza,
- monitorare l'esperienza attraverso la verifica e la valutazione dei dati,
- monitorare l'attuazione e l'andamento dei Piani stessi.

I **programmi provinciali**, elaborati tenendo conto delle linee e degli specifici indirizzi regionali, sono armonizzati, collegati ed inseriti nei Piani di zona per la Salute ed il Benessere Sociale ed approvati con atto di Giunta Provinciale.

In particolare i programmi sono determinati attraverso il confronto:

- con gli operatori dei Servizi ed i rappresentanti di Enti ed Associazioni presenti nei Tavoli tecnici provinciali Adozione, Affidamento e Tutela.

- con i Responsabili dei Servizi Sociali del settore Famiglia, Infanzia e Adolescenza e dei Servizi di NeuroPsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dei quattro Distretti del territorio provinciale, con i Coordinatori del Tavolo tematico "Responsabilità familiari, Infanzia e Adolescenza" e con le Figure di Sistema degli Uffici di Piano distrettuali.
- con il Tavolo di Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza.

Per quanto riguarda la **programmazione** va sottolineato, infine, che nel corso delle varie annualità i Programmi attuativi relativi ad ogni settore hanno mantenuto ed incrementato le attività messe in atto nelle programmazioni precedenti ed avviato sperimentazioni innovative.

## QUADRO CONOSCITIVO

### DATI DI CONTESTO - ADOZIONE

L'adozione può essere considerata oggi uno strumento di protezione dell'infanzia in stato di abbandono in grado di instaurare tra aspirante genitore adottivo e bambino una relazione socioeducativa ed affettiva. L'istituto dell'adozione nazionale e internazionale si è notevolmente sviluppato, diventando un fenomeno di grande attualità, che ha trovato nella recente legislazione nuove e più precise regolamentazioni.

La presenza di ragazzi adottati nelle famiglie italiane, ed in particolare di ragazzi stranieri, sta diventando una realtà abbastanza diffusa ed in continuo aumento. L'adozione, in particolare quella internazionale, ha assunto quindi la rilevanza di un fenomeno sociale che esce dai confini della famiglia.

Il ricorso all'adozione è in larga misura determinato dall'aumento della sterilità nelle coppie, dalla diffusione dei primi matrimoni in età matura, dalla decisione sempre più frequente all'interno delle coppie di posticipare la nascita del primo figlio. La decisione per l'adozione internazionale può essere determinata anche come scelta di solidarietà nei confronti delle grandi sofferenze a cui l'infanzia è sottoposta in molti Paesi del mondo.

Gli operatori che sono chiamati ad accompagnare l'intero percorso adottivo devono essere consapevoli della necessità di comprendere quali sono le sfide che le famiglie, con la loro richiesta di adozione, pongono oggi sul tappeto e devono saperne individuare gli eventuali rischi.

Anche sul territorio provinciale l'adozione nazionale ed internazionale è un tema affrontato e sentito sia per il numero delle richieste delle coppie, sia per la complessità del percorso che, anche se condiviso, non è certamente facile.

Per rendere sempre più qualificato ed omogeneo l'intervento dei Servizi adozioni sul territorio è stato avviato dal dicembre 2001 un confronto sul Tavolo tecnico provinciale per l'adozione, dove le équipes adozioni si riuniscono, si confrontano e collaborano insieme.

### **DATI Rilevati dalla Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali dall'1/1/2011 al 31/12/2011**

COPPIE	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
1. Coppie che hanno chiesto informazioni	43	16	9	6	15	3	77
2. Coppie che hanno partecipato ai gruppi informativi	32	8	5	2	7	3	50
3. Coppie che hanno sospeso il percorso dopo i corsi informativi	8	0	3	0	3	0	11
4. Coppie che hanno presentato la domanda di istruttoria	37	14	3	6	9	5	65
5. Coppie che dopo aver presentato la domanda di istruttoria non l'avviano	0	1	0	0	0	0	1
6. Coppie che hanno iniziato il percorso istruttoria	40	13	3	6	9	5	67
7. Coppie che hanno sospeso il percorso durante l'istruttoria	3	0	1	1	2	0	5
8. Coppie che hanno concluso il percorso di istruttoria iniziato l'anno precedente	20	4	3	0	3	2	29

9. Coppie che hanno concluso il percorso di istruttoria iniziato quest'anno	11	11	2	2	4	3	29
10. Coppie in attesa di partecipare ai gruppi informativi al 31/12/11	8	2	1	0	1	0	11
11. Coppie in attesa di iniziare il percorso istruttoria al 31/12/11	4	2	0	1	1	0	7

ISTRUTTORIE concluse nell'anno	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
Istruttorie solo adozioni nazionali	6	6	1	2	3	1	16
Istruttorie solo adozioni internazionali	1	1	2	0	2	1	5
Istruttorie per entrambe le adozioni	21	7	2	0	2	3	33
Istruttorie ex art. 44	3	1	0	0	0	0	4
<b>Tot. *</b>	<b>31</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>58</b>

\* questo tot. dovrebbe corrispondere alla somma di "coppie che hanno concluso il percorso di istruttoria iniziato l'anno scorso"(p. 8) +

"coppie che hanno concluso il percorso di istruttoria iniziato quest'anno"(p. 9) – v. tab. precedente

ABBINAMENTI	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
Abbinamenti adozione nazionale iniziati	1	0	0	1	1	0	2
Abbinamenti adozione internazionale iniziati	6	6	5	0	5	1	18
<b>Abbinamenti complessivi coppie/bambini iniziati</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>20</b>

LISTE DI ATTESA	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont	ASP Mont.	Tot. S - E		
Tempo medio di attesa dalla 1° telefonata al 1° colloquio informativo	21gg	7 gg	7 gg	2 settimane	10 gg	15 gg.	13 gg
Tempo medio di attesa dal 1° colloquio all'inserimento al corso	30/60gg	30 g	3 mesi *	1 mese e ½	67 gg	45 gg.	47 gg
Tempo medio di attesa dal corso all'istruttoria (post accertamenti sanitari)	Dipende dalla presentazione domanda (dalla domanda 30gg)	10 gg	20 gg	2 mesi	40 gg	20 gg.	25 gg

\* la media è stata alzata dalla decisione di due coppie, per motivazioni personali, di posticipare la partecipazione al corso.

### DATI RELATIVI ALLE COPPIE AL MOMENTO DELL'ISTRUTTORIA

(v. Dati "Istruttorie concluse nell'anno", tranne che per "adozioni ex art. 44", che nelle tabb. seguenti non sono da rilevare)

Pedemontana Sud Est - Nota Bene: Nelle tabelle seguenti non sono inseriti i dati della coppia che ha interrotto il percorso istruttorio

#### SUDDIVISIONE PER ETÀ, PER DISTRETTO E PER SESSO

Età dei coniugi	Distretto di Parma		Distretto di Fidenza		Distretto Sud Est						Distretto Valli Taro e Ceno		TOT.		TOT.	
	M	F	M	F	Pedemontana		ASP Montana		Tot. S - E		M	F	M	F	M+F	
					M	F	M	F	M	F						
20/30	1	1												1	1	2
31/40	11	17	5	9	2	3		1	2	4	3	3	21	33	54	
41/50	16	10	8	5	2	2	2	1	4	3	2	2	30	20	50	
51/60			1		1				1				2		2	
Oltre 60																
<b>TOT.</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>54</b>	<b>54</b>	<b>108</b>	

Oltre il 96% (2 punti in più dello scorso anno) dei partecipanti è compreso nella fascia di età tra i 31 e i 50 anni (quasi equamente divisi fra coloro che hanno tra i 31 e i 40 e tra i 41 e i 50 anni). Il restante 4 % è compreso nella fascia d'età 20/30 e 51/60.

#### SUDDIVISIONE PER SCOLARITÀ, PER DISTRETTO E PER SESSO

Scolarità dei coniugi	Distretto di Parma		Distretto di Fidenza		Distretto Sud Est						Distretto Valli Taro e Ceno		TOT.		TOT.
	M	F	M	F	Pedemontana		ASP Montana		Tot. S - E		M	F	M	F	M+F
					M	F	M	F	M	F					
Nessun titolo															
Sc. Element.															
Sc. media inferiore	2	1	5	2	1	1	1	1	2	2	1	1	10	6	16
Sc. Profess.															
Sc. media superiore	10	11	7	8	2	4	1		3	4	4	2	24	25	49
Laurea	16	16	2	4	2			1	2	1		2	20	23	43
<b>TOT.</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>54</b>	<b>54</b>	<b>108</b>

Oltre l'85% (come lo scorso anno circa) dei partecipanti ha una scolarità di scuola media superiore oppure la laurea (quasi equamente divisi fra i due, con una lieve prevalenza di diplomati). Neanche il 15% (3 punti in meno rispetto al 2010) ha un diploma di scuola media inferiore, mentre nessuno (il 3,5% nel 2010) un diploma di scuola professionale.

**SUDDIVISIONE PER PROFESSIONE, PER DISTRETTO E PER SESSO**

Professione dei coniugi	Distretto di Parma		Distretto di Fidenza		Distretto Sud Est						Distretto Valli Taro e Ceno		TOT.		TOT.	
	M	F	M	F	Pedemontana		ASP Montana		Tot. S - E		M	F	M	F	M+F	
					M	F	M	F	M	F						
Studente																
In cerca di lavoro																
Pensionato																
Casalinga		2										1		3		3
Operaio/ Tecnico	1	1	5	1							2		8	2		10
Impiegato/ Insegnante	10	14	4	6	1	1		1	1	2	3	4	18	26		44
Artigiano/ Commerciante	4	2	3	3	1	1	1	1	2	2			9	7		16
<b>Agricoltore</b>																
<b>Collaboratore</b>																
Dirigente / Ing. / avv. / Medico	12	9	2	2	2	1			2	1			16	12		28
<b>Altro</b>	1			2	1	2	1		2	2			3	4		7
<b>TOT.</b>	<b>28</b>	<b>28</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>54</b>	<b>54</b>		<b>108</b>

La quasi totalità delle coppie ha una buona posizione lavorativa, in particolare la professione maggiormente svolta in assoluto risulta essere quella di impiegato/insegnante (quasi il 41% vs 44,5% nel 2010), seguita da ruoli dirigenziali (26% vs quasi il 20% nel 2010 ed il 12,5% nel 2009), artigiani/commercianti (15% come nel 2010) e da operai/tecnici (oltre il 9%, circa come l'anno precedente); altre professionalità non meglio specificate ricoprono il 6,5% (il 3,5% nel 2010) del totale. Non vi sono studenti o pensionati, nè persone in cerca di lavoro (n. 1 nel 2010) o agricoltori (n. 3 nel 2010). N. 3 donne sono casalinghe (6 nel 2010).

## ITER ADOTTIVO

*NB: al momento della conclusione delle istruttorie*

	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
Domanda di 2° adozione	6	1	3	1	4		11
Domanda di famiglia con figli naturali							0
Approfondimenti su richiesta del TM						2	2
Rinnovi adozione nazionale dopo i 3 anni di validità della domanda	2			1	1		3
Estensione idoneità per più fratelli		1					1

## DATI RELATIVI AGLI ABBINAMENTI

*(NB: no adozioni ex art. 44)*

### ADOZIONE NAZIONALE: SUDDIVISIONE PER ETÀ E PER DISTRETTO

Età del bambino in abbinamento per adozione nazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
0-2	0	0	0	1	1	0	1
3-5	0	0	0	0	0	0	0
6-10	1	0	0	0	0	0	1
11-13	0	0	0	0	0	0	0
14-18	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOT.</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>

Vi sono soltanto n. 2 adozioni nazionali: n. 1 compresa nella fascia d'età che va dagli 0 ai 2 anni e n. 1 dai 6 ai 10 anni.

### ADOZIONE INTERNAZIONALE: SUDDIVISIONE PER ETÀ E PER DISTRETTO

Età del bambino in abbinamento per adozione internazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
0-2	1	1	1	0	1	0	3
3-5	1	2	2	0	2	0	5
6-10	4	2	2	0	2	1	9
11-13	0	0	0	0	0	0	0
14-18	0	1	0	0	0	0	1
<b>TOT.</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>18</b>

Per quanto riguarda le adozioni internazionali l'età dei bambini si concentra quasi totalmente (94,5% vs 87,5% del 2010) nella fascia che va dagli 0 ai 10 anni: il 16,5% (vs il 12,5% nel 2010) ha un'età compresa fra gli 0 e 2 anni, quasi il 28% (vs 25% nel 2010) si colloca nella fascia 3-5 e ben il 50% (esattamente come nel 2010) in quella 6-10.

ADOZIONE INTERNAZIONALE: SUDDIVISIONE PER PAESE DI PROVENIENZA E PER DISTRETTO

Continente di provenienza del bambino in abbinamento per adozione internazionale	Paese di provenienza del bambino in abbinamento per adozione internazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
				Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
SUD AMERICA (tot. n. 6)	Colombia	1	3	2	0	2	0	6
EST EUROPA (tot. n. 8)	Federazione Russa	2	0	1	0	1	0	3
	Ucraina	0	0	0	0	0	1	1
	Polonia	1	2	1	0	1	0	4
ASIA (tot. n. 2)	India	1	1	0	0	0	0	2
AFRICA (tot. n. 2)	Etiopia	1	0	1	0	1	0	2
<b>TOT.</b>		<b>6</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>18</b>

I Paesi di provenienza risultano afferenti in netta prevalenza all'area dell'Est Europa: 44,5% (ben la metà del totale nel 2010, mentre il 31,5% nel 2009), diminuiscono lievemente le adozioni dal Sud America (33,5% vs 37,5% nel 2010 e 21% nel 2009), rimangono abbastanza stazionarie quelle dall'Asia (11%), che coincidono con quelle provenienti dall'Africa (11% come nel 2009, mentre nessuna nel 2010).

ADOZIONE INTERNAZIONALE: SUDDIVISIONE PER ENTE AUTORIZZATO E PER DISTRETTO

Ente autorizzato che ha curato l'abbinamento del bambino per adozione internazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
<i>La Maloca</i>	1	3	2		2		6
<i>La Primogenita</i>	1	1	1		1		3
<i>Spai</i>	1						1
<i>Naa</i>	1						1
<i>Cifa</i>	1						1
International adoption	1						1
La Cicogna		1	1		1		2
A.A.A.		1					1
In cammino per la famiglia			1		1		1
SOS Bambini						1	1
<b>TOT.</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>5</b>		<b>5</b>	<b>1</b>	<b>18</b>

Di conseguenza gli Enti autorizzati che hanno seguito queste adozioni risultano in prevalenza Enti che operano nell'Est Europa, quindi in Sud America, ma non solo.

Gli Enti complessivamente incaricati nel 2011 per le 18 adozioni internazionali realizzate sono n. 10, con in media n. 2 adozioni a testa (solo La Maloca ne ha n. 6).

4 di questi 10 Enti rientrano fra i 13 Enti autorizzati firmatari dell'accordo con i Servizi Sociali della provincia di Parma del 2003; 2 di questi Enti rientrano fra i 6 che dal 2004 sono stati annualmente delegati dal gruppo dei 13 a collaborare attivamente con i Servizi Sociali della provincia di Parma.

E' attiva un'equipe adozioni in ogni Distretto socio-sanitario della provincia di Parma per un totale di cinque equipe adozioni presenti sul territorio provinciale (una per Distretto + due equipe adozioni nel Distretto Sud Est → v. sotto), composte sia da figure sociali (Assistenti Sociali) che sanitarie (Psicologi). In alcuni Comuni dei Distretti Sud Est e Valli Taro e Ceno sono state ritirate le deleghe conferite negli anni precedenti alle ASP: in questi Comuni pertanto non vi sono equipe adozioni dedicate, ma sono incaricati della materia adottiva gli Assistenti Sociali degli stessi Comuni o Comunità Montana di riferimento (v. sotto per i dettagli)

Le equipe adozioni svolgono le funzioni inerenti a tutte le fasi del percorso adottivo: informazione, indagine psicosociale, vigilanza e sostegno nel post adozione.

Di seguito viene riportata una "fotografia" **delle equipe adozioni presenti sul territorio della provincia di Parma nell'anno 2013.**

<b>Zona Sociale</b>	<b>Comuni del territorio di riferimento</b>	<b>Servizio e Sede equipe adozioni</b>	<b>Operatori</b>
Zona Sociale di Fidenza	13 Comuni: Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Fidenza, Noceto, Polesine P.se, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo, Sissa, Soragna, Trecasali, Zibello	Servizio Sociale Azienda USL Distretto Fidenza  Via Berenini, 151 43036 Fidenza (PR)  Tel. 0524/515511-35 e-mail: segreteria sociale@ausl.pr.it	Equipe Adozioni:  n. 1 assistente sociale - Carla Pezzani  n. 2 Psicologi - Anna Ambrogi - Simonetta Pigati
Zona Sociale di Parma	5 Comuni: Parma, Colorno, Sorbolo, Mezzani, Torrile	Centro per le famiglie del Comune di Parma  Borgo San Giuseppe, 32 43125 Parma  Tel. 0521/235693 e-mail: <a href="mailto:centroperlefamiglie@comune.parma.it">centroperlefamiglie@comune.parma.it</a>	Equipe Adozioni:  n. 2 assistenti sociali - Patrizia Bizzi - Patrizia Forlini  n. 2 psicoghe - Rossella Kuntze - Anna Ventimiglia
Zona Sociale Sud Est	5 Comuni: Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano dè Bagni, Monchio delle Corti	ASP Azienda Sociale Sud-Est  Via Don Luigi Orsi, 1 43013 Langhirano (PR)  Tel. 0521/857602 e-mail: sirocchi@aspsocialesudest.it	Equipe Adozioni:  n. 1 assistente sociale - Francesca Stefanini  n. 1 psicologa - Daniela Manetta

	<p>5 Comuni: Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo</p>	<p>Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale</p> <p>P.zza Repubblica, 1 43044 Collecchio (PR)</p> <p>Tel. 0521/307111 e-mail: r.perfigli@pedemontanasociale.pr.it</p>	<p>Equipe Adozioni:</p> <p>n. 1 assistente sociale - Roberta Perfigli</p> <p>n. 1 psicologa - Daniela Manetta</p>
	<p>3 Comuni: Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma</p>	<p>Comunità Montana Unione Comuni Parma Est</p> <p>P.zza Ferrari, 5 43013 Langhirano (PR)</p> <p>Tel. 0521/354111</p>	
Zona Sociale Valli Taro e Ceno	<p>14 Comuni: Albareto, Bardi, Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo Taro, Medesano, Pellegrino P.se, Solignano, Terenzo, Tornolo, Varano Melegari, Varsi</p>	<p>Servizio Sociale ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Rossi Sidoli</p> <p>V. Duca degli Abruzzi, 27 43053 Compiano (PR)</p> <p>Tel. 0525/825116 e-mail: n psicologi@rossisidoli.com</p>	<p>Equipe Adozioni:</p> <p>n. 1 assistente sociale - Lara Ramuschi</p> <p>n. 1 Psicologa - Elisa Ceci</p>
	<p>1 Comune: Valmozzola</p>	<p>Servizio Sociale Comune di Valmozzola</p> <p>Via Provinciale - Mormarola 43050 Valmozzola (PR)</p> <p>Tel. 0525/67144/14 e-mail: l.galli@comune.valmozzola.pr.it</p>	
	<p>1 Comune: Berceto</p>	<p>Servizio Sociale Comune di Berceto</p> <p>V. Marconi, 18 43042 Berceto (PR)</p> <p>Tel. 0525/629220/11 e-mail: servizi sociali@comune.berceto.pr.it</p>	

Sul territorio sono presenti anche un'associazione di famiglie adottive "Genitori si diventa" – sezione di Parma e Reggio Emilia, con sede a Sant'Ilario d'Enza (RE) ed il Gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi *Il Girotondo dei genitori adottivi*, invitati permanenti, insieme agli Enti autorizzati per l'adozione internazionale, agli incontri, ogni 3 mesi, del Gruppo tecnico provinciale Adozione.

## DATI DI CONTESTO – AFFIDO E ACCOGLIENZA

Dal confronto degli organismi tecnici predisposti, quali il Coordinamento Unico Infanzia e Adolescenza – istituito con la L.R. 14/2008, a fronte degli odierni cambiamenti in ambito sociale, economico e geo-politico, si sta affermando in maniera significativa l'esigenza di lavorare in maniera efficace con la comunità che rappresenta, sicuramente, l'ambito principale di prevenzione e di sostegno dei maggiori fenomeni emergenti che interessano in modo particolare le famiglie ed i minori .

Come si evince dai dati Regionali del SISAM che fotografano la situazione dei minori e delle famiglie nel nostro territorio, parlare di welfare di comunità in un momento caratterizzato dall'aumento esponenziale di bisogni sotto il profilo qualitativo, da un lato, e dall'altro dalla riduzione drastica delle risorse economiche, umane e temporali, significa promuovere una consapevolezza a livello professionale, sociale ed individuale che metta in luce vincoli e carenze, ma anche le risorse che esistono o che possono essere mobilitate per far fronte alle difficoltà.

I grandi cambiamenti, infatti, hanno risvolti notevolissimi per la vita dei singoli e delle famiglie e disorientano anche i rapporti tra adulti e bambini: in particolare contraddizioni e incertezze di riferimenti condizionano le persone che per eventi della loro storia o comunque per prerogative personali, sono più fragili, sono più esposte alle difficoltà di orientarsi e di capire che cosa è consigliabile mettere in campo per la crescita, l'educazione, lo sviluppo dei bambini. In tale scenario è fondamentale poter contare sull'esistenza di un micro-contesto locale, ancorato a un territorio in cui si riscoprono e si animano interazioni tra i vari soggetti pubblici e grazie alla collaborazione con le realtà del terzo settore e del volontariato. L'affido costituisce una risorsa ben radicata all'interno dei Servizi per la tutela dei minori: il suo utilizzo, come strumento, ha avuto un'evoluzione e si è modificato nel tempo, soprattutto in relazione alla sua funzione sociale.

Soprattutto negli ultimi anni l'affido si è affermato sempre di più quale risorsa importante da utilizzare in un'ottica di sostegno e recupero della famiglia naturale del minore.

Nella consapevolezza che l'impegno a favore dell'infanzia non può prescindere da una maggiore attenzione nel cogliere i segnali, latenti o manifesti, di disagio, la Provincia, di concerto con la sezione Affido e Accoglienza del Coordinamento Unico, ha promosso una serie di progetti finalizzati alla sensibilizzazione e alla diffusione di una corretta cultura dell'affido, ma anche interventi a sostegno della genitorialità (gruppi di sostegno per genitori di minori collocati in affido familiare o accolti in comunità) e di promozione delle reti informali di solidarietà (partecipazione al progetto "Una famiglia per una famiglia" in collaborazione con Fondazione Cariparma e Paideia)

Affinché la società riscopra il proprio ruolo di "comunità educante", co-responsabile del destino dei propri membri e quindi chiamata ad attivare percorsi di solidarietà diffusa per rispondere ai bisogni emergenti, è necessario perseguire l'obiettivo dell'affermazione e diffusione di una cultura attenta alla tutela del minore, al riconoscimento del suo diritto alla famiglia e capace di creare un mutuo aiuto fra famiglie per un'accoglienza comunitaria partecipata. Una cultura che si fa responsabile del pieno sviluppo di tutti i bambini e che include l'aiuto all'altro come normale dimensione di tale sviluppo.

Sul territorio della Provincia di Parma sono attive cinque équipes affidi (una nel distretto di Parma, una in quello di Fidenza, una nel distretto Valli Taro e Ceno e, al momento, due in quello Sud Est), che svolgono attività relative a:

- Promozione dell'affido
- Conoscenza e valutazione delle famiglie disponibili all'affido,
- Proposta di abbinamento (concertata con équipe territoriale)
- Formazione /sostegno gruppo famiglie affidatarie (Parma e Valli Taro e Ceno)
- Affiancamento e supervisione agli operatori di territorio per problemi emergenti nella conduzione dell'affido,
- Raccolta dati,
- Costruzione della banca dati delle famiglie affidatarie

Distretti	Territori compresi	Sede	Componenti
Parma	Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo-Mezzani	<i>Centro per le famiglie</i> B. go San Giuseppe, 32 43100 Parma-tel. 0521/235693	n. 1 psicologa n. 2 assistenti sociali
Fidenza	Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine P.se, Roccabianca, Soragna, Salsomaggiore T., Sissa, S. Secondo, Trecasali, Zibello	<i>Servizio sociale Azienda USL</i> Vl.e Bernini, 151 43036 Fidenza tel. 0521/806247	n. 2 psicologhe n. 1 assistente sociale

Sud Est	Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo	<i>Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale P.zza Repubblica, 1 43044 Collecchio (PR) Tel. 0521/307111</i>	n. 1 psicologa n. 1 assistente sociale
	Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti	<i>ASP Azienda Sociale Sud-Est Via Don Luigi Orsi, 1 43013 Langhirano (PR) Tel. 0521/857602</i>	n. 1 psicologa n. 1 assistente sociale
Valli Taro e Ceno	<i>Albareto, Bardi, Bedonia, Bore, Borgo Val Taro, Compiano, Fornovo, Medesano, Pellegrino P.se, Solignano, Terenzo, Tornolo, Varano Melagri, Varsi</i>	<i>Servizio Sociale Comunità Montana Valli Taro e Ceno Via Verdi, 25 Fornovo Taro tel. 0525/300432</i>	n. 1 psicologa n. 1 assistente sociale

I Comuni di *Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Bercelo e Valmozzola* hanno ritirato le deleghe alle rispettive ASP, ma non abbiamo ancora notizia della strutturazione di équipe dedicate all'affido familiare.

Nei singoli Distretti sono attive équipes territoriali che, relativamente all'affido, svolgono le seguenti funzioni:

- Valutazione e monitoraggio dei bisogni,
- Individuazione dei minori a rischio,
- Elaborazione e proposta di un progetto di affido e di aiuto alla sua famiglia,
- Valutazione e attivazione dell'abbinamento di concerto con l'équipe affido,
- Attivazione e gestione del progetto di affidamento,
- Verifica in itinere del progetto di affido.

Sul territorio provinciale è rimasta l'associazione di famiglie affidatarie AxA di Fidenza e sono presenti esperienze di gruppi di auto – mutuo aiuto per nuclei affidatari sia nel Distretto di Parma che in quello di Borgo Taro. I rappresentanti di queste realtà collaborano con i Servizi e partecipano all'attività del Coordinamento provinciale sull'affido familiare

Distretto di Fidenza	"Associazione A x A", Via Tabiano, 58 – 43036 Fidenza - tel. 0524/62324
----------------------	---

### **DATI DI CONTESTO - TUTELA MINORI**

La consapevolezza dell'importanza di coinvolgere tutti i soggetti istituzionali e privati chiamati ad intervenire nella tutela dell'infanzia, è stato consolidato un approccio interdisciplinare, attraverso la costituzione ed il consolidamento a livello locale di una rete interistituzionale che è diventata metodologia di lavoro essenziale.

La collaborazione coordinata è necessaria, infatti, per avviare strumenti di prevenzione che consentano l'emersione di comportamenti criminosi o lesivi a danno dei minori attraverso lo sviluppo di adeguate politiche finalizzate al sostegno del processo evolutivo del minore ed al superamento di condizioni di disagio individuale e familiare, nonché alla neutralizzazione dei fattori di rischio, di vulnerabilità psico-sociale, prima ancora che questi si trasformino in danno.

Il raccordo tra i Servizi Sociali, i Servizi Sanitari, gli Uffici dell'Amministrazione della Giustizia (Procure Minorile e Ordinarie, Tribunali Minorile e Ordinario), le Forze dell'Ordine e le Istituzioni scolastiche è indispensabile per creare prassi operative condivise e per procedere in modo coordinato nel doveroso rispetto delle reciproche competenze; l'utilizzo di un linguaggio comune è uno degli strumenti attraverso il quale raggiungere tale collaborazione.

Una riflessione specifica è stata dedicata al fatto che l'ambito della tutela non possa essere ricondotto esclusivamente al tema del sospetto abuso e maltrattamento, ma si colloca, principalmente, in una dimensione preventiva trasversale ai contesti di vita del bambino e della sua famiglia, oltre che in un contesto di cura, sostegno e recupero del minore autore di reato.

A fronte di tali considerazioni, è istituito presso la Provincia di Parma, Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie, il Tavolo provinciale interistituzionale tutela minori che ha operato, attraverso incontri periodici, già dal 2005 e ad oggi costituisce articolazione del Coordinamento tecnico provinciale infanzia e adolescenza.

Esso è costituito dai Responsabili/Referenti di settore delle singole Istituzioni coinvolte: Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Magistratura, Forze dell'Ordine, Istituzioni scolastiche e ha la funzione di:

- definire i temi dell'attività di formazione rivolta sia agli operatori delle Istituzioni coinvolte che alla cittadinanza;

- individuare progetti ed iniziative operative innovative mirate a potenziare le capacità di prevenzione, individuazione, valutazione e presa in carico delle situazioni in un'ottica di approccio multiprofessionale ed interistituzionale.

## **STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 2012:**

### **ATTIVITÀ REALIZZATE NEL QUARTO ANNO (2012) DEL QUADRIENNIO 2009-12 dei Piani di Zona**

#### **ADOZIONE**

##### **A) Sostegno alle famiglie adottive (ob. 1)**

- Realizzazione, con il concorso dei Servizi territoriali e di concerto con i 4 Enti autorizzati all'adozione internazionale, delegati alla collaborazione con la Provincia di Parma, di 6 corsi di formazione per le coppie aspiranti all'adozione.
- Organizzazione, in stretta collaborazione con gli Enti autorizzati e, a seconda delle necessità, con le associazioni di famiglie adottive, di 1 gruppo "post-idoneità all'adozione internazionale" riservato alle coppie che sono in attesa dell'abbinamento con il bambino adottivo, entro l'anno di tempo a disposizione per conferire mandato di incarico all'Ente autorizzato.
- Proseguo della riflessione, attraverso appositi gruppi di lavoro, con un orientamento specifico volto alla ristrutturazione dei gruppi post adozione, con la decisione finale di proporre annualmente n. 2 gruppi post adozione rivolti ai genitori adottivi ed in parallelo ai loro figli, nel periodo che va dai 6 mesi ai 2 anni di inserimento nella famiglia adottiva e con l'ipotesi di ideare o proporre un gruppo di auto-mutuo aiuto co-accompagnato dagli operatori, permanente ed aperto, che possa accompagnare ed accogliere le famiglie che ne facciano richiesta nella loro storia adottiva (come lavoro su cui investire contro le crisi e i fallimenti adottivi ed "oltre" il sostegno post-adottivo). Verifica dell'efficacia dei nuovi interventi.
- Ridefinizione della collaborazione con gli Enti autorizzati all'adozione internazionale incaricati in provincia di Parma ad intervenire nei corsi provinciali pre-adozione e post idoneità e a partecipare ai lavori del Gruppo tecnico provinciale Adozione: rinnovo degli atti ormai datati, definizione dei nuovi Enti da incaricare e stipula Convenzioni per l'anno 2012.13.
- Aggiornamento e verifica della modulistica concertata e condivisa dalle équipe adozioni dei quattro Distretti Socio-sanitari durante l'iter adottivo e di eventuali documenti inerenti il percorso adottivo e le sue fasi, ivi compreso il materiale da distribuire alle famiglie durante i corsi provinciali adozione, al fine di definire ed operare tramite procedure condivise sull'intero territorio provinciale.
- Mappatura del fenomeno attraverso la raccolta dati e la documentazione degli standard quali-quantitativi dei servizi erogati, a livello provinciale, nel corso dell'iter adottivo.

##### **B) Diffusione di una corretta cultura dell'adozione (ob. 2)**

- Promozione ed organizzazione di un'iniziativa di sensibilizzazione, organizzata di concerto con i Servizi, gli Enti autorizzati e le associazioni di famiglie adottive, rivolta alla cittadinanza: seminario dal titolo "*FAMIGLIA ADOTTIVA: CAMMINANDO INSIEME CI SI CONOSCE. Accettarsi, ascoltarsi, accogliersi per elaborare complesse storie personali*" tenutosi a Parma il 16 marzo 2013 al mattino.

##### **C) Specializzazione équipe adozioni, collaborazione e formazione integrata operatori e Servizi (ob. 3 e 4)**

- Confronto tra le équipe adozioni del territorio provinciale, i rappresentanti degli Enti autorizzati e quelli dell'associazionismo dedicato, su temi aperti che richiedono un approccio integrato e multidisciplinare, prevedendo anche il coinvolgimento di professionisti, in primis insegnanti, per l'inserimento e non solo dei bambini adottati a scuola.
- Collaborazioni tra Servizi e riflessione all'interno del Gruppo tecnico provinciale Adozione per una presa in carico integrata dei minori adottati in situazioni di crisi e fallimenti adottivi.
- Verifica e prosecuzione del percorso formativo avviato con lo studio A.P.S. di Milano e la dott.ssa Manoukian inerente la presa in carico integrata e trasversale anche al Programma provinciale Tutela e a quello Affidamento e Accoglienza.
- Organizzazione di un momento di confronto al Tribunale per i Minorenni di Bologna sull'adozione il 27 giugno 2012 a Parma, aperto anche agli operatori di tutte le altre province della regione.
- Prima definizione di una prossima formazione / supervisione sul tema adottivo per operatori.

## AFFIDO

- Potenziamento della sezione Affidamento e accoglienza del Coordinamento Unico Infanzia e adolescenza quale ambito privilegiato per il confronto tecnico e l'analisi dei bisogni emergenti, finalizzati all'individuazione di proposte relative al raccordo tra i diversi livelli di progettazione in ambito locale; all'attuazione coordinata d'iniziativa tra i vari attori istituzionali presenti sul territorio provinciale; all'individuazione di buone prassi; alla discussione di casi problematici e paradigmatici. (ex. Art. 20 L.R. 14/2008)
- a) Ampliamento della rete di accoglienza e solidarietà (ob. 1)**
- Prosecuzione della messa a sistema dell'utilizzo dell'anagrafe provinciale informatizzata delle risorse accoglienti (famiglie affidatarie, comunità familiari, comunità educative, comunità di pronta accoglienza e comunità madre – bambino) presenti sul territorio provinciale.
  - Prosecuzione dell'incremento delle capacità educative e di tutela delle persone interessate all'affido familiare e alla gestione di comunità familiari e case-famiglia attraverso l'organizzazione di 3 corsi d'informazione/formazione a livello provinciale e di 1 corso per famiglie e single disponibili all'accoglienza in emergenza di minori in situazione di grave pregiudizio
  - Rinnovo della convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per due posti per l'accoglienza in emergenza a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A." per minori dai 6 ai 17 anni, di cui uno riservato alle vittime di sospetto abuso e maltrattamento. (*azione comune anche al programma provinciale tutela minori*).
  - Prosecuzione nel sostegno alle fasi operative del progetto innovativo promosso da Fondazione Cariparma e Fondazione Paideia per la sperimentazione di nuove forme di accoglienza e solidarietà sociale: l'esperienza di famiglie che accolgono famiglie e altri interventi di prossimità
- b) Sostegno alla famiglia d'origine (ob.2)**
- Prosecuzione dell'esperienza di sostegno alla famiglie naturali di minori in affido.
- c) Sensibilizzazione (ob. 3)**
- Consolidamento del progetto "L'arte dell'affido e l'affido nell'arte", potenziando il coinvolgimento capillare delle realtà associative del territorio provinciale.
- d) Formazione (ob.3):**
- Organizzazione d'incontri di formazione permanente su temi socio - giuridici rivolti, in particolare, agli operatori delle comunità familiari ed educative del territorio provinciale. (*azione condivisa con il programma tutela*)
  - Presentazione della ricerca – azione, in collaborazione con l'Università di Parma, il Tribunale per i Minorenni di Bologna e l'Ufficio del Difensore Civico, inerente l'integrazione tra Servizi e Autorità Giudiziaria nel progetto di Affidamento familiare.
  - Realizzazione del corso di 120 e 200 ore a carattere interprovinciale, di concerto con l'Azienda Usl, previsto per la qualificazione del personale delle comunità disciplinate dalla DRG 1904/2011

## TUTELA

- Mantenimento della sezione Tutela minori del Coordinamento Unico Infanzia e adolescenza quale ambito privilegiato per il confronto tecnico e l'analisi dei bisogni emergenti, finalizzati all'individuazione di proposte relative al raccordo tra i diversi livelli di progettazione in ambito locale; all'attuazione coordinata d'iniziativa tra i vari attori istituzionali presenti sul territorio provinciale; all'individuazione di buone prassi; alla discussione di casi problematici e paradigmatici. (ex. Art. 20 L.R. 14/2008)
- a) Implementazione delle azioni finalizzate a garantire la tutela dei minori (ob. 1):**
- Prosecuzione del monitoraggio nell'utilizzo degli spazi attrezzati per le audizioni protette, in continuità con le azioni realizzate negli anni precedenti.
  - Prosecuzione dell'intervento finalizzato a consolidare e potenziare la rete di protezione dei bambini e degli adolescenti attraverso il rinnovo convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per un posto in emergenza, per le situazioni di sospetto abuso e maltrattamento, a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A." gestito dal Comune di Parma
  - Mantenimento del raccordo con l'USSM ed i Servizi Territoriali Socio Sanitari per facilitare il raccordo a livello locale degli interventi a favore dei minori a rischio di devianza o inseriti nel circuito penale, anche attraverso il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine e della Scuola.
- a) Favorire la diffusione, a livello culturale, della tutela dei minori (ob.3) :**

- Prosecuzione delle azioni di consulenza e formazione su temi giuridici, ed in particolare sull'istituto della costituzione di parte civile, rivolti agli operatori dei servizi socio – sanitari del territorio provinciale.

## ANALISI DEL CONTESTO

### Area Immigrazione

#### *Il contesto*

La popolazione straniera della provincia di Parma è aumentata anche nell'ultimo anno, ad un ritmo inferiore, però, rispetto agli anni precedenti: al 1° gennaio 2013 contiamo 60.550 residenti, con una crescita rispetto all'anno scorso di 2.317 unità, +4,0%, l'aumento più basso di sempre. Comunque sia, i cittadini stranieri costituiscono il 13,5% della popolazione parmense complessiva all'1.1.2013. La popolazione straniera è aumentata nell'ultimo anno in 29 comuni sui 47 della nostra provincia; nell'anno precedente era cresciuta in 39.

Dei diciotto comuni in cui gli stranieri calano, 10 fanno parte della montagna o dell'alta collina; probabilmente le aree economicamente più svantaggiate del nostro territorio cominciano ad essere meno appetibili per gli stranieri. E' però soprattutto da segnalare il calo che riguarda diversi comuni della bassa ovest (Sorbolo, Sissa, Mezzani e Torrile), che tradizionalmente sono tra quelli in cui gli stranieri si concentrano maggiormente.

Per contro, al vertice della graduatoria delle variazioni degli stranieri troviamo tre comuni montani e uno dell'alta collina: Albareto con +19,2% , Bore con +17,1%, Berceto con +13,1% e Pellegrino Parmense con +15,8%. In questi casi bisogna però tener conto che il valore assoluto della crescita è piuttosto modesto.

I comuni di Calestano, Langhirano, Colorno e Fornovo sono quelli in cui la percentuale di stranieri rispetto alla popolazione totale è più alta, maggiore o uguale al 17,7% .

La Montagna, in generale, presenta valori percentuali più bassi; in alcuni casi, però, anche qualche comune montano raggiunge percentuali di presenza straniera piuttosto alte: ad esempio, Tizzano (13,6%), Berceto e Solignano (entrambi 9,1%).

Continua la crescita della presenza femminile, che ha ormai raggiunto il 51,7% (nel 1999 le donne rappresentavano solo il 42,5% del totale della popolazione straniera). cresce decisamente il numero di nati (o, per meglio dire, residenti di età 0) stranieri (+9,0%).

La percentuale dei nati stranieri sul totale è ben oltre il 20% all'interno di tutte le quattro aree distrettuali, da notare, però, che i valori più alti, all'1.1.2011, appartengono al Distretto di Fidenza e, soprattutto, a quello di Parma, in cui quasi il 28% dei nati sono figli di genitori stranieri. Dato molto eloquente, questo, in particolare se si considera che dieci anni or sono il distretto parmense era poco oltre il 12% e che la percentuale più significativa era il 13,7% del Distretto di Fidenza. Bisogna anche rimarcare che rispetto al 2012, il rapporto percentuale nati stranieri/nati totali è aumentato in tutte le ripartizioni distrettuali.

Sempre a proposito di bambini, i dati di fonte Istat relativi all'anno 2011 (ultimo disponibile) ci dicono che in provincia di Parma oltre 30 nati su 100 sono figli di almeno un genitore straniero e che circa 24 su 100 hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

Nel decennio appena trascorso gli iscritti nel complesso delle scuole della provincia di Parma sono aumentati di ottomila unità (8.055) in valori assoluti e del 20,4 in termini percentuali; gli alunni sono infatti passati dai circa 39.500 di inizio decennio ai circa 47.500 attuali. In particolare quelli stranieri sono quasi quadruplicati aumentando di 5.482 unità mentre per gli italiani si registra una variazione più contenuta sia in termini assoluti (+2.573) che percentuali (+6,9%). Di fatto l'apporto del contingente di stranieri è stato superiore al doppio rispetto a quello degli italiani portando di conseguenza la loro quota, sul totale, dal cinque a quasi il sedici per cento (15,6). Detto altrimenti, dieci anni fa si contavano, grosso modo, 37.500 alunni italiani e 1.900 stranieri mentre attualmente i primi raggiungono le 40.100 unità mentre sono quasi 7.500 i secondi. Emerge in modo inequivocabile l'apporto consistente della componente straniera in tutti i gradi d'istruzione, questi contribuiscono infatti per il settanta per cento all'incremento degli alunni nelle scuole secondarie di secondo grado (scuole superiori), per il settantacinque in quelle secondarie di primo grado (scuole medie) e per il sessantatre per cento nelle scuole primarie (scuole elementari).

In particolare dei 2.601 alunni in più presenti nelle scuole superiori ben 1.814 sono stranieri, mentre sono 1.463 sui 1.951 in più nelle scuole medie e 2.205 sui 3.503 delle elementari. Questo fenomeno ha, ovviamente, prodotto una variazione nelle componenti interne alla popolazione scolastica che si traduce in un consistente aumento delle quota di stranieri che, come anticipato, passa, in generale, dal 4,9 al 15,6 per cento. Più precisamente, oggi si contano 17 alunni stranieri su cento iscritti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado e 13 nelle scuole secondarie di secondo grado

A proposito di genitori e coppie, dai dati 2010 (ultimi disponibili) della Regione Emilia-Romagna, emerge che, in provincia di Parma, più di 2 matrimoni su 10 sono composti da almeno uno dei due coniugi di cittadinanza straniera e che sono nettamente prevalenti le unioni in cui ad avere la cittadinanza straniera è la sposa. Quella di Parma, inoltre, è la provincia dell'Emilia-Romagna che detiene la percentuale più alta per matrimoni con almeno un coniuge straniero.

Per quanto riguarda le cittadinanze più numerose, al primo posto, per il terzo anno consecutivo, troviamo i moldavi, mentre al secondo i rumeni, che hanno sottratto tale posizione agli albanesi, che si collocano, così, al terzo posto; queste tre cittadinanze da sole rappresentano il 35,3% di tutta la popolazione straniera. Ormai da alcuni anni le persone provenienti dai Paesi dell'Est Europa rappresentano il gruppo più numeroso.

Sul territorio parmense si registra inoltre un aumento delle presenze "ufficiali" di richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria; al 31.12.2011 sono 599 le persone con tale status giuridico, l'anno scorso la Questura ci aveva fornito un dato totale di 497 persone. L'aumento è quasi totalmente da ricondurre alla crescita di persone con permesso di soggiorno per richiesta asilo e pertanto da ricondurre in buona misura agli arrivi nell'ambito della cosiddetta "Emergenza Nord Africa". Il dato è tuttavia inferiore alle aspettative considerato che sono state circa 180 le persone accolte nel territorio provinciale nelle strutture in convenzione con Protezione Civile Regionale. Le donne rappresentano il 21,7% del totale (+ 1,7% rispetto al 2010). Nell'anno 2012 lo Sportello provinciale per richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria ha registrato complessivamente 415 accessi dei quali il 58% è costituito da nuovi utenti. Il 9% è costituito da donne (36 donne). Rispetto al 2011 gli accessi sono aumentati del 23%.

### **Organismi di coordinamento e priorità di azione:**

In attuazione delle proprie competenze e di quanto sancito dalla legge regionale n.5/2004 e dal Programma triennale regionale in materia di immigrazione 2009/2011, la Provincia di Parma ha istituito, tramite la sottoscrizione di specifici protocolli territoriali, i seguenti Coordinamenti provinciali con funzioni di programmazione, approfondimento, monitoraggio e valutazione delle diverse tematiche afferenti l'area in oggetto:

- **Protocollo Provinciale in materia di coordinamento provinciale permanente in materia di immigrazione ed intercultura** composto dalle associazioni di stranieri e dalle associazioni di italiani operanti nel settore dell'immigrazione e dell'intercultura attive nella provincia di Parma (circa 40 le associazioni firmatarie);
- **Protocollo d'intesa in materia di prima accoglienza e assistenza dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della provincia di Parma** sottoscritto dalla Provincia di Parma, la Questura di Parma, la Prefettura di Parma, il Comune di Parma, il Comune di Fidenza (enti titolari progetti Sprar), Ciac onlus e Cooperativa sociale Caleidos (enti gestori progetti Sprar);
- **Protocollo d'intesa provinciale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti** sottoscritto dalla Provincia di Parma, Prefettura di Parma, i Comuni di Parma, Fidenza, Langhirano, la Comunità Montana Valli Taro e Ceno, i quattro Centri territoriali permanenti istruzione adulti (CTP) di Parma, Montechiarugolo, San Secondo Parmense, Fornovo Taro, l'Ufficio Scolastico Provinciale, la cooperativa Le Radici, l'Associazione Centro l'Orizzonte onlus, l'Associazione Perché No? onlus.

In un contesto come quello sopra descritto è sempre più evidente la dimensione strutturale dell'immigrazione, e pertanto la necessità di promuovere politiche volte a favorire quella cultura della conoscenza di questi "nuovi cittadini" che è il presupposto di una efficace politica di coesione sociale. Rivestono, inoltre, sempre maggiore importanza i percorsi di partecipazione attiva dei cittadini stranieri, nonché la creazione di spazi, luoghi e momenti di scambio e confronto interculturale.

In continuità con gli interventi già attivati gli anni scorsi la Provincia ha predisposto il Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali – area immigrazione - anni 2013-2014, individuando le seguenti priorità:

- Interventi destinati a promuovere la partecipazione dei cittadini stranieri immigrati, sostenere l'associazionismo promosso da cittadini stranieri, favorire luoghi, occasioni, opportunità di mediazione confronto, scambio tra soggetti di diversa provenienza,
- interventi volti a promuovere il dialogo interculturale, l'integrazione sociale nonché la definizione di un nuovo patto di cittadinanza tra cittadini italiani e di origine straniera e a favorire il contrasto a fenomeni di discriminazione.

### **Attività realizzate scorsa annualità:**

- Sportello provinciale di informazione, ascolto, orientamento e consulenza per richiedenti asilo e rifugiati del territorio provinciale (più di 400 le persone che si sono rivolte allo sportello nel 2012) realizzato in collaborazione con il Ciac onlus;

- consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale attraverso la realizzazione del report provinciale sul fenomeno dell'immigrazione in provincia di Parma;
- prosecuzione del progetto "Hina", sportello e punto di incontro per donne immigrate (gestito da 6 associazioni composte da donne migranti e italiane), attraverso l'individuazione della nuova sede all'interno del Centro interculturale di Parma;
- supporto all'attivazione anche a Parma del centro interculturale (inaugurato a febbraio 2013) quale luogo di incontro e confronto tra persone native e migranti dove è possibile esprimere partecipazione e cittadinanza attiva e quale punto di riferimento del territorio e dei diversi soggetti istituzionali e non per la promozione dell'intercultura;
- promozione e realizzazione in collaborazione con la Uisp di iniziative sportive finalizzate alla socializzazione con il particolare coinvolgimento di bambini e giovani italiani e stranieri e la partecipazione di diverse associazioni di immigrati e interculturali;
- promozione del dialogo interreligioso attraverso il sostegno alla realizzazione del forum interreligioso con il coinvolgimento delle diverse confessioni religiose, le associazioni, le scuole;
- sostegno alla realizzazione del festival "Kuminda" realizzato da una rete di 27 organizzazioni e incentrato sul tema del cibo, come diritto fondamentale per tutti, come risorsa naturale, come prodotto dell'attività umana, come oggetto di scambio, relazione e consumo;
- approvazione del piano provinciale per l'alfabetizzazione dei cittadini stranieri e partecipazione al progetto regionale "Parole in Gioco 2" attraverso la programmazione di 30 corsi di italiano ed educazione civica da realizzarsi in diversi comuni del territorio provinciale;
- coordinamento provinciale in materia di asilo politico con particolare riferimento al passaggio dal piano di emergenza Nord Africa alla gestione ordinaria dell'accoglienza in raccordo con la Regione, la Prefettura, i Comuni e gli enti di tutela coinvolti;
- programmazione degli interventi di mediazione culturale nelle scuole superiori della provincia di Parma al fine di favorire l'inserimento degli alunni stranieri (600 ore di mediazione culturale previste per le 20 scuole secondarie di secondo grado adesioni partecipanti);
- programmazione e coordinamento degli interventi in materia di discriminazione con particolare riferimento all'organizzazione di iniziative nell'ambito della settimana contro il razzismo e alla realizzazione di percorsi formativi per gli operatori della rete provinciale contro le discriminazioni.

## COLLEGAMENTO AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI CON IL FONDO SOCIALE LOCALE

- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare la povertà e l'esclusione sociale;
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano, ...)

## QUADRO DI SINTESI UTILIZZO RISORSE ASSEGNATE

AREA	Referente	euro	rif . Scheda intervento
Azioni di sistema	Annoni Gabriele	35.948,00 €	A.1
Infanzia e adolescenza	Canovi Anna Maria Donati Francesca	35.321,00 €	B ( B.1, B. 2, B.3, B.4, B.5)
Immigrazione	Floris Elisa	19.777,00 €	C.1
Totale		91.046,00 €	
Immigrazione	Floris Elisa	159.635,47 €	D.1
<b>TOTALE</b>		<b>250.681,47 €</b>	

**PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI**

**SCHEDA INTERVENTO**

**Anno 2013**

Scheda A.1

X area azioni di sistema       area infanzia e adolescenza       area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO  <i>Supporto tecnico e informativo in materia di programmazione sociale</i>  <input type="checkbox"/> X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Gabriele Annoni Tel.0521/931301 – <a href="mailto:g.annoni@provincia.parma.it">g.annoni@provincia.parma.it</a>
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Parma – Coordinamento Politiche Sociali Azienda Ausl di Parma
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Comuni Organizzazioni Sindacali Associazioni anziani, disabili, familiari e caregivers Enti gestori servizi sociali e sociosanitari
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Operatori dei servizi sociali e sanitari Operatori delle strutture socio assistenziali Caregivers familiari
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	a) partecipare alla definizione della programmazione sociale e sanitaria e garantire supporto all'attività della CTSS  b) sostegno al percorso di accompagnamento all'accreditamento definitivo dei servizi

<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>A:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Indagine e monitoraggio delle condizioni degli anziani fragili nelle aree appenniniche: mappatura degli over 75 non in carico ai servizi, momenti formativi per gli operatori e controllo valori predittivi da parte del medico di base con visite domiciliari dell'equipe, presa in carico "leggera" del Servizio Assist. Domic.</li> <li>2. Iniziative provinciali di approfondimento, formazione e pubblica discussione sul tema delle "Condizioni e i requisiti della relazione e del lavoro di cura".</li> <li>3. Progetto Qualità nei servizi di assistenza e cura .</li> <li>4. Elaborazione del riparto Fondo Non Autosufficienza</li> <li>5. Elaborazione pareri Piani Programmatici triennali ASP</li> </ol> <p>B:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Monitoraggio Percorso di Accreditamento dei Servizi – Raccordo con OTAP- sostegno all'accompagnamento.</li> <li>2. Monitoraggio percorso trasformazione ASP</li> <li>3. Monitoraggio Fondo Non Autosufficienza</li> <li>4. Gestione osservatorio provinciale immigrazione</li> <li>5. Supporto costante a raccolta dati regionali</li> </ol>			
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <u>Provinciale</u> <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	<p>Provinciale (progetti tutti a valenza sovra distrettuale, il progetto n.1 nella macro azione A è limitato al Distr. Sud Est e Distr. Valli Taro e Ceno).</p>			
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	<p>Dirigente della Provincia di Parma in qualità di coordinatore 3 funzionari della Provincia di Parma in qualità di referenti area anziani/disabili, Osservatorio immigrazione 1 consulente Provincia di Parma/Ausl di Parma</p>			
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Coinvolgere gli operatori del sociale e del sanitario (sia del versante pubblico che del versante privato) nella definizione di un patto per la qualità dei servizi rivolti alla popolazione fragile e alle famiglie: n. iniziative pubbliche e di formazione realizzate, n. partecipanti, e presentazione degli esiti del percorso</p>			
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>35.948,00</p>	<p>Quota regionale</p> <p>35.948,00</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>	

**PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI**

**SCHEDA INTERVENTO**

**Anno 2013-14**

**Scheda B. 1**

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
<b>Adozione - Sostegno alle famiglie adottive</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Francesca Donati Assessorato alle Politiche Sociali Provincia di Parma P.le della Pace n. 1 – 43121 Parma Tel. 0521 931317; fax 0521 931318; e-mail: <a href="mailto:f.donati@provincia.parma.it">f.donati@provincia.parma.it</a>
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Soggetti pubblici: Provincia di Parma (capofila di programma), Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli. Soggetti privati: Enti autorizzati per l'adozione internazionale incaricati a collaborare con i Servizi Adozioni della provincia di Parma, a seguito di selezione degli stessi; Associazioni di famiglie adottive.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Circa n. 50 Coppie partecipanti ai corsi pre-adozione organizzati nel corso dell'anno 2013 e altrettanti nell'anno 2014. Circa n. 16 Coppie partecipanti ai momenti formativi post-idoneità all'adozione internazionale organizzati nel corso dell'anno 2013 e altrettanti nell'anno 2014. Circa n. 16 Famiglie e n. 16 ragazzi adottivi partecipanti ai gruppi post-adozione organizzati nel corso dell'anno 2013 e altrettanti nell'anno 2014. Circa n. 8 Famiglie e n. 8 ragazzi adottivi partecipanti al nuovo gruppo di auto-mutuo aiuto co-accompagnato dagli operatori permanente ed aperto a partire da inizio 2014.

<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Sostenere le famiglie adottive nel pre-adozione, nel periodo di attesa di abbinamento con il bambino adottivo e nel post adozione, sia a livello individuale, che attraverso incontri di gruppo; oltre che, per le famiglie che accetteranno la proposta, partecipando ad un gruppo di auto-mutuo-aiuto permanente ed aperto co-accompagnato dagli operatori, come momento su cui investire vs le crisi e i fallimenti adottivi (ed "oltre" il sostegno post-adottivo dei primi due anni dopo l'adozione).</p>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Organizzazione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. n. 5 corsi pre-adozione nel corso dell'anno 2013 e n. 5 nell'anno 2014.</li> <li>2. n. 2 momenti formativi post-idoneità all'adozione internazionale nel corso dell'anno 2013 e n. 2 nell'anno 2014.</li> <li>3. n. 2 gruppi post-adozione sperimentali nell'anno 2013 e n. 2 nell'anno 2014 rivolti ai genitori adottivi ed in parallelo ai loro figli,.</li> <li>4. n. 1 gruppo di auto-mutuo-aiuto a partire da inizio 2014, co-accompagnato dagli operatori, permanente ed aperto, corrispondente ad alcuni momenti del ciclo vitale-adottivo (prima infanzia e scuola elementare-media), come lavoro su cui investire vs le crisi e i fallimenti adottivi ("oltre" il sostegno post-adottivo dei primi due anni post adozione).</li> </ol>
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	<p>Tutti i corsi sono organizzati a livello provinciale, i partecipanti provengono da tutti i Distretti socio-sanitari provinciali e i corsi vengono condotti in alternanza da AS e Psi. delle equipe adozioni dei diversi Distretti provinciali.</p>

Risorse umane che si prevede di impiegare:

- numero e qualifica degli operatori
  - Ente di Appartenenza
- Gli operatori delle équipes adozioni coinvolti nella programmazione dei corsi sono i componenti del Gruppo tecnico provinciale Adozione:
    - Patrizia Bizzi e Patrizia Forlini - Assistenti sociali del Comune di Parma
    - Carlotta R. Kuntze e Anna Ventimiglia – Psicologhe dell'AUSL di Parma
    - *Marianna Arduini – Assistente sociale del Comune di Sorbolo (in rappresentanza dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, Colorno, Torrile)\*\**
    - Carla Pezzani – Assistente sociale dell'Azienda USL – Servizio sociale del Distretto di Fidenza
    - Anna Ambroggi – Psicologa dell'Azienda USL – Dipartimento Cure Primarie del Distretto di Fidenza
    - Simonetta Pigati – Psicologa dell'Azienda USL – Servizio NPIA del Distretto di Fidenza
    - Francesca Stefanini – Assistente sociale dell'ASP Azienda Sociale Sud Est (Distretto Sud Est – zona montana)
    - Roberta Perfigli – Assistente sociale dell'Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale (Distretto Sud Est – zona pedemontana)
    - Daniela Manetta – Psicologa dell'Azienda USL – NPIA del Distretto Sud Est
    - Lara Ramuschi – Assistente sociale dell'ASP Rossi Sidoli
    - Elisa Ceci – Psicologa dell'ASP Rossi Sidoli
  - \*\* L'assistente sociale di Sorbolo in realtà non fa parte dell'équipe adozioni, avendo i quattro Comuni del Distretto che rappresenta delegato al Comune di Parma il settore dell'adozione; partecipa in ogni caso al Tavolo di coordinamento provinciale al fine di mantenere un raccordo con il proprio territorio.*
  - Di questi, gli operatori che conducono i corsi alternandosi tra loro sono:
    - Patrizia Bizzi e Patrizia Forlini - Assistenti sociali del Comune di Parma
    - Carlotta R. Kuntze – Psicologa dell'AUSL di Parma
    - Carla Pezzani – Assistente sociale dell'Azienda USL – Servizio sociale del Distretto di Fidenza
    - Anna Ambroggi – Psicologa dell'Azienda USL – Dipartimento Cure Primarie del Distretto di Fidenza
    - Francesca Stefanini – Assistente sociale dell'ASP Azienda Sociale Sud Est (Distretto Sud Est – zona montana)
    - Roberta Perfigli – Assistente sociale dell'Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale (Distretto Sud Est – zona pedemontana)
    - Daniela Manetta – Psicologa dell'Azienda USL – NPIA del Distretto Sud Est
    - Lara Ramuschi – Assistente sociale dell'ASP Rossi Sidoli
  - la referente del settore Adozioni della Provincia di Parma (per l'organizzazione dei corsi): Francesca Donati
  - per la conduzione dell'incontro post-idoneità all'adozione internazionale e di n. 1 incontro dei corsi pre-adozione: gli operatori dei 4 Enti autorizzati individuati a collaborare con i Servizi Adozioni della Provincia di Parma per l'anno 2013 (ANDAS, Istituto La Casa, La Melara, NADIA

Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione

#### **Corsi di in/formazione coppie aspiranti all'adozione:**

- *Ob. a medio termine:*
  - dare continuità e verificare l'andamento dei corsi di in/formazione, confrontandosi all'interno del Coordinamento provinciale fra Servizi ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale per migliorare la metodologia degli stessi →

##### *Indicatori:*

tasso di incremento dei partecipanti ai corsi,  
livello di partecipazione ai corsi,  
livello di successo dei corsi,  
livello di gradimento,  
durata dei tempi di attesa,  
variazioni nell'organizzazione e gestione dei corsi rispetto agli anni precedenti.

- *Ob. a lungo termine:*
  - fornire alle coppie interessate all'adozione una maggiore consapevolezza ed una migliore gestione del percorso adottivo e di ciò che un'adozione implica,
  - adozioni più consapevoli e "ben riuscite",
  - diminuzione delle crisi e dei fallimenti adottivi →

##### *Indicatori:*

incidenza delle crisi e dei fallimenti adottivi sul totale delle adozioni realizzate e sulle adozioni di coppie che hanno partecipato ai corsi,  
variazioni rispetto agli anni precedenti.

#### **Post idoneità all'adozione internazionale:**

- *Ob. a medio termine:* confronto e riflessione all'interno del Coordinamento provinciale tra Servizi ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale rispetto all'organizzazione di momenti di gruppo rivolti alle coppie nel periodo post idoneità all'adozione internazionale, nell'attesa d'abbinamento con il bambino adottivo →

##### *Indicatori:*

livello di partecipazione ai momenti di sostegno,  
livello di successo delle iniziative,  
livello di gradimento,  
durata dei tempi di attesa,  
variazioni rispetto all'anno precedente.

- *Ob. a lungo termine:* offrire alle coppie dichiarate idonee all'adozione da parte del Tribunale per i Minorenni ed in attesa di abbinamento un sostegno in questo lungo periodo di attesa in cui spesso esse si ritrovano "abbandonate" sia dai Servizi, sia dagli Enti autorizzati, in particolare, per quanto concerne l'adozione internazionale, nell'arco di anno di tempo a disposizione delle coppie per conferire l'incarico ad un Ente autorizzato →

##### *Indicatori:*

n. crisi/fallimenti sul totale delle adozioni e sul totale delle coppie che hanno frequentato i momenti di sostegno

#### **Post adozione:**

- *Ob. a medio termine:* la riflessione ed il confronto fra Servizi ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale per una collaborazione nel post adozione possono contribuire a stabilire modalità di sostegno alle coppie condivise e concertate, non sovrapposte da parte delle due Istituzioni, di maggior aiuto per le coppie stesse. →

##### *Indicatori:*

effettiva attuazione di modalità operative di

Piano finanziario:	Spesa totale prevista 9.000 €  (4.000 € per E. A. + 5.000 € per organizzazione corsi)	Quota regionale 9.000 €	Eventuale quota di altri soggetti da specificare  Costi figurativi a carico degli Enti Pubblici coinvolti per l'impiego del proprio personale	
--------------------	--	----------------------------	---	--

**PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI**

**SCHEDA INTERVENTO**

**Anno 2013-14**

**Scheda B. 2**

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
<b>Adozione – Formazione e sensibilizzazione sull'adozione</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Francesca Donati Assessorato alle Politiche Sociali Provincia di Parma P.le della Pace n. 1 – 43121 Parma Tel. 0521 931317; fax 0521 931318; e-mail: <a href="mailto:f.donati@provincia.parma.it">f.donati@provincia.parma.it</a>
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Soggetti pubblici: Provincia di Parma (capofila di programma), Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli. Soggetti privati: 4 Enti autorizzati individuati a collaborare con i Servizi Adozioni della Provincia di Parma per l'anno 2013 (ANPAS, Istituto la Casa, La Maloca, NADIA onlus); per l'anno 2014 saranno da definire a seguito di nuova procedura di selezione. Associazioni di famiglie adottive: una rappresentanza di "Genitori si Diventa" sezione di Parma e Reggio Emilia (sede a S. Ilario d'Enza) e del gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi "Il girotondo dei genitori adottivi" partecipano agli incontri del Tavolo tecnico provinciale Adozioni trimestralmente, in co-presenza degli Enti autorizzati ed insieme ci si confronta e programma diverse iniziative.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	- circa 100 persone partecipanti alle iniziative seminariali  - 20 operatori circa del Gruppo tecnico provinciale Adozione

<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Favorire la diffusione di una corretta cultura dell'adozione rivolta alla cittadinanza.</li> <li>2) Favorire la specializzazione delle équipes adozioni distrettuali, attraverso la formazione e la supervisione degli operatori.</li> <li>3) Favorire modalità di collaborazione ed una formazione integrata tra i diversi Servizi che ruotano attorno al Mondo dell'infanzia e dell'adolescenza (Sociale, Sanità, Scuola...).</li> </ol>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>a) <b>Diffusione di una corretta cultura dell'adozione (sensibilizzazione)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione di iniziative di sensibilizzazione, organizzate di concerto con i Servizi, gli Enti autorizzati e le associazioni di famiglie adottive, rivolte alla cittadinanza, sia per l'anno 2013 che per il 2014.</li> </ul> </li> <li>b) <b>Specializzazione équipes adozioni, collaborazione e formazione integrata operatori e Servizi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Confronto tra le équipes adozioni del territorio provinciale, i rappresentanti degli Enti autorizzati e quelli dell'associazionismo dedicato, su temi aperti che richiedono un approccio integrato e multidisciplinare, prevedendo anche il coinvolgimento di professionisti, in primis insegnanti, per l'inserimento e non solo dei bambini adottati a scuola.</li> <li>- Collaborazioni tra Servizi e riflessione all'interno del Gruppo tecnico provinciale Adozione per una presa in carico integrata dei minori adottati in situazioni di crisi e fallimenti adottivi.</li> <li>- Formazione per operatori con particolare attenzione al tema delle crisi e dei fallimenti adottivi dal titolo "Le adozioni complesse. Prevenire e curare la crisi nel percorso adottivo" a cura del C.T.A.</li> </ul> </li> </ol>
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	<p>Tutte le iniziative sono programmate, promosse e concertate a livello provinciale, nascono sul Tavolo tecnico provinciale Adozione, passando al vaglio dei Responsabili di Servizio e dal Tavolo unico di Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza</p>

<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gli operatori delle équipes adozioni coinvolti nella programmazione dei corsi sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Patrizia Bizzi e Patrizia Forlini - Assistenti sociali del Comune di Parma</li> <li>- Carlotta R. Kuntze e Anna Ventimiglia– Psicologhe dell'AUSL di Parma</li> <li>- <i>Marianna Arduini – Assistente sociale del Comune di Sorbolo (in rappresentanza dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, Colorno, Torrile)**</i></li> <li>- Carla Pezzani – Assistente sociale dell'Azienda USL – Servizio sociale del Distretto di Fidenza</li> <li>- Anna Ambrogi – Psicologa dell'Azienda USL – Dipartimento Cure Primarie del Distretto di Fidenza</li> <li>- Simonetta Pigati – Psicologa dell'Azienda USL – Servizio NPIA del Distretto di Fidenza</li> <li>- Francesca Stefanini – Assistente sociale dell'ASP Azienda Sociale Sud Est (Distretto Sud Est – zona montana)</li> <li>- Roberta Perfigli – Assistente sociale dell'Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale (Distretto Sud Est – zona pedemontana)</li> <li>- Daniela Manetta – Psicologa dell'Azienda USL – NPIA del Distretto Sud Est</li> <li>- Lara Ramuschi – Assistente sociale dell'ASP Rossi Sidoli</li> <li>- Elisa Ceci – Psicologa dell'ASP Rossi Sidoli</li> </ul> </li> <li>▪ la referente del settore Adozioni della Provincia di Parma (per l'organizzazione dei corsi): Francesca Donati</li> <li>▪ Gli operatori dei 4 Enti autorizzati individuati a collaborare con i Servizi Adozioni della Provincia di Parma per l'anno 2013 (ANPAS, Istituto la Casa, La Maloca, NADIA onlus;) per l'anno 2014 saranno da definire a seguito di nuova procedura di selezione.</li> <li>▪ Associazioni di famiglie adottive: una rappresentanza di "Genitori si Diventa" - sezione di Parma e Reggio Emilia (sede a S. Ilario d'Enza) e del gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi "Il girotondo dei genitori adottivi" partecipano agli incontri del Gruppo tecnico provinciale Adozioni trimestralmente, in co-presenza degli Enti autorizzati ed insieme ci si confronta e si programmano diverse iniziative</li> </ul> <p>NB: gli operatori dei Servizi Pubblici coprono tali funzioni all'interno del loro orario di lavoro, quindi non comportano un costo specifico per e a carico del Programma in oggetto. Gli Enti autorizzati invece per gli interventi nei corsi e la partecipazione agli incontri di coordinamento tecnico provinciale Adozione vengono rimborsati con fondi del presente programma. Le associazioni di famiglie adottive vi partecipano a titolo di volontariato.</p>
--	---

<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p><b>Sensibilizzazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Ob. a medio termine:</i> aumento delle richieste di informazione sull'adozione agli uffici preposti, a seguito della partecipazione alle iniziative di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza →</li> </ul> <p><i>Indicatori:</i> tasso di incremento delle richieste di informazioni pervenute a seguito della partecipazione alle iniziative, tasso di incremento delle richieste di disponibilità pervenute a seguito della partecipazione alle iniziative.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Ob. a lungo termine:</i> conseguente diffusione di una corretta cultura dell'adozione e consequenziale riduzione delle crisi e dei fallimenti adottivi →</li> </ul> <p><i>Indicatori:</i> tasso di riduzione delle crisi e dei fallimenti adottivi.</p> <p><b>Formazione:</b> Formazione integrata rivolta agli operatori delle équipes adozioni e ai rappresentanti degli Enti autorizzati ed in casi specifici a: Insegnanti e/o Dirigenti scolastici, Medici di base, Pediatri e Medici Legali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Ob. a medio termine:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipazione di tutti gli operatori delle équipes adozioni e di un rappresentante di ognuno dei 4 Enti autorizzati delegati a collaborare con i Servizi Adozioni della provincia di Parma alle iniziative di formazione;</li> <li>▪ partecipazione costante (minimo 70% delle ore totali) degli iscritti ai corsi →</li> </ul> </li> </ul> <p><i>Indicatori:</i> tasso di incremento dei partecipanti ai corsi, livello di successo dei corsi, livello di gradimento, variazioni rispetto agli anni precedenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Ob. a lungo termine:</i> miglioramento delle rispettive competenze professionali, specializzazione ed approfondimento su alcune tematiche specifiche inerenti l'adozione, collaborazione inter-istituzionale →</li> </ul> <p><i>Indicatori:</i> auto-percezione di competenze acquisite, auto-percezione della possibilità di realizzare un'effettiva e proficua collaborazione inter-istituzionale, livello di gradimento.</p>		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista 1.000 € (per iniziativa di sensibilizzazione)</p>	<p>Quota regionale 1.000 €</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p> <p>Costi figurativi a carico degli Enti Pubblici coinvolti per l'impiego del proprio personale</p>



# PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

## SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013-14

### Scheda B.3

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
<b>Ampliamento della Rete di accoglienza e solidarietà</b>	
X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Assessorato provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 fax 0521/931318 e-mail. <a href="mailto:a.canovi@provincia.parma.it">a.canovi@provincia.parma.it</a>
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno; Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Bercelo e Valmozzola
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Servizi socio sanitari tutela minori, forze dell'ordine, magistratura minorile, scuole e agenzie educative, ospedali ed altri presidi sanitari, attori del privato sociale (associazioni di famiglie affidatarie e di comunità familiari; associazioni di volontariato)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minori 0-17 anni residenti nel territorio provinciale con situazioni di grave pregiudizio</li> <li>• Famiglie in difficoltà</li> <li>• Operatori dei Servizi Socio-Sanitari</li> <li>• Famiglie affidatarie</li> <li>• Comunità familiari</li> <li>• Ospedale</li> <li>• Forze dell'Ordine</li> <li>• Magistratura</li> <li>• Collettività</li> </ul>
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Garantire, attraverso la costituzione di una rete qualificata di accoglienza in emergenza, un'accoglienza adeguata ai minori anche in situazione di grave pregiudizio, evitando e contenendo il rischio di vittimizzazione secondaria.

<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p><u>Consolidamento e diffusione dell'utilizzo dell'anagrafe provinciale informatizzato</u> delle risorse accoglienti (famiglie affidatarie, comunità familiari, comunità educative, comunità di pronta accoglienza e comunità madre – bambino) presenti sul territorio provinciale.</p> <p><u>Sostegno, informazione/formazione delle famiglie affidatarie:</u> prosecuzione dei corsi a livello provinciale rivolti alle coppie ed ai single interessati all'esperienza dell'affido familiare. All'interno di tale azione, una particolare attenzione è riservata alle famiglie ed ai single disponibili all'accoglienza in emergenza di minori in situazione di grave pregiudizio, con l'organizzazione di un corso all'anno di approfondimento sulla tematica specifica. Sarà dedicato, inoltre, un percorso ad hoc per le famiglie adottive che vengono coinvolte in percorsi di affido familiare a lungo termine o sine die.</p>		
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	<p>Territorio della provincia di Parma</p>		
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	<p>Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Affido e Accoglienza:  n. 7 Assistenti Sociali (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Torrile; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda Usl- Distretto di Fidenza)  n. 6 Psicologhe (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; Ausl Distretto Sud Est; ASP Rossi Sidoli)  2 rappresentanti delle Associazioni di Famiglie Affidatarie  1 referente delle Comunità famigliari</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. di coppie che intraprendono i corsi</li> <li>- funzionalità ed utilizzo del data base</li> <li>- n. di interventi del servizio d'intervento in emergenza per la tutela del minore</li> <li>- n. e modalità di accessi alla rete di accoglienza</li> </ul>		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista 3.571</p>	<p>Quota regionale 3.571</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>

**NB: per informazioni più dettagliate si rimanda al Programma provinciale Tutela minori P.A. 2013**

# PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

## SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013-14

Scheda B.4

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
<b>Formazione e Sensibilizzazione per la diffusione di una cultura dell'accoglienza</b>	
X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Assessorato provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 fax 0521/931318 e-mail. <a href="mailto:a.canovi@provincia.parma.it">a.canovi@provincia.parma.it</a>
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Servizi socio sanitari minori, forze dell'ordine, magistratura minorile, scuole e agenzie educative, ospedali ed altri presidi sanitari, attori del privato sociale (associazioni di famiglie affidatarie e di comunità familiari; associazioni di volontariato)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Cittadinanza adulta Alumni scuole secondarie superiori Alumni scuole primarie Operatori dei servizi socio – sanitari Operatori delle forze dell'ordine Operatori della Magistratura Alumni scuole dell'infanzia
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Ob. a medio termine: Promozione di una cultura della tutela e dell'accoglienza; formazione degli operatori coinvolti, a vario titolo, nella prevenzione, sostegno e promozione della famiglia, con particolare attenzione a quella di origine del minore.  Ob. a lungo termine: aumento richiesta informazioni sull'affido, reperimento nuove disponibilità di famiglie per l'affido; promuovere una cultura di prevenzione e sostegno delle famiglie naturali.

<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Realizzazione della <u>Rassegna "AFFIDARE" anno 2014</u>, utilizzando la metodologia coinvolgimento capillare delle realtà associative del territorio provinciale reti informali familiari e di solidarietà presenti nei vari distretti.</p> <p>Organizzazione d'incontri di <u>formazione su temi socio - giuridici</u> rivolti, in particolare, agli operatori delle comunità familiari ed educative del territorio provinciale. (azione condivisa con il programma tutela)</p> <p>Organizzazione di momenti di sensibilizzazione e formazione, in attuazione anche a quanto previsto dalle Linee guida nazionali per l'affido 2012, rivolte agli insegnanti, ai genitori, ai rappresentanti del terzo settore, agli operatori sanitari.</p>		
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	<p>Territorio della provincia di Parma</p>		
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	<p>Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Affidato e Accoglienza:  n. 7 Assistenti Sociali (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Torrile; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda Usl- Distretto di Fidenza)  n. 6 Psicologhe (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; Ausl Distretto Sud Est; ASP Rossi Sidoli)  2 rappresentanti delle Associazioni di Famiglie Affidatarie  1 referente delle Comunità famigliari</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. di persone che chiedono informazioni sull'affido e variazione sull'anno precedente</li> <li>- n. di nuove disponibilità per l'affido, variazione sull'anno precedente ed incidenza sul totale delle persone che hanno chiesto informazione</li> <li>- n. dei libretti, segnalibri, locandine distribuiti</li> <li>- luoghi di distribuzione</li> <li>- n. delle persone partecipanti alle iniziative di sensibilizzazione</li> <li>- modalità con cui le persone che si rivolgono ai Servizi sono venute a conoscenza dello strumento dell'affido</li> <li>- quante persone che si rivolgono ai Servizi hanno ricevuto informazioni sull'affido grazie alla partecipazione alle iniziative organizzate</li> <li>- qualità dell'intervento professionale a favore del minore e della sua famiglia</li> <li>- apertura delle prassi operative verso nuovi strumenti per valorizzare, sostenere e promuovere la famiglia</li> </ul>		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista 8.000</p>	<p>Quota regionale 8.000</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>

**NB: per informazioni più dettagliate si rimanda al Programma provinciale Tutela minori P.A. 2013**



# PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

## SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013-14

### Scheda B.5

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b> <b>Politiche a tutela dei minori e delle famiglie - piano di azioni</b> X    In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Assessorato provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 fax 0521/931318 e-mail. <a href="mailto:a.canovi@provincia.parma.it">a.canovi@provincia.parma.it</a>
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Azienda USL, Azienda Ospedaliera, Enti titolari o delegati alle funzioni in materia di minori: Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani, Comunità montana Valli Taro e Ceno, Azienda Pedemontana Sociale, Azienda Sociale Sud Est, Azienda USL – Distretto di Fidenza, Provincia di Parma, Associazioni e Privato sociale che operano nel settore, Questura (Seconda Sezione Squadra Mobile e Ufficio Minori), Comando Provinciale dei Carabinieri, Procura presso il Tribunale Ordinario di Parma, Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna, Ufficio scolastico provinciale.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Cittadinanza adulta Operatori dei servizi socio – sanitari Operatori delle forze dell'ordine Operatori della Magistratura

<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- consolidare il ruolo della sezione tutela del coordinamento unico e del gruppo tecnico multiprofessionale ed interistituzionale;</li> <li>- monitorare l'intervento volto alla predisposizione di spazi per le audizioni protette, documentazione e raccolta dati anche attraverso un percorso di formazione mirato per gli operatori coinvolti in tale attività;</li> <li>- consolidare le reti di accoglienza qualificata in emergenza per i minori di età 0 – 10 anni e per quelli dagli 11 ai 17 anni;</li> <li>- dare continuità all'individuazione di prassi operative condivise attraverso l'individuazione di linee guida integrate ed azioni di monitoraggio, confronto e formazione interistituzionale;</li> <li>- organizzazione di momenti formativi integrati rivolti ai soggetti indicati dalla L.R. 14/2008 - art. 24 lettere a) e b)</li> <li>- ampliare la riflessione inerente la tutela minori anche all'ambito dei minori che commettono reato</li> </ul>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. omogeneizzazione delle prassi su tutto il territorio provinciale,</li> <li>2. formazione integrata e supervisione,</li> <li>3. facilitazione della connessione fra i nodi della rete dei Servizi Sociali, Sanitari, Istituzione giudiziaria, Forze dell'Ordine, Istituzione scolastica,</li> <li>4. rinnovo convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per 1 posto in emergenza, di cui uno riservato alle situazioni di sospetto abuso e maltrattamento e a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A." gestito dal Comune di Parma. <i>(intervento comune al programma provinciale affido e accoglienza</i></li> <li>5. Avvio di un confronto tra Comuni, Procura, Forze dell'Ordine e Scuola, finalizzato alla rilevazione del fenomeno inerente la condizione dei minori che commettono reato, anche attraverso la realizzazione di un momento d'indagine e confronto allargato.</li> <li>6. Organizzazione di un momenti formativi integrati rivolti alle Forze dell'Ordine, agli insegnanti, ai pediatri, agli operatori dei servizi socio - sanitari sia sugli aspetti dell'intervento in rete per le situazioni di sospetto abuso e maltrattamento, sia ai temi della genitorialità conflittuale, della violenza assistita, della separazione e tutela dei figli che alle modalità di gestione ed organizzazione legate all'intervento nel post – emergenza <i>(intervento in parte condiviso con il Programma provinciale Affidato e Accoglienza).</i></li> <li>7. Organizzazione di momenti di formazione e consulenza su temi giuridici rivolta agli operatori dei servizi socio – sanitari del territorio provinciale.</li> </ol>
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	<p>Territorio della provincia di Parma</p>

<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	<p>Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Tutela minori:</p> <p>n. 7 Assistenti Sociali (Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Colonro; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda Usl-Distretto di Fidenza; Az. Ospedaliera di Parma)</p> <p>n. 1 Pedagogista</p> <p>n. 6 Psicologhe (NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; ASP Rossi Sidoli)</p> <p>2 Neuropsichiatre Infantili</p>		
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. di minori inseriti in emergenza</li> <li>- n. famiglie o posti comunità familiare inseriti nella rete per l'emergenza</li> <li>- n. partecipanti ai corsi di formazione/supervisione: richieste pervenute di iscrizione / richieste soddisfatte, n. iniziative formative organizzate</li> <li>- n. operatori iscritti ai corsi sul totale degli operatori destinatari potenziali, n. operatori che iniziano i corsi sul totale degli iscritti, n. operatori che terminano i corsi sul totale di coloro che li hanno iniziati, n. operatori che interrompono i corsi sul totale di coloro che li hanno iniziati</li> <li>- gradimento dei percorsi di formazione e supervisione attraverso appositi questionari</li> <li>- Ob. a lungo termine: miglioramento delle competenze professionali, tramite un aggiornamento professionale continuo ed una specializzazione ed approfondimento su alcune tematiche specifiche inerenti la tutela, abuso e maltrattamento</li> <li>- n. richieste di consulenza legale</li> <li>- n. operatori che hanno espresso valutazione rispetto al servizio di consulenza legale, tipologia di valutazione n. di accessi al Servizio di audizioni protette, variazione sull'anno precedente</li> </ul>		
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista 13.750</p>	<p>Quota regionale 13.750</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>

**NB: per informazioni più dettagliate si rimanda al Programma provinciale Tutela minori P.A. 2013**

**PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI**

**SCHEDA INTERVENTO**  
**Anno 2013 - 2014**

Scheda C.1

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     X area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
<b>Settimana del Migrante – incontri di popoli e culture</b>	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> X Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Coordinamento Politiche Sociali
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Elisa Floris – referente area immigrazione Tel. 0521/931314; fax. 0521/931318; <a href="mailto:e.floris@provincia.parma.it">e.floris@provincia.parma.it</a>
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	/

<p>Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)</p>	<p><i>Coordinamento Provinciale in materia di immigrazione e intercultura</i> istituito nel 2010 e composto dalle seguenti associazioni di stranieri e dalle associazioni di italiani operanti nel settore dell'immigrazione e dell'intercultura: Il Borgo, Ya basta, Senza frontiere, Di mano in mano, Ciac onlus, Perche' no?, Rete dormire fuori, Coordinamento pace e solidarieta', Pozzo di sicar, Unione somala di Parma, Gouho – glode', Peruviana di parma, Vagamonde, Ghanese di Parma e provincia, Camerunensi, Filippina, Giuseppe Verdi immigrati tunisini, Nigeriani di Parma e provincia, Stranieri di Salsomaggiore, la Mission, comunita' Ivoriana di Parma e provincia, Milleunmondo, Comunita' Senegalese, Ecuador senza frontiere, Libertango, Cause nazionale congo kinshasa, Multietnica e culturale, Giovani Musulmani d'Italia, la maison des Enfants de la Cote d'Ivoire, Comunita' islamica di Parma e provincia, I mmigrati alta Val taro, albanese Ars iuvenis, Amici d'africa, Scanderberg, Vox Aquila, Donne Tunisine, volontari Etiopi, Abahoza italo ruandese, Colori d'Africa, Bel- agire, Culturale moldova, Oltre le frontiere, le Giraffe, Romania chiama Parma, Afghani liberi in Italia, Umoja, Futuro, Mwassi, sahel Solidarite Parma, Comunità Indiana parma, Fasso kanou, Mwassi.</p> <p>La rete del Centro Interculturale di Parma inaugurato a febbraio 2013 quale punto di riferimento e di incontro per tutti i cittadini, stranieri e italiani, per conoscere, conoscersi, informarsi e incontrarsi. Uno spazio fisico e non solo; un luogo di progettazione di eventi e iniziative che coinvolgeranno il territorio tutto. Il Centro, sostenuto dalla Provincia di Parma, è nato nell'ambito del progetto "Luoghi interculturali" realizzato in collaborazione con <i>Forum Solidarietà – Centro servizi per il volontariato</i> della provincia di Parma. <u>41 soggetti</u>, fra associazioni, cooperative, coordinamenti e comunità compongono la rete del Centro: Abahoza consolatrice italo-ruandese, Ad ogni luogo, Amici d'Africa, Ass. dei cittadini di Gohoud Glode' in Italia, Ass. don Camillo Mellini, Ass. Il Borgo, Ass. Nigeriana, Bokk jeff, Caritas diocesana Fidenza, Centro di aiuto alla vita, Ciac – Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione Internazionale, Comunità Islamica, Comunità senegalese di Parma e provincia, Cooperativa Eidè, Cooperativa Il Cortile, Coordinamento pace e solidarieta', Di mano in mano, Ecosolgea, Ecuador senza frontiere, Fuori di teatro, Futuria, Futuro, Garabombo, Gruppo amici di Lodesana, Immigrati alta Val Taro, Insieme – coordinamento del volontariato, Kwa dunia, Le giraffe, Milleunmondo, Neri per forza, Parma per gli altri, Perchè no?, Pozzo di Sicar, Progetto Hina, Rete intercultura, Romania chiama Parma, Sejuti - Comunità indiana, Sms family, Vagamonde, Vip clown Parma, Voce nuova Tunisia.</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>Destinatari diretti: - Associazioni di cittadini stranieri e di italiani che si occupano di immigrazione, intercultura, cooperazione (circa 40)</p> <p>Destinatari indiretti: - cittadini italiani e stranieri (adulti, giovani, donne e bambini: si prevede la partecipazione alle iniziative di circa 3000 persone</p>

<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>La Provincia intende riprendere e rinnovare la significativa esperienza rappresentata dalla realizzazione del festival "La settimana del migrante" al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere la partecipazione dei cittadini stranieri immigrati;</li> <li>- sostenere l'associazionismo promosso da cittadini stranieri,</li> <li>- favorire occasioni, opportunità di mediazione confronto, scambio tra soggetti di diversa provenienza</li> <li>- promuovere il dialogo interculturale, l'integrazione sociale nonché la definizione di un nuovo patto di cittadinanza tra cittadini italiani e di origine straniera</li> <li>- potenziare e consolidare il rapporto tra le associazioni di immigrati, le istituzioni locali e le altre associazioni del territorio anche alla luce del nuovo centro interculturale quale punto di riferimento fondamentale per la elaborazione di pratiche interculturali</li> </ul>
--	---

<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>- Programmazione delle modalità e strumenti (es. definizione tempi, eventuale bando, etc..) di progettazione della nuova edizione della "Settimana del Migrante" attraverso la concertazione con le associazioni in sede di coordinamento provinciale in materia di immigrazione e in raccordo con la rete del centro interculturale di Parma;</p> <p>- Realizzazione della manifestazione "La Settimana del Migrante", incontri di popoli e culture all'insegna della tolleranza, del rispetto e dell'integrazione attraverso spettacoli, incontri e degustazioni etniche, mostre, animazione per bambini e ragazzi attuati dalle associazioni di immigrati e che si occupano di intercultura in collaborazione con altre realtà del volontariato e del terzo settore del territorio. In particolare si propone di lavorare e programmare nel calendario della manifestazione iniziative volte ad approfondire e/o affrontare, sotto le diverse forme (artistiche, ludiche, seminari, conviviali, informative/sensibilizzazione) le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• differenza di genere e migrazione al femminile</li> <li>• conoscenza, solidarietà e dialogo interculturale</li> <li>• discriminazione e razzismo</li> <li>• diritti e doveri di cittadinanza</li> <li>• migranti di ieri e di oggi.</li> </ul> <p>In relazione all'ultima tematica citata, si ritiene utile introdurre, quale importante elemento di novità delle iniziative della Settimana del Migrante, la correlazione con il fenomeno dei migranti italiani all'estero e dei figli nati all'estero, nei paesi di emigrazione e che non intendono affatto rinunciare all'essere italiani e a conoscere meglio la cultura e la lingua del paese di origine, ma sono anche profondamente attaccati alla terra che ha accolto le loro famiglie e che ha segnato profondamente la loro esistenza. Sono più di 130.000 gli emiliano romagnoli d'origine nel mondo (stima rapporto Migrantes), tra le province più numerose da cui sono partiti anche Parma (19.254) con particolare riferimento a piccoli comuni come Borgotaro (1812) e Bardi (1581), culla di un'emigrazione intensa delle Valli del Taro e del Ceno e in genere dell'area appenninica. Tale fenomeno riporta con attenzione il tema della multidimensionalità dell'essere italiani e di conseguenza lo scenario di un mondo globale e di contesti sempre più interculturali; tematiche che si auspica possano divenire oggetto di specifiche iniziative all'interno della Settimana anche attraverso la collaborazione della consulta regionale dell'emigrazione e le associazioni locali di riferimento.</p>
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	<p>Le iniziative programmate nell'ambito della Settimana del Migrante si realizzano in tutto il territorio provinciale;</p> <p>Le associazioni potranno ovviamente trovare un'importante opportunità per la realizzazione delle iniziative nei nuovi locali e spazi del centro interculturale.</p>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	<p>n.1 Coordinatore di progetto – Provincia di Parma  n.1 Figura amministrativa – Provincia di Parma  Volontari Servizio Civile (n. 2/4)</p>

<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Su un piano qualitativo, si auspica di sostenere la realizzazione di progetti e attività realizzati dalle associazioni di immigrati e non qualitativamente significativi, nonché di stimolare l'implementazione di un approccio di collaborazione tra le diverse associazioni ed un confronto costante e riconosciuto con le associazioni del territorio. Si auspica che nella realizzazione delle iniziative del festival siano coinvolte almeno la metà delle associazioni presenti sul territorio nonché la realizzazione di un calendario ricco di eventi (almeno 20).</p> <p>Indicatori di monitoraggio e valutazione previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. associazioni coinvolte per tipologia</li> <li>- n. altri enti partecipanti</li> <li>- n. eventi programmati e realizzati per tipologia</li> <li>- n. cittadini partecipanti alle iniziative</li> </ul>			
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>19.777,00</p>	<p>Quota regionale</p> <p>19.777,00</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>	

**CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI: PROGETTO PAROLE IN GIOCO 3  
– AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI SOSTEGNO ALLA CONOSCENZA DELLA  
LINGUA ITALIANA  
E DELL'EDUCAZIONE CIVICA (FONDO FEI)- AZIONE LOCALE TERRITORIALE  
DELLA PROVINCIA DI PARMA**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-  
2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:</b>		
<i>Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale</i>	<input type="checkbox"/>	
<i>Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)</i>	<input type="checkbox"/>	
<i>Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<i>Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <sup>(1)</sup></i>	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
<i>Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani</i>	<i>Prevenzione</i>	<i>Cura/Assistenza</i>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

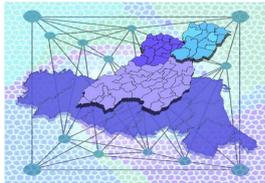
<b>PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA <sup>(2)</sup></b>
<i>L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani</i>
<input type="checkbox"/>
<i>L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili</i>
<input type="checkbox"/>

**(1)** solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

**(2)** Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: Corsi di italiano per stranieri: progetto Parole in Gioco 3 – Azioni del sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica (fondo FEI)- azione locale territoriale della provincia di Parma</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1.Soggetto capofila dell'intervento <i>(Comune, forma</i>	Provincia di Parma in qualità di partner unitamente al CTP di San Secondo (Capofila del progetto complessivo è la Regione Emilia-Romagna)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	provinciale nell'ambito di un progetto più ampio di valenza territoriale regionale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Elisa Floris 0521/931314 e.floris@provincia.parma.it
4. Destinatari	Cittadini stranieri extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno e residenti/domiciliati nel territorio provinciale. Si prevedono target specifici destinatari di corsi dedicati quali donne, analfabeti, giovani. In particolare si prevedono due corsi rivolti specificatamente a donne: uno rivolto a cittadine migranti, pressoché analfabete e provenienti dal Nord e Centro Africa, perlopiù coniugate con figli in età scolastica e che pertanto al mattino possono frequentare il corso, l'altro indirizzato soprattutto a donne residenti in zone svantaggiate (comuni montani). Inoltre un corso sarà dedicato a giovani e ragazzi stranieri (ovviamente over 16) perlopiù neo arrivati con importanti esigenze comunicative ostacolate da un'insufficiente conoscenza linguistica.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Le progettualità previste nell'ambito del piano provinciale immigrazione e nei programmi attuativi distrettuali

6. Azioni previste	<p>Publicizzazione e realizzazione di 28 corsi di italiano per stranieri di livello pre A1, A1, A2 in diversi comuni del territorio provinciale al fine di garantire una copertura di tutti e quattro i distretti. Trattasi di moduli formativi di lingua ed educazione civica, comprensivi delle 20 ore di attività di accoglienza e orientamento e delle 10 ore di educazione civica. Si prevede altresì l'attivazione dei seguenti servizi mirati a supporto dei corsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione del servizio di babysitteraggio per favorire la partecipazione in particolare delle donne residenti nei comuni montani</li> <li>- attivazione di azioni finalizzate a favorire l'accesso ai corsi in particolare delle donne attraverso appositi servizi di trasporto e rimborso dei costi di viaggio;</li> <li>- servizi di orientamento tesi a favorire la conoscenza dei servizi e del territorio rivolti prioritariamente alle donne, anche non scolarizzate, (accompagnamento presso gli enti e visite guidate ai principali monumenti e luoghi culturali della città)</li> <li>- servizio di tutoring a supporto dell'attività formativa rivolta in particolare ai giovani al fine di favorire l'accoglienza e l'orientamento ai servizi e opportunità di socializzazione e partecipazione;</li> <li>- servizio di accompagnamento individualizzato in particolare per l'utenza più debole e giovane al fine di favorire l'accesso alla rete dei diversi servizi e migliorare l'integrazione rispetto al contesto di riferimento e alle relazioni con i coetanei italiani.</li> <li>- servizio di tutoraggio per corso on line nei comuni montani/zone svantaggiate lontani dalle sedi dei CTP</li> </ul> <p>Realizzazione di un corso di aggiornamento formativo della durata di 30 ore per insegnanti di italiano L2</p> <p>Pubblicazione di unità didattiche quale esito del percorso di formazione per docenti</p> <p>Applicazione ed eventuale aggiornamento/potenziamento del protocollo provinciale per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e dell'educazione civica rivolta ai cittadini stranieri sottoscritto a febbraio 2013</p> <p>Potenziamento della struttura formativa locale in termini di dotazione di attrezzature, quali LIM e TABLET</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>CTP del territorio (San Secondo, Pedemontana, Parma, Fornovo)          Associazioni e cooperative impegnate nell'insegnamento dell'italiano per stranieri con particolare riferimento a quelle che hanno sottoscritto il protocollo provinciale          Comuni          Ufficio scolastico provinciale          Prefettura di Parma</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Personale della Provincia e del Ctp di San Secondo in qualità di partner ufficiali (coordinatori e amministrativi)          Docenti e personale di segreteria dei CTP e delle associazioni          Curatore e formatore corso docenti</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>N. corsi realizzati          N. partecipanti ai corsi          N. attestazioni di frequenza e competenza rilasciate ai beneficiari dei corsi          N. docenti partecipanti al corso di aggiornamento formativo</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	159.635,47			159.635,47			



REGIONE EMILIA ROMAGNA - PROVINCIA DI PARMA

**UFFICIO DI PIANO**  
**DISTRETTO DI FIDENZA**

Via Berenini 151, 43036 Fidenza (PR) - Tel. 0524-515515



AII. "C"

# **DISTRETTO DI FIDENZA**

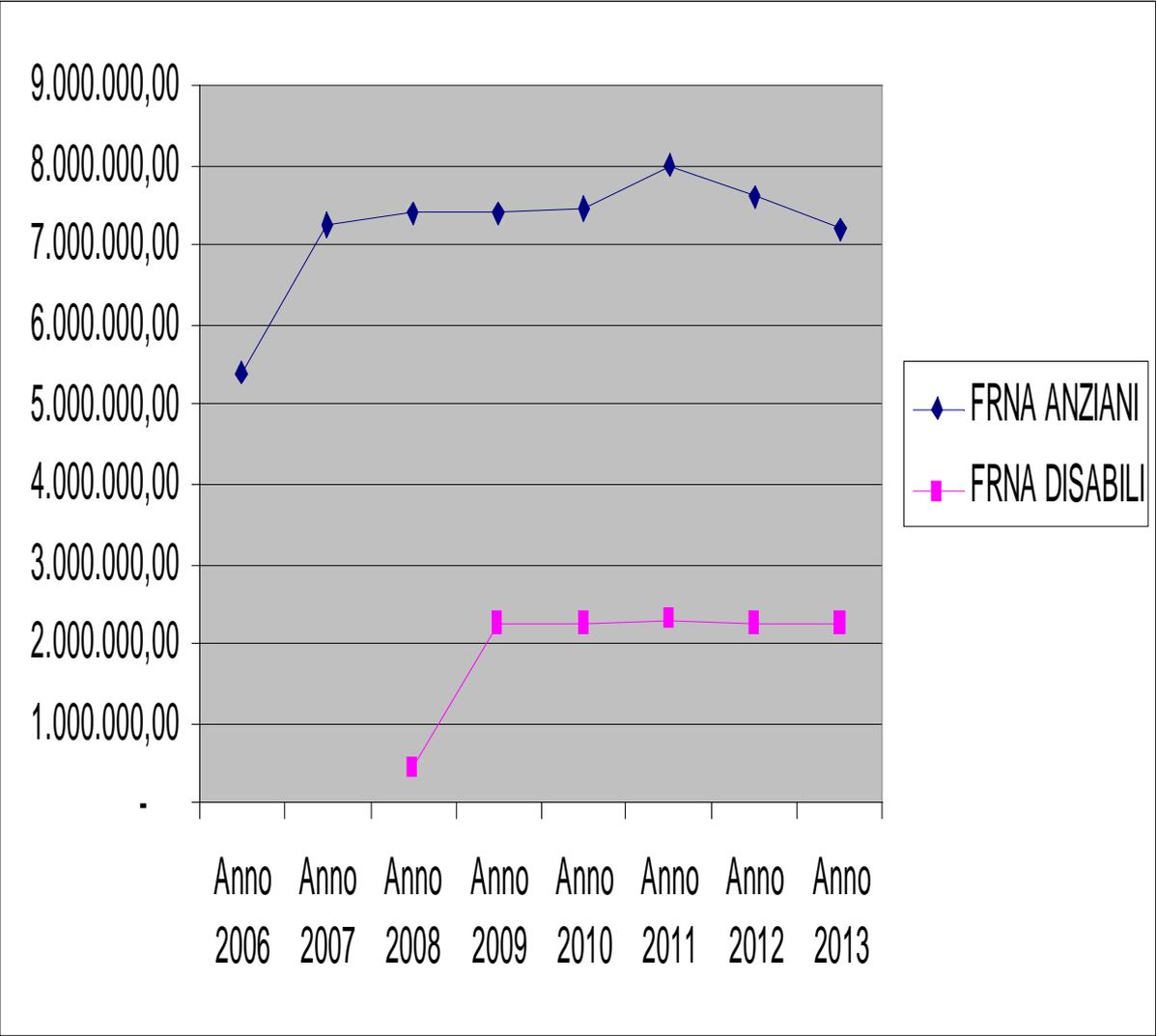
## ***PIANO NON AUTOSUFFICIENZA***

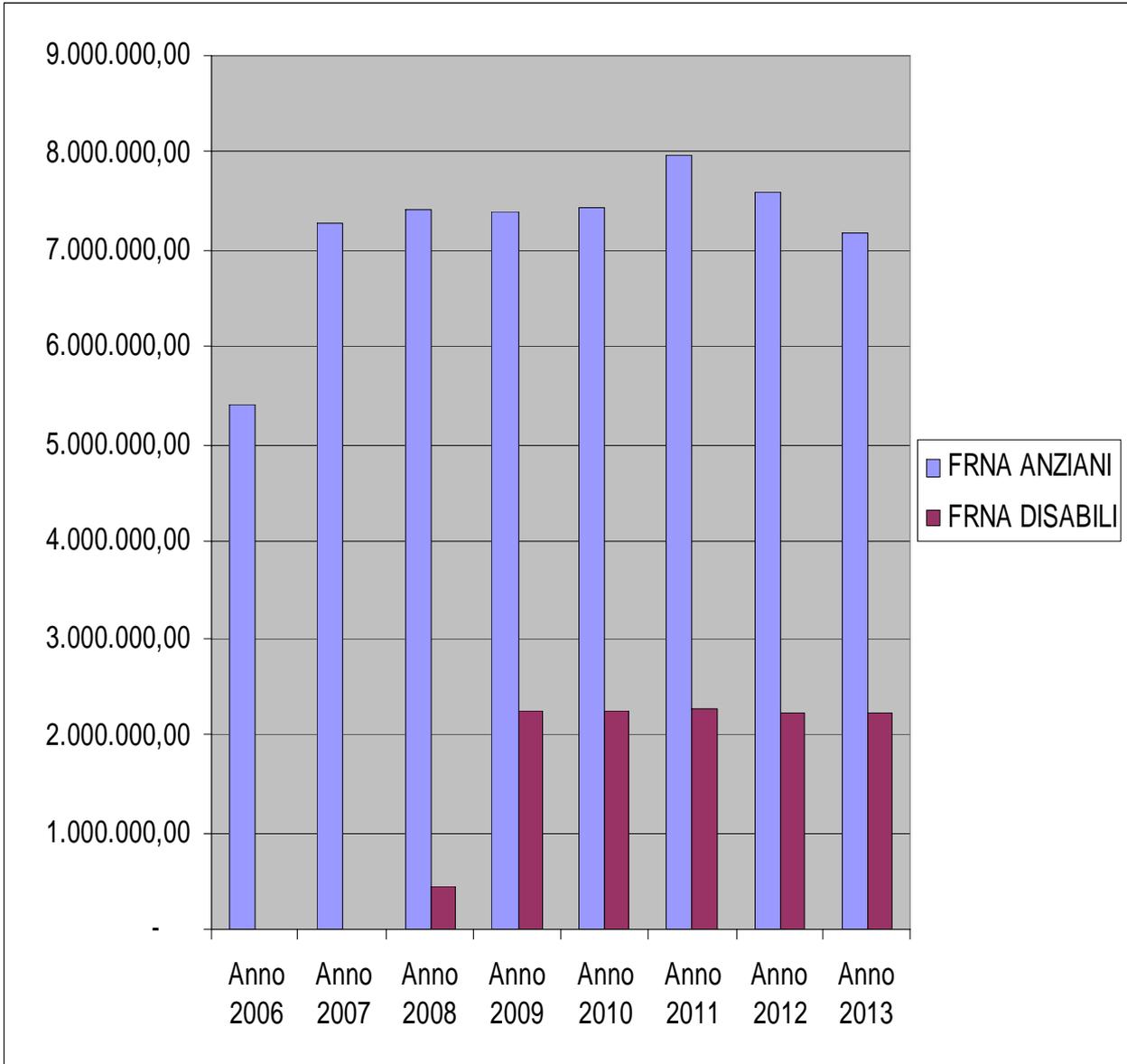
### ***PROGRAMMAZIONE RISORSE 2013***

#### **AREA ANZIANI E DISABILI**

## SERIE STORICA RISORSE DEL FRNA

<b>ANNUALITA'</b>	<b>FRNA ANZIANI</b>	<b>FRNA DISABILI</b>
Anno 2006	5.403.948,00	
Anno 2007	7.262.894,00	
Anno 2008	7.418.267,00	438.350,54
Anno 2009	7.384.579,00	2.242.049,00
Anno 2010	7.443.783,00	2.244.238,00
Anno 2011	7.997.001,96	2.277.888,01
Anno 2012	7.595.853,00	2.229.209,62
Anno 2013	7.175.863,19	2.227.017,14





## ***AREA ANZIANI***

Le risorse a disposizione per l'anno 2013,  
sono le seguenti:

<b>FRNA 2013</b>	<b>€ 7.175.863,19</b>
<b>RISCONTI 2012</b>	<b>€ 610.891,84</b>
<b>Totale FRNA</b>	<b>€ 7.786.755,03</b>

## *Fondo Nazionale per le non autosufficienze*

**Articolo 1, comma 272 della legge n. 28/2012 (legge di stabilità 2013) e Decreto Interministeriale 20 marzo 2013** - In attuazione della legge di stabilità 2013 (articolo 1, comma 272 della legge 228/2012) con Decreto Interministeriale 20.03.2013 è stata assegnata alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del F.N.A. per il 2013, una quota pari a 21.725 milioni di Euro, che è stata ripartita con un importo a favore del territorio parmense di € 2.168.641,00 e specificatamente del

**Distretto di Fidenza € 510.729,00**

### **VINCOLI DI UTILIZZO :**

Gli ambiti distrettuali devono assicurare la programmazione di queste risorse, nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto interministeriale, utilizzando le stesse per le seguenti attività:

- non possono essere finanziati con il F.N.A. interventi rientranti nei L.E.A.: le risorse sono finalizzate alla copertura dei costi a rilevanza sociale dell'assistenza sociosanitaria erogata a favore delle persone non autosufficienti. Le prestazioni ed i servizi non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari rispetto a quelli sanitari;
- le aree di intervento individuate dal decreto riguardano esclusivamente il sostegno a domicilio ed il potenziamento del sistema di accesso integrato, assicurando la metodologia di valutazione multidimensionale;
- **almeno il 30%** deve essere destinato a interventi in favore di persone in condizione di disabilità gravissima (anziani e disabili). Per "persone in condizione di disabilità gravissima" nel decreto si intendono le persone in condizioni di dipendenza vitale che necessitano al domicilio di assistenza continua nelle 24 ore (ad esempio gravi patologie cronico degenerative non reversibili, inclusa la sclerosi laterale amiotrofica, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multipatologiche, gravi cerebrolesioni, stati vegetativi, ecc.).

### **Rientrano nella quota del 30% (= € 153.218,70):**

- o il riconoscimento e l'erogazione del livello elevato (A) dell'assegno di cura anziani esclusivamente per le persone affette da demenza di cui alla D.G.R. 2686/2004;
- o livello più alto (Euro 34,00) dell'assegno di cura introdotto con la D.G.R. 1848/2012 per le persone con gravissime disabilità assistite al domicilio che manifestano bisogni di particolare intensità nelle 24 ore, come meglio dettagliato nella Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche sociali n. 15894/12 (ad eccezione delle

SLA il cui costo per il 2013 deve essere imputato sullo specifico FNA SLA).

Per la restante quota, fino alla concorrenza massima dell'assegnazione FNA 2013, i servizi con priorità sono:

- **assegni di cura per: anziani** (ad esclusione di quelli imputabili sulla quota del 30%), **disabili con handicap grave** (art. 3, c. 3) D.G.R. 1122/2002, **gravissime disabilità acquisite** da Euro 23,00 (escluso il livello da Euro 34,00 da imputare sul 30% della quota e gli assegni di cura per le SLA da imputare sul FNA SLA);
  - incremento assistenza domiciliare sociale;
- contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto anziani e disabili;
- potenziamento e accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico anziani e disabili;
  - contributi per l'adattamento domestico;
- ricovero di sollievo anziani e disabili, limitatamente alla sola copertura delle quote sociali;
- servizio di consulenza dei Centri provinciali per l'Adattamento Domestico.

## PROGRAMMAZIONE AREA ANZIANI ANNO 2013

AREE DI INTERVENTO	PREVISIONALE 2013	FNN (Decreto Interministeriale 20.03.2013)	FRNA 2013 + FNN 2013	Incremento o.r.s. 2013 per prevalente gestione pubblica
CASE PROTETTE	5.250.000,00		5.250.000,00	228.208,95
CENTRI DIURNI	630.000,00		630.000,00	21.400,00
APPARTAMENTI PROTETTI	50.000,00		50.000,00	
SAD	790.000,00		790.000,00	
PASTI	80.000,00		80.000,00	
INTERVENTI A SOSTEGNO DOMICILIARE (Trasporti e teleassistenza)	25.000,00		25.000,00	
RICOVERI TEMPORANEI	130.000,00		130.000,00	
FRAGILITA'	20.000,00		20.000,00	
ASSEGNI DI CURA	364.271,00	360.729,00	725.000,00	
CONTRIBUTO AGGIUNTIVO	125.000,00		125.000,00	
POTENZIAMENTO ACCESSO AI SERVIZI E PERCORSO PRESA IN CARICO	315.984,03		315.984,03	
CAAD	6.500,00		6.500,00	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>7.786.755,03</b>	<b>360.729,00</b>	<b>8.147.484,03</b>	<b>249.608,95</b>

## ***AREA DISABILI***

Le risorse a disposizione per l'anno 2013,  
sono le seguenti:

<b>FRNA 2013</b>	<b>2.227.017,14</b>
<b>RISCONTI 2012</b>	<b>221.505,57</b>
<b>Risorse totali 2013</b>	<b>2.448.522,71</b>

## PROGRAMMAZIONE AREA DISABILI ANNO 2013

AREE DI INTERVENTO	PREVISIONALE 2013	FNN (Decreto Interministeriale 20.03.2013)	FRNA 2013 + FNN 2013	Incremento o.r.s. 2013 per prevalente gestione pubblica
RESIDENZIALITA' DISABILI	1.434.000,00		1.434.000,00	34.039,90
CENTRI DIURNI SOCIO LAVORATIVI	330.000,00		330.000,00	
CENTRI DIURNI SOCIO RIABILITATIVI	530.000,00		530.000,00	40.208,50
INTERVENTI A SUPPORTO DOMICILIARITA'				
RICOVERI TEMPORANEI	20.000,00		20.000,00	
PIANI INDIVIDUALIZZATI				
ASSEGNI DI CURA		150.000,00	150.000,00	
ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE E SOCIO EDUCATIVA	134.522,71		134.522,71	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>2.448.522,71</b>	<b>150.000,00</b>	<b>2.598.522,71</b>	<b>74.248,40</b>

***RISORSE GRA.D.A.***  
***(stessa assegnazione regionale dell'anno 2012)***

ASSEGNAZIONE ANNO 2013                    € 349.152,00

RISCONTI ANNO 2012                        € 61.410,69

**TOTALE ANNO 2013                        € 410562,69**

**RISORSE S.L.A.**  
**Seconda annualità**  
**(D.G.R. 1762/2011 e s.m.i. di cui alla D.G.R. 1848/2012)**

ASSEGNAZIONE ANNO 2013                    € 85.440,06

RISCONTI ANNO 2012                        € 20419,54

**TOTALE ANNO 2013                        € 105859,60**

## **RIEPILOGO RISORSE ANNO 2013**

### **FRNA 2013**

ANZIANI	7.175.863,19
DISABILI	2.227.017,14
<b>TOTALE</b>	<b>9.402.880,33</b>

### **RISCONTI ANNO 2012**

ANZIANI	610.891,84
DISABILI	221.505,57
PROGRAMMA S.L.A.	20.419,54
GRA.D.A.	61.410,69
<b>TOTALE RISCONTI</b>	<b>914.227,64</b>

### **FNNA ANNO 2013**

<b>TOTALE FNNA</b>	<b>510.729,00</b>
--------------------	-------------------

## **RISORSE PER GESTIONI A PREVALENZA PUBBLICA ANNO 2013**

ANZIANI	249.608,95
DISABILI	74.248,40
<b>TOTALE</b>	<b>323.857,35</b>

# **TOTALE PROGRAMMATO ANNO 2013**

<b>FRNA 2013</b>	<b>9.402.880,33</b>
<b>FRNA 2013 Gestioni Pubbliche</b>	<b>323.857,35</b>
<b>FRNA RISCOINTI 2012</b>	<b>914.227,64</b>
<b>FNNA 2013</b>	<b>510.729,00</b>
<b>FNNA S.L.A</b>	<b>85.440,06</b>
<b>FRNA GRA.D.A.</b>	<b>349.152,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>11.586.286,38</b>